Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 13 ottobre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 13 ottobre 2026

Coop Alleanza 3.0

13/10/2026 **MF** Pagina 12 — 6
PILLOLE

12/10/2026 **Alimentando** — 7
Coop Alleanza 3.0: Luca Lattuada è il nuovo direttore delle risorse umane

12/10/2026 **Ansa.it** — 8
Per Coop Alleanza 3.0 nuovo direttore delle Risorse Umane

12/10/2026 **Blasting News** — 9
Coop Alleanza 3.0 nomina Luca Lattuada nuovo direttore Risorse Umane

12/10/2026 **Food Web** — 10
Coop Alleanza 3.0 sceglie Luca Lattuada alla guida delle risorse umane

12/10/2026 **Largo Consumo** — 11
Coop Alleanza 3.0 nomina Lattuada alle risorse umane

12/10/2026 **Mark Up** — 12
Coop Alleanza 3.0: Luca Lattuada neo direttore risorse umane

Area Emilia Romagna

13/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 53 — 13
Serena Dandini all'Astoria tra cultura e ironia

12/10/2026 **altarimini.it** — 14
Serena Dandini inaugura a Rimini la rassegna "Ad alta voce"

12/10/2026 **Bologna Today** — 15
Bologna Jazz Festival: una serata con il batterista Vladimir Kostadinovi

12/10/2026 **Bologna2000** — 16
"Riempi il Piatto Vuoto": 3.000 piatti di ceramica in Piazza Maggiore a Bologna contro la fame

12/10/2026 **Caffedistretto** — 18
15 ottobre: Bologna Jazz Festival - concerto Vladimir Kostadinovi

12/10/2026 **Chiamami Citta** — 19
Ad Alta Voce, all'Ex Cinema Astoria arriva Serena Dandini

12/10/2026 **La Visione Cooperativa** — 21
Serena Dandini il 17 ottobre all'ex cinema Astoria di Rimini in "Ad alta voce"

12/10/2026 **Modena2000** — 23
"Riempi il Piatto Vuoto": 3.000 piatti di ceramica in Piazza Maggiore a Bologna contro la fame

12/10/2026 **News Rimini** — 25
Ad alta voce. Un dialogo con Serena Dandini all'ex cinema Astoria

12/10/2026 **Press Italia** — 26
Bologna Jazz Festival 2026

12/10/2026 **Reggionline** — 31
Luca Lattuada nuovo direttore delle risorse umane di Coop Alleanza 3.0

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

13/10/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 41 — 32
In aumento le famiglie fragili Donati più di mille prodotti

13/10/2026 **Il Gazzettino** Pagina 11 33
L'ex Coop a "Sirene blu" Il supermercato in piazza riaperto entro gennaio 2027

12/10/2026 **Il Goriziano** 34
Cervignano, al via la nona edizione del Festival del Coraggio: 'Alla ricerca di semi di speranza'

12/10/2026 **Nordest News** 36
Al via la 9ª edizione del Festival del Coraggio alla ricerca di semi di speranza

12/10/2026 **Oglio Po News** 38
Viadana, raccolta alimentare con Arces per le famiglie in difficoltà

Area Marche e Abruzzo

13/10/2026 **Corriere Adriatico** Pagina 11 39
Lite col figlio, insulta i carabinieri Urla e botte in strada: 3 denunce

13/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Macerata)** Pagina 42 40
Tolentino, lezioni di psicomotricità per i più piccoli

Area Sud e Isole

11/10/2026 **Telenorba** 41
Bari, Coop rilancia la solidarietà con Dona la spesa

12/10/2026 **Trm Tv** 42
Coop Alleanza 3.0, Luca Lattuada è il nuovo Direttore delle Risorse Umane

Controllate e partecipate

13/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 29 *Luca Davi* 43
Mps non sposta l'assemblea, avanti con le Ops su Bpm e Bg

13/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 30 45
Unipol, via all'aumento di capitale da 2,5 miliardi

13/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 33 *Daniela Polizzi* 46
Mps, nessun rinvio dell'assemblea Lovaglio cerca il rilancio dell'Opas

13/10/2026 **La Repubblica** Pagina 33 *ANDREA GRECO MILANO* 48
Lovaglio conferma il suo piano resa dei conti in assemblea

13/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 53 50
'Il nome che ho scelto' Storia di una ribellione gentile

13/10/2026 **Corriere del Veneto** Pagina 14 51
L'esordio di Varchetta «Quel che si perde»

Coop e Cooperazione

13/10/2026 **Italia Oggi** Pagina 19 52
Coop Italia, Tagliaferri è la nuova d.g. L'insegna diversifica i contratti coi fornitori

12/10/2026 **Distribuzione Moderna** 53
Coop Italia ha nominato Lucia Tagliaferri nuova direttrice generale

12/10/2026 **ilsole24ore.com** 54
The rediscovery of chestnuts: from a poor man's food to a 'superfood'

13/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 20 *Aldo Bonomi* 56
Innovazioni e divisioni nel mondo coop: il caso dell'Emilia-Romagna

13/10/2026 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 3 *MARCO BETTAZZI* 58
Casa, la "variante" di Legacoop "Abitazioni ad affitti calmierati se c'è il sostegno del Comune"

13/10/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 8 *BARBARA GABBRIELLI* 60
Noi e l'intelligenza artificiale riflessioni sul nostro futuro "Conoscerla per non subirla"

13/10/2026 **MF** Pagina 33 *CARLA FERNANDEZ* 62
Cooperative, primato record

Concorrenza GDO

13/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 33 *Livia Caivano* 64
NewPrinces accelera l'integrazione e vola a Piazza Affari: +6%

13/10/2026 **Italia Oggi** Pagina 19 *MARCO A. CAPISANI* 65
Crai, una sola direzione retail

12/10/2026 **Distribuzione Moderna** 67
Lidl sigla una partnership con la Federazione Internazionale di Pallamano fino al 2030

12/10/2026 **Distribuzione Moderna** 68
In's Mercato amplia la propria rete con una doppia inaugurazione: a Cerano (No) e Sospiro (Cr)

12/10/2026 **Business People** 69
Esselunga, il nuovo Ceo Sarrailh indica le priorità della nuova gestione

13/10/2026 **Corriere di Siena** Pagina 5 *CLAUDIO COLI* 70
Il 19 ottobre decisione sui rinvii a giudizio

13/10/2026 **Gazzetta di Parma** Pagina 10 71
Allarme bomba, Esselunga «blindata È caccia ai banditi

13/10/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 7 73
Conad a fianco di chi soffre Il 10% degli incassi per Lilt

13/10/2026 **Il Gazzettino (ed. Treviso)** Pagina 10 74
Nuovo supermercato: è scontro. «Non serve»

13/10/2026 **Il Messaggero (ed. Latina)** Pagina 34 75
Maxi furto al Conad di Borgo Sabotino portate via due casseforti e un furgone

13/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 17 *Stefano Montefiori* 76
Frigoriferi a 50 gradi e cibo da buttare L'offensiva hacker sugli scaffali francesi

Economia, consumi e società

13/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 25 *Raffaella Calandra* 78
Inflazione e nuovi poveri, in aumento gli italiani e le famiglie con figli

13/10/2026 **La Repubblica (ed. Bari)** Pagina 5 *DAVIDE CARLUCCI* 80
Olio dall'estero, la stretta "Controlli sulla qualità anche nei supermercati"

13/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 3 *ENRICO MARRO* 82
Giorgetti: «Parte dei fondi per aiutare le famiglie e contrastare i rincari»

13/10/2026 **Italia Oggi** Pagina 25 *MATTEO RIZZI* 84
Una marea di scontrini in più

Innovazione e mondo digitale

13/10/2026 **La Stampa** Pagina 19 *GABRIELE BECCARIA* 86
Giorgio Parisi - L'Ai può aiutarci sull'emergenza climatica ma è fondamentale una ricerca pubblica

13/10/2026 **La Repubblica** Pagina 8 *Francesco Manacorda* 89
Non ci resta che l'IA "Annulla guerre e rincari spingendo il Pil globale"

13/10/2026 **La Stampa** Pagina 19 *Gabriele Beccaria* 91
"L'Ai può aiutarci sull'emergenza climatica ma è fondamentale una ricerca pubblica"

Segnalazioni

13/10/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 7 94
«La mia santa Barbara fa del bene e del male e trascina tutti con sé»

MF

Coop Alleanza 3.0

PILLOLE



Somec Il gruppo delle architetture navali costituisce Fabbrica Europe, azienda specializzata in facciate continue.

N26 Marc Hess è il nuovo direttore finanziario della banca digitale tedesca.

BonelliErede Lo studio legale avvia l'attività nella nuova sede in via Fatebenesorelle che riunisce per la prima volta tutti i professionisti e lo staff di Milano.

RINA Prime La società di consulenza immobiliare e finanziaria nomina Daniel Shotton head of asset management & advisory.

Toscana Aeroporti Il gestore aeroportuale inaugura il terminal arrivi da 7.100 metri quadrati nello scalo di Pisa.

SGSS Société Générale Securities Services celebra i 20 anni in Italia. L'operatore custodisce 6.000 miliardi di euro di asset a livello globale.

Itabus La società ha lanciato nuovi collegamenti verso Cortina d'Ampezzo, Courmayeur e Aosta e una rete di servizi che collegano Parma all'Alta Velocità ferroviaria.

Scouting Capital La piattaforma di investment banking Scouting Capital & Family Advisors cambia nome in Scouting, brand unitario di tutte le attività del hruppo.

Fibercop Marco Nespolo nominato ad del gruppo della rete tlc.

coop alleanza 3.0 Luca Lattuada è il nuovo direttore risorse umane. In precedenza ha ricoperto lo stesso incarico in Esselunga e in Acqua&Sapone.

cf+ L'assemblea straordinaria dell'istituto approva il progetto di incorporazione in Banca Sistema.

American Express Con Ida Foundation lancia in Italia Backing International Small Restaurants per assegnare a Milano cinque contributi da 12.500 euro a favore di ristoranti indipendenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Alimentando

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0: Luca Lattuada è il nuovo direttore delle risorse umane


Alimentando

Coop Alleanza 3.0: Luca Lattuada è il nuovo direttore delle risorse umane

10/12/2026 14:32

Bologna – Coop Alleanza 3.0 annuncia la nomina di Luca Lattuada a direttore delle risorse umane . Nel nuovo ruolo, che Lattuada ha assunto da oggi, 12 ottobre , il manager avrà il compito di guidare le strategie dedicate alla gestione e allo sviluppo delle persone. Classe 1971, laureato in Economia Aziendale all'Università Bocconi, Lattuada è un professionista con oltre 25 anni di esperienza e prima di approdare alla direzione delle risorse umane di Coop Alleanza 3.0 ha ricoperto il medesimo ruolo in Esselunga e, più recentemente, in Acqua&Sapone Nell'accoglierlo, il direttore generale di Coop Alleanza 3.0 Luca Zaccherini ha dichiarato: "L'ingresso del dott. Lattuada è fondamentale per accelerare l'evoluzione di Coop Alleanza 3.0. La sua esperienza ci aiuterà ad affrontare le sfide del mercato e a trasformare i nostri obiettivi strategici in risultati concreti, valorizzando il talento interno. A nome di tutta la Cooperativa, gli do un caloroso benvenuto e gli auguro buon lavoro, certo che troverà nel nostro supporto un alleato prezioso". "Affronto questa nuova esperienza professionale con entusiasmo e con la volontà di ascoltare, conoscere e lavorare insieme alle persone, perché è con il loro fondamentale contributo che una grande organizzazione come Coop Alleanza 3.0 può continuare ad evolvere e guardare al futuro", è il commento del direttore delle risorse umane Luca Lattuada. (FR).

Ansa.it

Coop Alleanza 3.0

Per Coop Alleanza 3.0 nuovo direttore delle Risorse Umane

Coop Alleanza 3.0 ha nominato Luca Lattuada direttore delle Risorse umane. Cinquantacinque anni, una laurea in Economia alla Bocconi, Lattuada ha maturato esperienze in Esselunga e più recentemente in Acqua&Sapone dove ha ricoperto lo stesso ruolo. In una nota, la cooperativa spiega che il manager, assunto da oggi, "avrà il compito di guidare le strategie dedicate alla gestione e allo sviluppo delle persone, accompagnando l'evoluzione organizzativa e il percorso di crescita dell'azienda". E' un ingresso "fondamentale", ha detto il direttore generale di Coop Alleanza 3.0 Luca Zaccherini dandogli il benvenuto. "Affronto questa nuova esperienza professionale - ha aggiunto Lattuada - con entusiasmo e con la volontà di ascoltare, conoscere e lavorare insieme alle persone, perché è con il loro fondamentale contributo che una grande organizzazione come Coop Alleanza 3.0 può continuare ad evolvere e guardare al futuro". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Blasting News

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0 nomina Luca Lattuada nuovo direttore Risorse Umane



Coop Alleanza 3.0 nomina Luca Lattuada direttore HR: arriva da Esselunga e Acqua&Sapone con un ricco bagaglio di esperienze Coop Alleanza 3.0 ha nominato Luca Lattuada direttore delle Risorse Umane . L'incarico, effettivo dal 12 ottobre 2026 , vede Lattuada, 55 anni e laureato in Economia alla Bocconi, con esperienza da Esselunga e Acqua&Sapone, dove ha già ricoperto lo stesso ruolo. Il manager guiderà le strategie di gestione e sviluppo del personale , con l'obiettivo di accompagnare l' evoluzione organizzativa e la crescita aziendale. Luca Zaccherini , direttore generale di Coop Alleanza 3.0, ha definito l'ingresso di Lattuada "fondamentale" per la cooperativa. Il percorso professionale di Luca Lattuada La nomina porta alla guida delle Risorse Umane un professionista con esperienza nella distribuzione e nei servizi. Il suo profilo include la laurea in Economia alla Bocconi ed esperienze in Esselunga e Acqua&Sapone, dove ha già ricoperto la funzione di direttore delle Risorse Umane. Il suo incarico comprende la supervisione della gestione e dello sviluppo delle risorse umane. Il suo ruolo è legato all' evoluzione organizzativa e al percorso di crescita aziendale. Lattuada ha dichiarato: "Affronto questa nuova esperienza professionale con entusiasmo e con la volontà di ascoltare, conoscere e lavorare insieme alle persone, perché è con il loro fondamentale contributo che una grande organizzazione come Coop Alleanza 3.0 può continuare ad evolvere e guardare al futuro". La comunicazione di Coop Alleanza 3.0 Coop Alleanza 3.0 comunica le proprie attività tramite l'area "Notizie e Media", con storie, progetti e novità. Questa sezione include comunicati, ultime notizie, contatti stampa e un press kit con materiali e informazioni sulla cooperativa. I referenti per la stampa sono Francesco Reggiani e Vittorio Morisco , contattabili all'email ufficio.stampa@alleanza3-0.coop.it e ai rispettivi numeri di telefono. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Coop Alleanza 3.0 nomina Luca Lattuada direttore HR: arriva da Esselunga e Acqua&Sapone con un ricco bagaglio di esperienze Coop Alleanza 3.0 ha nominato Luca Lattuada direttore delle Risorse Umane . L'incarico, effettivo dal 12 ottobre 2026 , vede Lattuada, 55 anni e laureato in Economia alla Bocconi, con esperienza da Esselunga e Acqua&Sapone, dove ha già ricoperto lo stesso ruolo. Il manager guiderà le strategie di gestione e sviluppo del personale , con l'obiettivo di accompagnare l' evoluzione organizzativa e la crescita aziendale. Luca Zaccherini , direttore generale di Coop Alleanza 3.0, ha definito l'ingresso di Lattuada "fondamentale" per la cooperativa. Il percorso professionale di Luca Lattuada La nomina porta alla guida delle Risorse Umane un professionista con esperienza nella distribuzione e nei servizi. Il suo profilo include la laurea in Economia alla Bocconi ed esperienze in Esselunga e Acqua&Sapone, dove ha già ricoperto la funzione di direttore delle Risorse Umane. Il suo incarico comprende la supervisione della gestione e dello sviluppo delle risorse umane. Il suo ruolo è legato all' evoluzione organizzativa e al percorso di crescita aziendale. Lattuada ha dichiarato: "Affronto questa nuova esperienza professionale con entusiasmo e con la volontà di ascoltare, conoscere e lavorare insieme alle persone, perché è con il loro fondamentale contributo che una grande organizzazione come Coop Alleanza 3.0 può continuare ad evolvere e guardare al futuro". La comunicazione di Coop Alleanza 3.0 Coop Alleanza 3.0 comunica le proprie attività tramite l'area "Notizie e Media", con storie, progetti e novità. Questa sezione include comunicati, ultime notizie, contatti stampa e un press kit con materiali e informazioni sulla cooperativa. I referenti per la stampa sono Francesco Reggiani e Vittorio Morisco , contattabili all'email ufficio.stampa@alleanza3-0.coop.it e ai rispettivi numeri di telefono. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Food Web

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0 sceglie Luca Lattuada alla guida delle risorse umane


Food Web

Coop Alleanza 3.0 sceglie Luca Lattuada alla guida delle risorse umane

10/12/2026 16:12

search arrow_forward search arrow_forward Login Il manager, con esperienza in Esselunga e Acqua&Sapone, guiderà lo sviluppo organizzativo della cooperativa di consumo Coop Alleanza 3.0 sceglie Luca Lattuada alla guida delle risorse umane Il manager, con esperienza in Esselunga e Acqua&Sapone, guiderà lo sviluppo organizzativo della cooperativa di consumo . Da oggi, Luca Lattuada (nella foto) ha assunto l'incarico di Direttore delle risorse umane , con l'obiettivo di guidare le strategie di sviluppo del personale e accompagnare il percorso di evoluzione organizzativa della realtà distributiva. Classe 1971, con una solida formazione economica presso l'Università Bocconi, Lattuada vanta oltre venticinque anni di esperienza nel settore, maturata in posizioni apicali presso insegne di rilievo come Esselunga e, più recentemente, in Acqua&Sapone L'impatto strategico sulla cooperativa L'ingresso del nuovo manager si inserisce in una fase cruciale per Coop Alleanza 3.0 , caratterizzata dalla necessità di declinare gli obiettivi strategici in risultati operativi tangibili, valorizzando al contempo il talento interno. Secondo il Direttore generale Luca Zaccherini , la figura di Lattuada sarà determinante per accelerare l'evoluzione del gruppo: " La sua consolidata esperienza ci aiuterà ad affrontare con maggiore efficacia le sfide di un mercato in costante trasformazione ". L'approccio del nuovo Hr Director Dal canto suo, Luca Lattuada ha espresso grande entusiasmo per questa sfida professionale: " Affronto questo incarico con la ferma volontà di ascoltare e collaborare con le persone. Sono convinto che il contributo dei singoli sia l'elemento fondamentale affinché una grande organizzazione possa continuare a evolvere, guardando al futuro con lungimiranza ", ha sottolineato. © Riproduzione riservata. ...

search arrow_forward search arrow_forward Login Il manager, con esperienza in Esselunga e Acqua&Sapone, guiderà lo sviluppo organizzativo della cooperativa di consumo Coop Alleanza 3.0 sceglie Luca Lattuada alla guida delle risorse umane Il manager, con esperienza in Esselunga e Acqua&Sapone, guiderà lo sviluppo organizzativo della cooperativa di consumo . Da oggi, Luca Lattuada (nella foto) ha assunto l'incarico di Direttore delle risorse umane , con l'obiettivo di guidare le strategie di sviluppo del personale e accompagnare il percorso di evoluzione organizzativa della realtà distributiva. Classe 1971, con una solida formazione economica presso l'Università Bocconi, Lattuada vanta oltre venticinque anni di esperienza nel settore, maturata in posizioni apicali presso insegne di rilievo come Esselunga e, più recentemente, in Acqua&Sapone L'impatto strategico sulla cooperativa L'ingresso del nuovo manager si inserisce in una fase cruciale per Coop Alleanza 3.0 , caratterizzata dalla necessità di declinare gli obiettivi strategici in risultati operativi tangibili, valorizzando al contempo il talento interno. Secondo il Direttore generale Luca Zaccherini , la figura di Lattuada sarà determinante per accelerare l'evoluzione del gruppo: " La sua consolidata esperienza ci aiuterà ad affrontare con maggiore efficacia le sfide di un mercato in costante trasformazione ". L'approccio del nuovo Hr Director Dal canto suo, Luca Lattuada ha espresso grande entusiasmo per questa sfida professionale: " Affronto questo incarico con la ferma volontà di ascoltare e collaborare con le persone. Sono convinto che il contributo dei singoli sia l'elemento fondamentale affinché una grande organizzazione possa continuare a evolvere, guardando al futuro con lungimiranza ", ha sottolineato. © Riproduzione riservata.

Largo Consumo

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0 nomina Lattuada alle risorse umane


Largo Consumo

Coop Alleanza 3.0 nomina Lattuada alle risorse umane

10/12/2026 15:02 Viviana Persiani

Coop Alleanza 3.0 ha nominato Luca Lattuada Direttore delle Risorse umane, ruolo assunto da oggi, 12 ottobre. Nel nuovo ruolo, il manager avrà il compito di guidare le strategie dedicate alla gestione e allo sviluppo delle persone, accompagnando l'evoluzione organizzativa e il percorso di crescita dell'azienda. Prima di approdare alla direzione delle Risorse umane di Coop Alleanza 3.0, Lattuada ha ricoperto il medesimo ruolo in Esselunga e, più recentemente, in Acqua&Sapone. Nell'accoglierlo, il Direttore generale di Coop Alleanza 3.0 Luca Zaccherini ha dichiarato: "L'ingresso del dott. Lattuada è fondamentale per accelerare l'evoluzione di Coop Alleanza 3.0. La sua esperienza ci aiuterà ad affrontare le sfide del mercato e a trasformare i nostri obiettivi strategici in risultati concreti, valorizzando il talento interno. A nome di tutta la Cooperativa, gli do un caloroso benvenuto e gli auguro buon lavoro, certo che troverà nel nostro supporto un alleato prezioso". "Affronto questa nuova esperienza professionale con entusiasmo e con la volontà di ascoltare, conoscere e lavorare insieme alle persone, perché è con il loro fondamentale contributo che una grande organizzazione come Coop Alleanza 3.0 può continuare ad evolvere e guardare al futuro", commenta il Direttore delle Risorse umane Luca Lattuada.

Coop Alleanza 3.0 ha nominato Luca Lattuada Direttore delle Risorse umane, ruolo assunto da oggi, 12 ottobre. Nel nuovo ruolo, il manager avrà il compito di guidare le strategie dedicate alla gestione e allo sviluppo delle persone, accompagnando l'evoluzione organizzativa e il percorso di crescita dell'azienda. Prima di approdare alla direzione delle Risorse umane di Coop Alleanza 3.0, Lattuada ha ricoperto il medesimo ruolo in Esselunga e, più recentemente, in Acqua&Sapone. Nell'accoglierlo, il Direttore generale di Coop Alleanza 3.0 Luca Zaccherini ha dichiarato: "L'ingresso del dott. Lattuada è fondamentale per accelerare l'evoluzione di Coop Alleanza 3.0. La sua esperienza ci aiuterà ad affrontare le sfide del mercato e a trasformare i nostri obiettivi strategici in risultati concreti, valorizzando il talento interno. A nome di tutta la Cooperativa, gli do un caloroso benvenuto e gli auguro buon lavoro, certo che troverà nel nostro supporto un alleato prezioso". "Affronto questa nuova esperienza professionale con entusiasmo e con la volontà di ascoltare, conoscere e lavorare insieme alle persone, perché è con il loro fondamentale contributo che una grande organizzazione come Coop Alleanza 3.0 può continuare ad evolvere e guardare al futuro", commenta il Direttore delle Risorse umane Luca Lattuada.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Mark Up

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0: Luca Lattuada neo direttore risorse umane


Mark Up

Coop Alleanza 3.0: Luca Lattuada neo direttore risorse umane

10/12/2026 16:16 Alessandra Bonaccorsi

Nuova nomina all'interno di Coop Alleanza 3.0 che sceglie Luca Lattuada come direttore delle risorse umane, con il compito di guidare le strategie dedicate alla gestione e allo sviluppo delle persone, accompagnando l'evoluzione organizzativa e il percorso di crescita dell'azienda. " Affronto questa nuova esperienza professionale con entusiasmo e con la volontà di ascoltare, conoscere e lavorare insieme alle persone, perché è con il loro fondamentale contributo che una grande organizzazione come Coop Alleanza 3.0 può continuare ad evolvere e guardare al futuro " dichiara Lattuada. Luca Zaccherini, direttore generale di Coop Alleanza 3.0 , ha commentato così la scelta: " La sua esperienza ci aiuterà ad affrontare le sfide del mercato e a trasformare i nostri obiettivi strategici in risultati concreti, valorizzando il talento interno. A nome di tutta la cooperativa, gli do un caloroso benvenuto e gli auguro buon lavoro, certo che troverà nel nostro supporto un alleato prezioso Il manager Il neo direttore delle risorse umane di Coop Alleanza 3.0, nato nel 1971, è laureato in Economia Aziendale all' Università Bocconi, e vanta un'esperienza di oltre venticinque anni prima dell'approdo alla nuova nomina, un ruolo già ricoperto in Esselunga e, più recentemente, in Acqua&Sapone.

Nuova nomina all'interno di Coop Alleanza 3.0 che sceglie Luca Lattuada come direttore delle risorse umane, con il compito di guidare le strategie dedicate alla gestione e allo sviluppo delle persone, accompagnando l'evoluzione organizzativa e il percorso di crescita dell'azienda. " Affronto questa nuova esperienza professionale con entusiasmo e con la volontà di ascoltare, conoscere e lavorare insieme alle persone, perché è con il loro fondamentale contributo che una grande organizzazione come Coop Alleanza 3.0 può continuare ad evolvere e guardare al futuro " dichiara Lattuada. Luca Zaccherini, direttore generale di Coop Alleanza 3.0 , ha commentato così la scelta: " La sua esperienza ci aiuterà ad affrontare le sfide del mercato e a trasformare i nostri obiettivi strategici in risultati concreti, valorizzando il talento interno. A nome di tutta la cooperativa, gli do un caloroso benvenuto e gli auguro buon lavoro, certo che troverà nel nostro supporto un alleato prezioso Il manager Il neo direttore delle risorse umane di Coop Alleanza 3.0, nato nel 1971, è laureato in Economia Aziendale all' Università Bocconi, e vanta un'esperienza di oltre venticinque anni prima dell'approdo alla nuova nomina, un ruolo già ricoperto in Esselunga e, più recentemente, in Acqua&Sapone.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Area Emilia Romagna

Serena Dandini all'Astoria tra cultura e ironia

La conduttrice sabato inaugura la rassegna itinerante 'Ad alta voce'. Sul palco con Zanchini un dialogo che unisce impegno civile e satira


Spettacoli

Serena Dandini all'Astoria tra cultura e ironia

La conduttrice sabato inaugura la rassegna itinerante 'Ad alta voce'. Sul palco con Zanchini un dialogo che unisce impegno civile e satira

di Donatella Filippi

Fabio De Luigi sui palchi dei teatri italiani Gran finale al Galli

di Donatella Filippi L'ironia come lente d'ingrandimento sul presente, la parola come strumento di partecipazione e il valore imprescindibile della comunità che si ritrova negli spazi storici delle città. Sabato, con inizio alle 18, l'ex cinema Astoria di Rimini riapre le sue porte alla grande cultura d'autore per accogliere la tappa inaugurale di Ad alta voce, la storica rassegna itinerante promossa da Coop Alleanza 3.0 in stretta collaborazione con Librerie.coop. Protagonista d'eccezione dell'evento d'apertura sarà Serena Dandini.

La conduttrice, autrice e scrittrice, da sempre punto di riferimento del panorama televisivo e letterario per la sua satira brillante e il racconto mai banale della società italiana, sarà al centro di un dialogo avvincente con Giorgio Zanchini, giornalista, autore e direttore artistico dell'intera manifestazione. Un incontro a due voci che promette di coniugare sapientemente la leggerezza dello sguardo con la profondità dell'analisi civile, affrontando con acume le sfide, le contraddizioni e le rapide trasformazioni del nostro tempo.

«Sono molto felice di partecipare a Ad alta voce a Rimini nella mitica riviera romagnola insieme a Giorgio Zanchini, un dialogo in amicizia che attraverso la storia spero ci aiuti ad esplorare il nostro presente», ha dichiarato con entusiasmo la Dandini. L'incontro riminese dà il via all'edizione 2026 di un articolato percorso culturale che tra ottobre e novembre attraverserà sette città italiane, trasformando cinema, musei, librerie e centri di aggregazione in autentici presìdi di ascolto, confronto e democrazia. Dopo l'esordio in Riviera, il viaggio proseguirà già il 18 ottobre ai Musei Civici di Reggio Emilia con la divulgatrice Silvia Bencivelli, per poi far tappa a Udine il 26 ottobre con la scrittrice Ilaria Tuti e a Mestre con lo scrittore e fisico Paolo Giordano. Nel mese di novembre la carovana delle idee si sposterà a Bari con Viola Ardone (12 novembre), al Cinema Modernissimo di Bologna con la reporter di guerra Francesca Mannocchi (13 novembre), per poi concludersi il 22 novembre a San Giovanni Teatino con i filosofi Maura Gancitano e Andrea Colamedici (Tlon). Nata nel lontano 2001, la rassegna Ad alta voce ha portato nei territori oltre 800 protagonisti del pensiero contemporaneo. Un filo rosso che continua a unire la lettura alla partecipazione attiva. L'ingresso all'appuntamento di sabato è libero fino a esaurimento posti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

altarimini.it

Area Emilia Romagna

Serena Dandini inaugura a Rimini la rassegna "Ad alta voce"


altarimini.it

Serena Dandini inaugura a Rimini la rassegna "Ad alta voce"

10/12/2026 11:44

Sabato 17 ottobre alle 18 l'incontro all'ex Cinema Astoria, condotto dal giornalista Giorgio Zanchini. La manifestazione attraverserà sette città italiane. Ironia, attualità e riflessione sul presente. Sabato alle 18 l'ex Cinema Astoria di Rimini ospiterà Serena Dandini per il primo appuntamento dell'edizione 2026 di "Ad alta voce", la rassegna culturale itinerante promossa da Coop Alleanza 3.0. La conduttrice e scrittrice dialogherà con il giornalista Giorgio Zanchini, direttore artistico della manifestazione, in un incontro dedicato alle trasformazioni della società e al ruolo della cultura nella lettura della contemporaneità. L'edizione di quest'anno attraverserà sette città italiane, portando incontri e confronti in luoghi culturali e spazi della comunità. Al centro del programma ci sono temi come cooperazione, democrazia, partecipazione e comunità, affrontati attraverso le esperienze e i linguaggi di scrittori, giornalisti e intellettuali. "Sono molto felice di partecipare ad Alta voce a Rimini nella mitica riviera romagnola insieme a Giorgio Zanchini, un dialogo in amicizia che attraverso la storia spero ci aiuti a esplorare il nostro presente", dichiara Serena Dandini. Dopo l'apertura riminese, il 18 ottobre la rassegna farà tappa a Reggio Emilia con la giornalista scientifica Silvia Bencivelli. Il 26 ottobre sarà a Udine con la scrittrice Ilaria Tuti, mentre a Mestre è previsto un incontro con Paolo Giordano, scrittore e fisico. Il calendario proseguirà il 12 novembre a Bari con Viola Ardone, autrice di "Il treno dei bambini" e "Oliva Denaro". Il giorno successivo, al Cinema Modernissimo di Bologna, sarà protagonista la giornalista e scrittrice Francesca Mannocchi, con un confronto dedicato alle guerre, alle migrazioni e alle crisi internazionali. La chiusura è prevista il 22 novembre a San Giovanni Teatino, in provincia di Chieti, con i filosofi Maura Gancitano e Andrea Colamedici, fondatori del progetto Tlon.

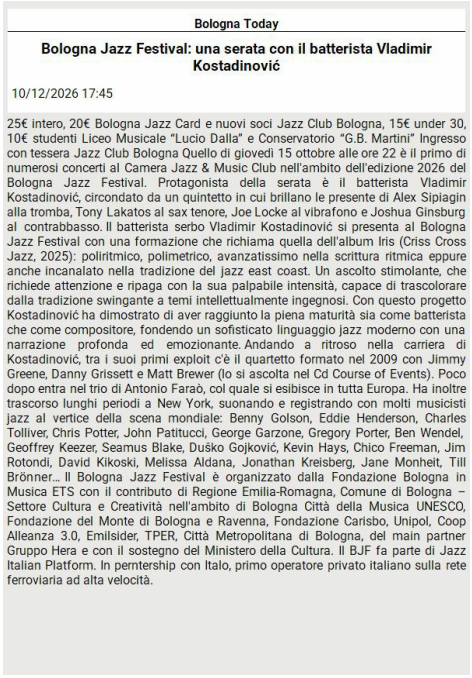
Sabato 17 ottobre alle 18 l'incontro all'ex Cinema Astoria, condotto dal giornalista Giorgio Zanchini. La manifestazione attraverserà sette città italiane. Ironia, attualità e riflessione sul presente. Sabato alle 18 l'ex Cinema Astoria di Rimini ospiterà Serena Dandini per il primo appuntamento dell'edizione 2026 di "Ad alta voce", la rassegna culturale itinerante promossa da Coop Alleanza 3.0. La conduttrice e scrittrice dialogherà con il giornalista Giorgio Zanchini, direttore artistico della manifestazione, in un incontro dedicato alle trasformazioni della società e al ruolo della cultura nella lettura della contemporaneità. L'edizione di quest'anno attraverserà sette città italiane, portando incontri e confronti in luoghi culturali e spazi della comunità. Al centro del programma ci sono temi come cooperazione, democrazia, partecipazione e comunità, affrontati attraverso le esperienze e i linguaggi di scrittori, giornalisti e intellettuali. "Sono molto felice di partecipare ad Alta voce a Rimini nella mitica riviera romagnola insieme a Giorgio Zanchini, un dialogo in amicizia che attraverso la storia spero ci aiuti a esplorare il nostro presente", dichiara Serena Dandini. Dopo l'apertura riminese, il 18 ottobre la rassegna farà tappa a Reggio Emilia con la giornalista scientifica Silvia Bencivelli. Il 26 ottobre sarà a Udine con la scrittrice Ilaria Tuti, mentre a Mestre è previsto un incontro con Paolo Giordano, scrittore e fisico. Il calendario proseguirà il 12 novembre a Bari con Viola Ardone, autrice di "Il treno dei bambini" e "Oliva Denaro". Il giorno successivo, al Cinema Modernissimo di Bologna, sarà protagonista la giornalista e scrittrice Francesca Mannocchi, con un confronto dedicato alle guerre, alle migrazioni e alle crisi internazionali. La chiusura è prevista il 22 novembre a San Giovanni Teatino, in provincia di Chieti, con i filosofi Maura Gancitano e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna Today

Area Emilia Romagna

Bologna Jazz Festival: una serata con il batterista Vladimir Kostadinovi



Bologna Today

Bologna Jazz Festival: una serata con il batterista Vladimir Kostadinović

10/12/2026 17:45

25€ intero, 20€ Bologna Jazz Card e nuovi soci Jazz Club Bologna, 15€ under 30, 10€ studenti Liceo Musicale "Lucio Dalla" e Conservatorio "G.B. Martini" Ingresso con tessera Jazz Club Bologna Quello di giovedì 15 ottobre alle ore 22 è il primo di numerosi concerti al Camera Jazz & Music Club nell'ambito dell'edizione 2026 del Bologna Jazz Festival. Protagonista della serata è il batterista Vladimir Kostadinović, circondato da un quintetto in cui brillano le presente di Alex Sipiagin alla tromba, Tony Lakatos al sax tenore, Joe Locke al vibrafono e Joshua Ginsburg al contrabbasso. Il batterista serbo Vladimir Kostadinović si presenta al Bologna Jazz Festival con una formazione che richiama quella dell'album Iris (Criss Cross Jazz, 2025): poliritmico, polimetrico, avanzatissimo nella scrittura ritmica eppure anche incanalato nella tradizione del jazz east coast. Un ascolto stimolante, che richiede attenzione e ripaga con la sua palpabile intensità, capace di trascolorare dalla tradizione swingante a temi intellettualmente ingegnosi. Con questo progetto Kostadinović ha dimostrato di aver raggiunto la piena maturità sia come batterista che come compositore, fondendo un sofisticato linguaggio jazz moderno con una narrazione profonda ed emozionante. Andando a ritroso nella carriera di Kostadinović, tra i suoi primi exploit c'è il quartetto formato nel 2009 con Jimmy Greene, Danny Grissett e Matt Brewer (lo si ascolta nel Cd Course of Events). Poco dopo entra nel trio di Antonio Faraò, col quale si esibisce in tutta Europa. Ha inoltre trascorso lunghi periodi a New York, suonando e registrando con molti musicisti jazz al vertice della scena mondiale: Benny Golson, Eddie Henderson, Charles Tolliver, Chris Potter, John Patitucci, George Garzone, Gregory Porter, Ben Wendel, Geoffrey Keezer, Seamus Blake, Duško Gojković, Kevin Hays, Chico Freeman, Jim Rotondi, David Kikoski, Melissa Aldana, Jonathan Kreisberg, Jane Monheit, Till Brönner… Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna – Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner Gruppo Hera e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il BJF fa parte di Jazz Italian Platform. In perntership con Italo, primo operatore privato italiano sulla rete ferroviaria ad alta velocità.

25 intero, 20 Bologna Jazz Card e nuovi soci Jazz Club Bologna, 15 under 30, 10 studenti Liceo Musicale "Lucio Dalla" e Conservatorio "G.B. Martini" Ingresso con tessera Jazz Club Bologna Quello di giovedì 15 ottobre alle ore 22 è il primo di numerosi concerti al Camera Jazz & Music Club nell'ambito dell'edizione 2026 del Bologna Jazz Festival. Protagonista della serata è il batterista Vladimir Kostadinovi, circondato da un quintetto in cui brillano le presente di Alex Sipiagin alla tromba, Tony Lakatos al sax tenore, Joe Locke al vibrafono e Joshua Ginsburg al contrabbasso. Il batterista serbo Vladimir Kostadinovi si presenta al Bologna Jazz Festival con una formazione che richiama quella dell'album Iris (Criss Cross Jazz, 2025): poliritmico, polimetrico, avanzatissimo nella scrittura ritmica eppure anche incanalato nella tradizione del jazz east coast. Un ascolto stimolante, che richiede attenzione e ripaga con la sua palpabile intensità, capace di trascolorare dalla tradizione swingante a temi intellettualmente ingegnosi. Con questo progetto Kostadinovi ha dimostrato di aver raggiunto la piena maturità sia come batterista che come compositore, fondendo un sofisticato linguaggio jazz moderno con una narrazione profonda ed emozionante. Andando a ritroso nella carriera di Kostadinovi, tra i suoi primi exploit c'è il quartetto formato nel 2009 con Jimmy Greene, Danny Grissett e Matt Brewer (lo si ascolta nel Cd Course of Events). Poco dopo entra nel trio di Antonio Faraò, col quale si esibisce in tutta Europa. Ha inoltre trascorso lunghi periodi a New York, suonando e registrando con molti musicisti jazz al vertice della scena mondiale: Benny Golson, Eddie Henderson, Charles Tolliver, Chris Potter, John Patitucci, George Garzone, Gregory Porter, Ben Wendel, Geoffrey Keezer, Seamus Blake, Duko Gojkovi, Kevin Hays, Chico Freeman, Jim Rotondi, David Kikoski, Melissa Aldana, Jonathan Kreisberg, Jane Monheit, Till Brönner Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner Gruppo Hera e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il BJF fa parte di Jazz Italian Platform. In perntership con Italo, primo operatore privato italiano sulla rete ferroviaria ad alta velocità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna2000

Area Emilia Romagna

"Riempi il Piatto Vuoto": 3.000 piatti di ceramica in Piazza Maggiore a Bologna contro la fame


Bologna2000

"Riempi il Piatto Vuoto": 3.000 piatti di ceramica in Piazza Maggiore a Bologna contro la fame

10/12/2026 12:46

Sabato 17 ottobre, dalle 9.00 alle 18.30, il Crescentone di Piazza Maggiore a Bologna accoglierà l'evento "Riempi il Piatto Vuoto", una manifestazione di sensibilizzazione e solidarietà storicamente promossa da CEFA – Il seme della solidarietà, ora sotto il nuovo nome di Terraperta ETS. Questa nuova fondazione riunisce CEFA, No One Out, Amici dei Popoli, CMSR, Missione Calcutta e Apurimac. Organizzato in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, l'edizione del 2026 è la prima a firma della nuova fondazione, ufficialmente nata l'8 settembre scorso, con l'intento di trasmettere un messaggio chiaro: la fame non è inevitabile ma è un prodotto di scelte e squilibri modificabili. Al cuore dell'evento, vi sarà una grande opera d'arte urbana realizzata con circa 3.000 piatti di ceramica, frutto di un lavoro collettivo tra volontari, cittadini e varie realtà del territorio. Quest'anno l'installazione, che occuperà il Crescentone di Piazza Maggiore, sarà creata dall'illustratrice Felicita Sala. In quattro punti strategici dell'opera, i volontari coinvolgeranno i passanti in un percorso interattivo per affrontare il tema della fame e delle sue radici profonde: crisi climatica, conflitti armati e disuguaglianze. Questi elementi insieme minacciano la sicurezza alimentare di milioni di persone in tutto il mondo. Francesco Tosi, Presidente di Terraperta, sottolinea: "Prendersi cura della sicurezza alimentare non è un atto di carità, ma un dovere collettivo verso la nostra casa comune. Nel mondo il problema non è la mancanza di cibo quanto piuttosto l'assenza di equità e giustizia climatica. Con Riempi il Piatto Vuoto portiamo in piazza questa consapevolezza." Il progetto di quest'anno si focalizza sulla sicurezza alimentare in Karamoja, Uganda, una delle aree più vulnerabili del paese. Qui, la fame è accentuata dai cambiamenti climatici, con periodi di siccità seguiti da inondazioni estreme che mettono a dura prova le comunità agricole e pastorali locali. La deforestazione, la difficoltà nell'accesso all'acqua potabile sicura e la mancanza di sementi resistenti alla siccità aggravano ulteriormente la situazione. Oltre alla dimensione internazionale, l'evento "Riempi il Piatto Vuoto" coinvolge una rete locale di mense e associazioni che supportano le persone in difficoltà a Bologna. Durante tutta la giornata, un palco ospiterà racconti del loro impegno. Inoltre, box di alimenti non deperibili raccolti nei giorni precedenti saranno distribuiti alle mense cittadine grazie alle cargo bike messe a disposizione da Salvaiciclisti. L'iniziativa è sostenuta dal Comune di Bologna con contributi di BCC Emil Banca, Rotary Club Agorà - Innovazione & Cultura (Distretto 2072), Camst group; supportata da Granarolo, Coop Alleanza 3.0, Molini Pivetti e Confcooperative Terre d'Emilia; in collaborazione con numerose realtà locali. Le informazioni essenziali per il pubblico: Cosa: Evento "Riempi il Piatto Vuoto 2026", installazione artistica urbana con piatti di ceramica Quando: Sabato 17 ottobre 2026, dalle 9.00 alle 18.30 Dove: Bologna, Piazza Maggiore (Crescentone)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna2000

Area Emilia Romagna

Partecipazione: Aperta e gratuita per tutti i residenti e visitatori interessati Alle 11.00 partirà dalla Velostazione di via Indipendenza una carovana che porterà pane in Piazza Maggiore dove, alle 12.00, un flash mob completerà l'opera collettiva. Per sostenere il progetto è possibile partecipare alla campagna crowdfunding su Ideaginger.it oppure contribuire direttamente durante la manifestazione per ricevere articoli come l'Oggetto del Buon Ricordo di Emil Banca o shopper contenenti farina, olio e sale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Caffedistretto

Area Emilia Romagna

15 ottobre: Bologna Jazz Festival - concerto Vladimir Kostadinovi


Caffedistretto

15 ottobre: Bologna Jazz Festival – concerto Vladimir Kostadinović

Bologna Jazz Festival '26

10/12/2026 17:01

13 ottobre – 8 novembre 2026 Bologna, Ferrara, Forlì Concerto di giovedì 15 ottobre Bologna, Camera Jazz & Music Club, ore 22 Vladimir Kostadinović Quintet Alex Sipiagin, tromba; Tony Lakatos, sax tenore; Joe Locke, vibrafono; Joshua Ginsburg, contrabbasso; Vladimir Kostadinović, batteria Quello di giovedì 15 ottobre alle ore 22 è il primo di numerosi concerti al Camera Jazz & Music Club nell'ambito dell'edizione 2026 del Bologna Jazz Festival . Protagonista della serata è il batterista Vladimir Kostadinović , circondato da un quintetto in cui brillano le presente di Alex Sipiagin alla tromba, Tony Lakatos al sax tenore, Joe Locke al vibrafono e Joshua Ginsburg al contrabbasso. Il batterista serbo Vladimir Kostadinović si presenta al Bologna Jazz Festival con una formazione che richiama quella dell'album Iris (Criss Cross Jazz, 2025): poliritmico, polimetrico, avanzatissimo nella scrittura ritmica eppure anche incanalato nella tradizione del jazz east coast . Un ascolto stimolante, che richiede attenzione e ripaga con la sua palpabile intensità, capace di trascolorare dalla tradizione swingante a temi intellettualmente ingegnosi . Con questo progetto Kostadinović ha dimostrato di aver raggiunto la piena maturità sia come batterista che come compositore, fondendo un sofisticato linguaggio jazz moderno con una narrazione profonda ed emozionante Andando a ritroso nella carriera di Kostadinović, tra i suoi primi exploit c'è il quartetto formato nel 2009 con Jimmy Greene, Danny Grissett e Matt Brewer (lo si ascolta nel Cd Course of Events). Poco dopo entra nel trio di Antonio Faraò, col quale si esibisce in tutta Europa. Ha inoltre trascorso lunghi periodi a New York, suonando e registrando con molti musicisti jazz al vertice della scena mondiale: Benny Golson, Eddie Henderson, Charles Tolliver, Chris Potter, John Patitucci, George Garzone, Gregory Porter, Ben Wendel, Geoffrey Keezer, Seamus Blake, Duško Gojković, Kevin Hays, Chico Freeman, Jim Rotondi, David Kikoski, Melissa Aldana, Jonathan Kreisberg, Jane Monheit, Till Brönner... Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione

13 ottobre - 8 novembre 2026 Bologna, Ferrara, Forlì Concerto di giovedì 15 ottobre Bologna, Camera Jazz & Music Club, ore 22 Vladimir Kostadinovi Quintet Alex Sipiagin, tromba; Tony Lakatos, sax tenore; Joe Locke, vibrafono; Joshua Ginsburg, contrabbasso; Vladimir Kostadinovi, batteria Quello di giovedì 15 ottobre alle ore 22 è il primo di numerosi concerti al Camera Jazz & Music Club nell'ambito dell'edizione 2026 del Bologna Jazz Festival . Protagonista della serata è il batterista Vladimir Kostadinovi , circondato da un quintetto in cui brillano le presente di Alex Sipiagin alla tromba, Tony Lakatos al sax tenore, Joe Locke al vibrafono e Joshua Ginsburg al contrabbasso. Il batterista serbo Vladimir Kostadinovi si presenta al Bologna Jazz Festival con una formazione che richiama quella dell'album Iris (Criss Cross Jazz, 2025): poliritmico, polimetrico, avanzatissimo nella scrittura ritmica eppure anche incanalato nella tradizione del jazz east coast . Un ascolto stimolante, che richiede attenzione e ripaga con la sua palpabile intensità, capace di trascolorare dalla tradizione swingante a temi intellettualmente ingegnosi . Con questo progetto Kostadinovi ha dimostrato di aver raggiunto la piena maturità sia come batterista che come compositore, fondendo un sofisticato linguaggio jazz moderno con una narrazione profonda ed emozionante Andando a ritroso nella carriera di Kostadinovi, tra i suoi primi exploit c'è il quartetto formato nel 2009 con Jimmy Greene, Danny Grissett e Matt Brewer (lo si ascolta nel Cd Course of Events). Poco dopo entra nel trio di Antonio Faraò, col quale si esibisce in tutta Europa. Ha inoltre trascorso lunghi periodi a New York, suonando e registrando con molti musicisti jazz al vertice della scena mondiale: Benny Golson, Eddie Henderson, Charles Tolliver, Chris Potter, John Patitucci, George Garzone, Gregory Porter, Ben Wendel, Geoffrey Keezer, Seamus Blake, Duko Gojkovi, Kevin Hays, Chico Freeman, Jim Rotondi, David Kikoski, Melissa Aldana, Jonathan Kreisberg, Jane Monheit, Till Brönner Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner Gruppo Hera e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il BJF fa parte di Jazz Italian Platform. In perntership con Italo, primo operatore privato italiano sulla rete ferroviaria ad alta velocità. Informazioni: Fondazione Bologna in Musica ETS tel.: 334 7560434 email: info@bolognajazzfestival.com www.bolognajazzfestival.com Presidente e Direttore artistico: Francesco Bettini Biglietti: 25 intero, 20 Bologna Jazz Card e nuovi soci Jazz Club Bologna, 15 under 30, 10 studenti Liceo Musicale "Lucio Dalla" e Conservatorio "G.B. Martini" Ingresso con tessera Jazz Club Bologna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

Ad Alta Voce, all'Ex Cinema Astoria arriva Serena Dandini


Chiamami Citta

Ad Alta Voce, all'Ex Cinema Astoria arriva Serena Dandini

10/12/2026 11:36

Sabato 17 ottobre, alle 18, l'ex Cinema Astoria di Rimini ospita la prima tappa di Ad alta voce, la rassegna culturale di Coop Alleanza 3.0 realizzata in collaborazione con Librerie.coop . Protagonista dell'appuntamento sarà la conduttrice e scrittrice Serena Dandini, in dialogo con il giornalista e direttore artistico della manifestazione, Giorgio Zanchini. L'incontro apre il percorso itinerante dell'edizione 2026, che attraverserà sette città e porterà la cultura nei territori, trasformando cinema, musei, librerie e spazi della comunità in luoghi di ascolto, confronto e partecipazione. La direzione artistica è affidata a Giorgio Zanchini, giornalista e autore, che curerà anche la conduzione della serata riminese. Al centro dell'edizione 2026 ci sono le grandi questioni del nostro tempo, raccontate attraverso attualità, riflessione civile e divulgazione. Un percorso che mette in dialogo voci e linguaggi diversi e ritrova nelle parole cooperazione, democrazia, partecipazione e comunità il filo conduttore per leggere il presente e immaginare nuove prospettive. Ogni città diventa così una tappa del racconto, ogni incontro un'occasione per fermarsi, ascoltare e condividere idee. Con la leggerezza e la profondità dello sguardo che da sempre caratterizza il suo lavoro, Serena Dandini accompagnerà il pubblico attraverso storie, parole e riflessioni dedicate al nostro tempo, alle sue trasformazioni e alle contraddizioni che lo attraversano. L'incontro sarà un'occasione per interrogarsi sulla capacità dei valori della cooperazione, della democrazia e della libertà di orientare ancora il presente e per riscoprire il valore dell'ironia, della curiosità e del racconto come strumenti di comprensione della realtà. "Sono molto felice di partecipare a Ad alta voce a Rimini nella mitica riviera romagnola insieme a Giorgio Zanchini, un dialogo in amicizia che attraverso la storia spero ci aiuti ad esplorare il nostro presente" – spiega Serena Dandini. Tra ottobre e novembre prenderà vita una mappa di appuntamenti che intreccia letture, testimonianze e dialoghi dal vivo. Dopo l'apertura del 17 ottobre a Rimini con

Sabato 17 ottobre, alle 18, l'ex Cinema Astoria di Rimini ospita la prima tappa di Ad alta voce, la rassegna culturale di Coop Alleanza 3.0 realizzata in collaborazione con Librerie.coop . Protagonista dell'appuntamento sarà la conduttrice e scrittrice Serena Dandini, in dialogo con il giornalista e direttore artistico della manifestazione, Giorgio Zanchini. L'incontro apre il percorso itinerante dell'edizione 2026, che attraverserà sette città e porterà la cultura nei territori, trasformando cinema, musei, librerie e spazi della comunità in luoghi di ascolto, confronto e partecipazione. La direzione artistica è affidata a Giorgio Zanchini, giornalista e autore, che curerà anche la conduzione della serata riminese. Al centro dell'edizione 2026 ci sono le grandi questioni del nostro tempo, raccontate attraverso attualità, riflessione civile e divulgazione. Un percorso che mette in dialogo voci e linguaggi diversi e ritrova nelle parole cooperazione, democrazia, partecipazione e comunità il filo conduttore per leggere il presente e immaginare nuove prospettive. Ogni città diventa così una tappa del racconto, ogni incontro un'occasione per fermarsi, ascoltare e condividere idee. Con la leggerezza e la profondità dello sguardo che da sempre caratterizza il suo lavoro, Serena Dandini accompagnerà il pubblico attraverso storie, parole e riflessioni dedicate al nostro tempo, alle sue trasformazioni e alle contraddizioni che lo attraversano. L'incontro sarà un'occasione per interrogarsi sulla capacità dei valori della cooperazione, della democrazia e della libertà di orientare ancora il presente e per riscoprire il valore dell'ironia, della curiosità e del racconto come strumenti di comprensione della realtà. "Sono molto felice di partecipare a Ad alta voce a Rimini nella mitica riviera romagnola insieme a Giorgio Zanchini, un dialogo in amicizia che attraverso la storia spero ci aiuti ad esplorare il nostro presente" - spiega Serena Dandini. Tra ottobre e novembre prenderà vita una mappa di appuntamenti che intreccia letture, testimonianze e dialoghi dal vivo. Dopo l'apertura del 17 ottobre a Rimini con Serena Dandini, il 18 ottobre la rassegna arriverà a Reggio Emilia , ai Musei Civici, con Silvia Bencivelli, giornalista scientifica e scrittrice, per un incontro sul rapporto tra scienza, cultura e società. Il 26 ottobre Ad alta voce farà tappa a Udine , da Librerie.coop Friuli, con Ilaria Tuti, tra le voci più amate della narrativa italiana, nota per i suoi romanzi con Teresa Battaglia e per i romanzi storici legati al suo Friuli. Il percorso proseguirà a Mestre con lo scrittore e fisico Paolo Giordano, per una riflessione sulle trasformazioni del presente attraverso la letteratura, la scienza e il pensiero. Il 12 novembre sarà la volta di Bari , negli spazi della Fondazione Giovanni Paolo II, nel quartiere San Paolo, con Viola Ardone, autrice di Il treno dei bambini e Oliva Denaro , per un incontro sui temi dell'educazione, dell'emancipazione e della libertà di scegliere il proprio destino. Il 13 novembre il Cinema Modernissimo di Bologna ospiterà

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

la giornalista e scrittrice Francesca Mannocchi, per un confronto sulla necessità di recuperare la dimensione umana delle guerre, delle migrazioni e delle crisi internazionali. La manifestazione si concluderà il 22 novembre, alle 18, a San Giovanni Teatino , in provincia di Chieti, nella Galleria del Centro d'Abruzzo, con Maura Gancitano e Andrea Colamedici, filosofi e fondatori del progetto Tlon. Al centro dell'incontro, il contributo della filosofia alla comprensione del presente, tra relazioni, modelli culturali, tecnologia e intelligenza artificiale. Ad alta voce: un po' di storia Nata nel 2001, Ad alta voce ha coinvolto nel tempo oltre 800 scrittori, giornalisti, artisti, filosofi e testimoni dell'impegno civile. Nel 2026 la rassegna rafforza la propria dimensione diffusa, costruendo una rete di appuntamenti capaci di generare nuove connessioni tra ospiti, pubblico e territori. La collaborazione con Librerie.coop accompagna Ad alta voce fin dalla sua nascita e si consolida anche in questa edizione. Le librerie partecipano al percorso come luoghi di incontro e attraverso una selezione dedicata dei libri degli autori e dei consigli di lettura collegati ai temi della rassegna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Visione Cooperativa

Area Emilia Romagna

Serena Dandini il 17 ottobre all'ex cinema Astoria di Rimini in "Ad alta voce"


La Visione Cooperativa

Serena Dandini il 17 ottobre all'ex cinema Astoria di Rimini in “Ad alta voce”

10/12/2026 18:04

in: cultura e teatro redazione web Tempo di lettura: 4 minuti foto Claudio Braccini Ironia, cultura e uno sguardo capace di osservare il presente da prospettive inattese. Sabato 17 ottobre, alle 18, l'ex Cinema Astoria di Rimini ospita la prima tappa di Ad alta voce, la rassegna culturale di Coop Alleanza 3.0 realizzata in collaborazione con Librerie.coop. Protagonista dell'appuntamento sarà la conduttrice e scrittrice Serena Dandini, in dialogo con il giornalista e direttore artistico della manifestazione, Giorgio Zanchini. L'incontro apre il percorso itinerante dell'edizione 2026, che attraverserà sette città e porterà la cultura nei territori, trasformando cinema, musei, librerie e spazi della comunità in luoghi di ascolto, confronto e partecipazione. La direzione artistica è affidata a Giorgio Zanchini, giornalista e autore, che curerà anche la conduzione della serata riminese. Al centro dell'edizione 2026 ci sono le grandi questioni del nostro tempo, raccontate attraverso attualità, riflessione civile e divulgazione. Un percorso che mette in dialogo voci e linguaggi diversi e ritrova nelle parole cooperazione, democrazia, partecipazione e comunità il filo conduttore per leggere il presente e immaginare nuove prospettive. Ogni città diventa così una tappa del racconto, ogni incontro un'occasione per fermarsi, ascoltare e condividere idee. Con la leggerezza e la profondità dello sguardo che da sempre caratterizza il suo lavoro, Serena Dandini accompagnerà il pubblico attraverso storie, parole e riflessioni dedicate al nostro tempo, alle sue trasformazioni e alle contraddizioni che lo attraversano. L'incontro sarà un'occasione per interrogarsi sulla capacità dei valori della cooperazione, della democrazia e della libertà di orientare ancora il presente e per riscoprire il valore dell'ironia, della curiosità e del racconto come strumenti di comprensione della realtà. «Sono molto felice di partecipare a Ad alta voce a Rimini nella mitica riviera romagnola insieme a Giorgio Zanchini, un dialogo in amicizia che attraverso la storia spero ci aiuti ad esplorare il nostro presente.», dichiara Serena Dandini. Le voci di Ad alta voce 2026 Tra ottobre e novembre prenderà vita una mappa di appuntamenti che intreccia letture, testimonianze e dialoghi dal vivo. Dopo l'apertura del 17 ottobre a Rimini con Serena Dandini, il 18 ottobre la rassegna arriverà a Reggio Emilia, ai Musei Civici, con Silvia Bencivelli, giornalista scientifica e scrittrice, per un incontro sul rapporto tra scienza, cultura e società. Il 26 ottobre Ad alta voce farà tappa a Udine, da Librerie.coop Friuli, con Ilaria Tuti, tra le voci più amate della narrativa italiana, nota per i suoi romanzi con Teresa Battaglia e per i romanzi storici legati al suo Friuli. Il percorso proseguirà a Mestre con lo scrittore e fisico Paolo Giordano, per una riflessione sulle trasformazioni del presente attraverso la letteratura, la scienza e il pensiero. Il 12 novembre sarà la volta di Bari, negli spazi della Fondazione Giovanni Paolo II, nel quartiere San Paolo, con

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Visione Cooperativa

Area Emilia Romagna

Viola Ardone, autrice di Il treno dei bambini e Oliva Denaro, per un incontro sui temi dell'educazione, dell'emancipazione e della libertà di scegliere il proprio destino. Il 13 novembre il Cinema Modernissimo di Bologna ospiterà la giornalista e scrittrice Francesca Mannocchi, per un confronto sulla necessità di recuperare la dimensione umana delle guerre, delle migrazioni e delle crisi internazionali. La manifestazione si concluderà il 22 novembre, alle 18, a San Giovanni Teatino, in provincia di Chieti, nella Galleria del Centro d'Abruzzo, con Maura Gancitano e Andrea Colamedici, filosofi e fondatori del progetto Tlon. Al centro dell'incontro, il contributo della filosofia alla comprensione del presente, tra relazioni, modelli culturali, tecnologia e intelligenza artificiale. Ad alta voce: un po' di storia Nata nel 2001, Ad alta voce ha coinvolto nel tempo oltre 800 scrittori, giornalisti, artisti, filosofi e testimoni dell'impegno civile. Nel 2026 la rassegna rafforza la propria dimensione diffusa, costruendo una rete di appuntamenti capaci di generare nuove connessioni tra ospiti, pubblico e territori. La collaborazione con Librerie.coop accompagna Ad alta voce fin dalla sua nascita e si consolida anche in questa edizione. Le librerie partecipano al percorso come luoghi di incontro e attraverso una selezione dedicata dei libri degli autori e dei consigli di lettura collegati ai temi della rassegna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena2000

Area Emilia Romagna

"Riempi il Piatto Vuoto": 3.000 piatti di ceramica in Piazza Maggiore a Bologna contro la fame



Modena2000

"Riempi il Piatto Vuoto": 3.000 piatti di ceramica in Piazza Maggiore a Bologna contro la fame

10/12/2026 12:47

Sabato 17 ottobre, dalle 9.00 alle 18.30, il Crescentone di Piazza Maggiore a Bologna accoglierà l'evento "Riempi il Piatto Vuoto", una manifestazione di sensibilizzazione e solidarietà storicamente promossa da CEFA – Il seme della solidarietà, ora sotto il nuovo nome di Terraperta ETS. Questa nuova fondazione riunisce CEFA, No One Out, Amici dei Popoli, CMSR, Missione Calcutta e Apurimac. Organizzato in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, l'edizione del 2026 è la prima a firma della nuova fondazione, ufficialmente nata l'8 settembre scorso, con l'intento di trasmettere un messaggio chiaro: la fame non è inevitabile ma è un prodotto di scelte e squilibri modificabili. Al cuore dell'evento, vi sarà una grande opera d'arte urbana realizzata con circa 3.000 piatti di ceramica, frutto di un lavoro collettivo tra volontari, cittadini e varie realtà del territorio. Quest'anno l'installazione, che occuperà il Crescentone di Piazza Maggiore, sarà creata dall'illustratrice Felicita Sala. In quattro punti strategici dell'opera, i volontari coinvolgeranno i passanti in un percorso interattivo per affrontare il tema della fame e delle sue radici profonde: crisi climatica, conflitti armati e disuguaglianze. Questi elementi insieme minacciano la sicurezza alimentare di milioni di persone in tutto il mondo. Francesco Tosi, Presidente di Terraperta, sottolinea: "Prendersi cura della sicurezza alimentare non è un atto di carità, ma un dovere collettivo verso la nostra casa comune. Nel mondo il problema non è la mancanza di cibo quanto piuttosto l'assenza di equità e giustizia climatica. Con Riempi il Piatto Vuoto portiamo in piazza questa consapevolezza." Il progetto di quest'anno si focalizza sulla sicurezza alimentare in Karamoja, Uganda, una delle aree più vulnerabili del paese. Qui, la fame è accentuata dai cambiamenti climatici, con periodi di siccità seguiti da inondazioni estreme che mettono a dura prova le comunità agricole e pastorali locali. La deforestazione, la difficoltà nell'accesso all'acqua potabile sicura e la mancanza di sementi resistenti alla siccità aggravano ulteriormente la situazione. Oltre alla dimensione internazionale, l'evento "Riempi il Piatto Vuoto" coinvolge una rete locale di mense e associazioni che supportano le persone in difficoltà a Bologna. Durante tutta la giornata, un palco ospiterà racconti del loro impegno. Inoltre, box di alimenti non deperibili raccolti nei giorni precedenti saranno distribuiti alle mense cittadine grazie alle cargo bike messe a disposizione da Salvaiciclisti. L'iniziativa è sostenuta dal Comune di Bologna con contributi di BCC Emil Banca, Rotary Club Agorà - Innovazione & Cultura (Distretto 2072), Camst group; supportata da Granarolo, Coop Alleanza 3.0, Molini Pivetti e Confcooperative Terre d'Emilia; in collaborazione con numerose realtà locali. Le informazioni essenziali per il pubblico: Cosa: Evento "Riempi il Piatto Vuoto 2026", installazione artistica urbana con piatti di ceramica Quando: Sabato 17 ottobre 2026, dalle 9.00 alle 18.30 Dove: Bologna, Piazza Maggiore (Crescentone)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena2000

Area Emilia Romagna

Partecipazione: Aperta e gratuita per tutti i residenti e visitatori interessati Alle 11.00 partirà dalla Velostazione di via Indipendenza una carovana che porterà pane in Piazza Maggiore dove, alle 12.00, un flash mob completerà l'opera collettiva. Per sostenere il progetto è possibile partecipare alla campagna crowdfunding su Ideaginger.it oppure contribuire direttamente durante la manifestazione per ricevere articoli come l'Oggetto del Buon Ricordo di Emil Banca o shopper contenenti farina, olio e sale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

News Rimini

Area Emilia Romagna

Ad alta voce. Un dialogo con Serena Dandini all'ex cinema Astoria


News Rimini

Ad alta voce. Un dialogo con Serena Dandini all'ex cinema Astoria

10/12/2026 11:31

Sabato 17 ottobre , alle 18, l'ex Cinema Astoria di Rimini ospita la prima tappa di Ad alta voce , la rassegna culturale di Coop Alleanza 3.0 realizzata in collaborazione con Librerie.coop. Protagonista dell'appuntamento sarà la conduttrice e scrittrice Serena Dandini , in dialogo con il giornalista e direttore artistico della manifestazione, Giorgio Zanchini. L'evento è in collaborazione con Il Palloncino Rosso. Con la leggerezza e la profondità dello sguardo che da sempre caratterizza il suo lavoro - spiegano i promotori - Serena Dandini accompagnerà il pubblico attraverso storie, parole e riflessioni dedicate al nostro tempo, alle sue trasformazioni e alle contraddizioni che lo attraversano. L'incontro sarà un'occasione per interrogarsi sulla capacità dei valori della cooperazione, della democrazia e della libertà di orientare ancora il presente e per riscoprire il valore dell'ironia, della curiosità e del racconto come strumenti di comprensione della realtà. «Sono molto felice di partecipare a Ad alta voce a Rimini nella mitica riviera romagnola insieme a Giorgio Zanchini, un dialogo in amicizia che attraverso la storia spero ci aiuti ad esplorare il nostro presente.», dichiara Serena Dandini. Nata nel 2001, la rassegna Ad alta voce ha coinvolto nel tempo oltre 800 scrittori, giornalisti, artisti, filosofi e testimoni dell'impegno civile. Nel 2026 la rassegna ha rafforzato la propria dimensione diffusa, costruendo una rete di appuntamenti capaci di generare nuove connessioni tra ospiti, pubblico e territori. La collaborazione con Librerie.coop ha accompagnato Ad alta voce fin dalla sua nascita. Altre notizie. Altre notizie.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Press Italia

Area Emilia Romagna

Bologna Jazz Festival 2026


Press Italia

Bologna Jazz Festival 2026

10/12/2026 20:38

Dal 13 ottobre all'8 novembre il festival porta circa 70 concerti tra Bologna, Ferrara e Forlì, con eventi didattici e omaggi a Miles Davis e John Coltrane. L'immagine è firmata da Tanino Liberatore, in collaborazione con l'Associazione Hamelin. BOLOGNA – Dal 13 ottobre all'8 novembre, l'edizione 2026 del Bologna Jazz Festival esplora generi diversi all'interno della galassia della musica improvvisata. Le coordinate da inserire sul navigatore, per seguire la rotta, sono "virtuosismo" e "grandi storie da raccontare". Ne sono dimostrazione i big del cartellone, da Al Di Meola a Kurt Elling assieme agli Yellowjackets, Emmet Cohen, Fabrizio Bosso, coi loro programmi musicali dalle forti connotazioni narrative. Il BJF 2026 sarà dunque una grande epopea, un'esplorazione della scena jazz internazionale fatta di circa 70 concerti oltre a numerosi eventi di contorno che conferiscono al festival un carattere multidisciplinare. L'ampia programmazione si estenderà dai principali teatri e club del capoluogo felsineo sino all'area metropolitana e alle province di Ferrara e Forlì. Al di là dei live, sono innumerevoli le iniziative parallele: esposizioni, lezioni-concerto, conferenze, presentazioni editoriali, podcast, residenze artistiche, workshop, il tutto condensato all'interno di un articolato progetto didattico e divulgativo. Molte anche le iniziative dedicate ai centenari di John Coltrane e Miles Davis, due figure apicali della storia della musica afro-americana. Anche quest'anno, in collaborazione con l'Associazione Hamelin, il festival ha scelto una grande firma dell'illustrazione per curare la propria immagine. Le opere originali del BJF 2026 sono state realizzate da Tanino Liberatore e si trovano esposte sulle bacheche storiche di CHEAP on Board e sull'Autobus del Jazz oltre che su tutti i materiali della manifestazione. Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna – Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo,

Dal 13 ottobre all'8 novembre il festival porta circa 70 concerti tra Bologna, Ferrara e Forlì, con eventi didattici e omaggi a Miles Davis e John Coltrane. L'immagine è firmata da Tanino Liberatore, in collaborazione con l'Associazione Hamelin. BOLOGNA - Dal 13 ottobre all'8 novembre, l'edizione 2026 del Bologna Jazz Festival esplora generi diversi all'interno della galassia della musica improvvisata. Le coordinate da inserire sul navigatore, per seguire la rotta, sono "virtuosismo" e "grandi storie da raccontare". Ne sono dimostrazione i big del cartellone, da Al Di Meola a Kurt Elling assieme agli Yellowjackets, Emmet Cohen, Fabrizio Bosso, coi loro programmi musicali dalle forti connotazioni narrative. Il BJF 2026 sarà dunque una grande epopea, un'esplorazione della scena jazz internazionale fatta di circa 70 concerti oltre a numerosi eventi di contorno che conferiscono al festival un carattere multidisciplinare. L'ampia programmazione si estenderà dai principali teatri e club del capoluogo felsineo sino all'area metropolitana e alle province di Ferrara e Forlì. Al di là dei live, sono innumerevoli le iniziative parallele: esposizioni, lezioni-concerto, conferenze, presentazioni editoriali, podcast, residenze artistiche, workshop, il tutto condensato all'interno di un articolato progetto didattico e divulgativo. Molte anche le iniziative dedicate ai centenari di John Coltrane e Miles Davis, due figure apicali della storia della musica afro-americana. Anche quest'anno, in collaborazione con l'Associazione Hamelin, il festival ha scelto una grande firma dell'illustrazione per curare la propria immagine. Le opere originali del BJF 2026 sono state realizzate da Tanino Liberatore e si trovano esposte sulle bacheche storiche di CHEAP on Board e sull'Autobus del Jazz oltre che su tutti i materiali della manifestazione. Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner Gruppo Hera e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il BJF fa parte di Jazz Italian Platform. In perntership con Italo, primo operatore privato italiano sulla rete ferroviaria ad alta velocità. I fantastici 4 del BJF Le quattro serate principali del BJF 2026 inizieranno, letteralmente, con altisonanti squilli di tromba: quella di Fabrizio Bosso. Lo si ascolterà, col suo quartetto, venerdì 16 ottobre all'Unipol Auditorium. Bosso è ormai un riferimento assoluto del jazz nazionale. Tra i tanti progetti ai quali si dedica, il quartetto rappresenta il puro e semplice jazz, con tutto il repertorio di virtuosismi e l'incredibile inventiva che contraddistinguono questo incontenibile solista. Il quartetto di Bosso sfoggia un'energia trascinante, un'eloquenza che sa riportare al centro dell'attenzione la lingua maestra dello swing-bop. Partner speciale dell'evento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Unipol. Il secondo appuntamento in teatro del BJF avrà per protagonista un altro virtuoso assoluto del suo strumento, il chitarrista Al Di Meola (con il suo Acoustic Trio mercoledì 28 ottobre al Teatro Celebrazioni). Al Di Meola ha saputo trasportare la leggenda della sua chitarra dagli anni Settanta sino a oggi, interpretando in vari contesti il ruolo a lui congeniale di virtuoso: dagli elettrizzanti esordi jazz-rock con i Return To Forever di Chick Corea alla fusion jazz-latina. Il trio acustico col quale si esibirà al BJF mette in evidenza i tratti distintivi del suo stile, con ritmi sincopati complessi eppure orecchiabili, armonie raffinate e linee melodiche stimolanti. Partner speciale dell'evento Gruppo Hera. Ancora un cambio di stile ma rimanendo sempre in compagnia dei massimi protagonisti della scena jazz internazionale: martedì 3 novembre il Teatro Duse accoglierà il cantante Kurt Elling e gli Yellowjackets, uniti per un omaggio alla musica dei Weather Report. La collaborazione tra Elling e gli Yellowjackets è un avvincente incontro tra due superpotenze del jazz: Elling è celeberrimo per l'istrionismo improvvisativo; gli Yellowjackets sono una leggenda della fusion e consentono a Elling di volare alto in "Celebrate Weather Report", omaggio a una band mitologica della stagione aurea della fusion. Partner speciale dell'evento Coop 3.0. L'ultimo dei grandi live in teatro del BJF 2026 affida il tema più caldo dell'anno (la commemorazione del centenario delle nascite di Miles Davis e John Coltrane) a uno dei più autorevoli pianisti emersi negli ultimi anni: Emmet Cohen. Con un nuovo quintetto, venerdì 6 novembre all'Unipol Auditorium, Cohen continuerà il viaggio musicale intrapreso da questi grandi architetti del jazz. Partner speciale dell'evento Unipol. I live club di Bologna I numerosi jazz club per i quali Bologna è celebre offrono una base logistica strategica al BJF, ospitando una parte consistente del programma del festival. Ogni locale ha una sua specificità nelle proposte musicali. Il Camera Jazz & Music Club è focalizzato sul jazz senza compromessi, la lingua madre afroamericana nelle sue declinazioni classiche o attuali. In ottobre ospiterà i concerti del batterista serbo Vladimir Kostadinovi (il 15, in quintetto), del sassofonista Claudio Fasoli con il suo "NeXt" Quartet (il 17), del pianista Emiliano Pintori con un omaggio a Gato Barbieri in quintetto (il 23), dell'organista Pat Bianchi, con un trio dedicato alla 'riscoperta' di Jack McDuff in occasione del centenario della sua nascita (il 30). In novembre arriverà il quintetto Wasted Generation, formato da giovani talenti del jazz italiano (il 7). La programmazione del Camera comprende poi anche il quartetto del bassista Rodney Whitaker (24 ottobre) e il quartetto di Piero Odorici che omaggia la musica di Puccini in chiave jazz (il 31). Programmazione di rilievo anche alla Cantina Bentivoglio, con ampio spazio riservato al jazz italiano: il settetto Boris Cevapcici (15 ottobre), la Doctor Dixie Jazz Band, giunta al suo 75° anno di swing (il 22), un omaggio per il centenario di Franco Cerri affidato a un largo ensemble (il 23), il trio del chitarrista Francesco Zampini con Jeff Ballard alla batteria (il 29), una serata canora con il quartetto di Alice Ricciardi, Pietro Lussu, Stefano Senni e Andrea Grillini (il 30). In novembre appuntamento con i Papa Jack Line (il 5). Il Bravo Caffè conferma le sue molteplici anime musicali, che dal jazz sfumano verso contaminazioni con generi popolari: la pianista e cantante Frida Bollani Magoni in solo (13 ottobre),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Jonis Bascir con Fabio Zeppetella (il 14), il trio di Davide Pannozzo con Etienne Stadwijk e Steve Ferrone (il 21), la vocalist Sarah Jane Morris assieme alla band del sassofonista Gianni Vancini (il 29). Novembre inizia con la portentosa chitarrista e cantante Judith Hill (l'1) e prosegue con il trio del batterista Steve White (il 5) e il trio del pianista Francesco Cavestri (l'8). Il Locomotiv Club porta in città le band più innovative e pronte a esplodere sulla scena internazionale: lo storico jazz spirituale del polistrumentista Idris Ackamoor con i suoi Pyramids (30 ottobre) e le sonorità contaminate di Daykoda (8 novembre). Partnership urbane Il BJF intrattiene da sempre relazioni collaborative con altre importanti istituzioni cittadine per creare contenuti multidisciplinari o anche per portare la musica jazz in luoghi solitamente destinati ad altre attività. L'esempio maggiormente strutturato è lo sviluppo di attività live e didattiche con il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna, il Liceo Musicale "L. Dalla" di Bologna e il Museo internazionale e biblioteca della musica. Sul fronte delle proposte concertistiche spicca la partnership con la Fondazione MAST, che si concretizza in due serate al MAST.Auditorium: un solo di Danilo Rea, uno dei pianisti più amati del jazz italiano (26 ottobre) e una scorribanda tra melodie e ritmi caraibici con il sassofonista Miguel Zenón e il pianista Luis Perdomo (4 novembre). BJF per i giovani Molti contenuti del BJF sono pensati appositamente per i giovani, sia ascoltatori che musicisti. A tal fine il festival ha sviluppato le collaborazioni con il conservatorio e il liceo musicale cittadini, per realizzare un'ampia varietà di attività didattiche e divulgative. Per i concerti, la scelta di alcune specifiche location è fatta proprio in funzione del pubblico giovane che le frequenta abitualmente: qui vengono programmati artisti che spingono il jazz a contatto con i linguaggi e le forme espressive più attuali. Perfetto esempio di spazio in cui la musica incontra il pubblico più giovane è il Binario69, con le sue ricercate proposte di artisti italiani. In ottobre ospiterà il quintetto del chitarrista Edoardo Ferri (il 13), l'omaggio del chitarrista Max Puglia al periodo 'iberico' di Miles Davis (il 20), il Quartetto Tarot (il 22), il trio del bassista elettrico Antonello Losacco, in rappresentanza della vivace scena jazzistica pugliese (il 27). Il Binario69 aprirà le porte anche al trio dell'organista Matteo Addabbo (15 ottobre), al trio della tastierista Hania Derej (il 17), al duo afro-cubano First Impulse (il 29) e al concerto finale del laboratorio Afro-Beat diretto da Guglielmo Pagnozzi (4 novembre). Sul palco dello Sghetto Club si alterneranno celebrità del jazz internazionale, giovani talenti italiani e proposte di notevole intraprendenza estetica: il quintetto della cantante Giuditta Franco (il 29), il gruppo "Giraffe" del trombonista Matteo Paggi (5 novembre) e il vulcanico Trio Grande, con Will Vinson, Gilad Hecksel man e Nate Wood (8 novembre). E poi ancora la band di Claudio Vignali con ospite il cantante Devon Miles (14 ottobre), il gruppo del batterista Ebow "LOX" Mensah (il 15), gli Yemen Blues (il 18), i Realto (il 21), il trio del pianista-cantante Ashley Henry (il 23), la band del sassofonista Nick Hempton (il 26), il quintetto del contrabbassista Julian Eingang (il 27), i franco-togolesi Zangbeto (il 30) per finire col quartetto Abeng (7 novembre). L'ampio coinvolgimento di giovani è alla base della serata del 31 ottobre alla Sala Bossi del Conservatorio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

"G. B. Martini", occasione in cui la Martini Big Band si esibirà il un programma dedicato a Miles Davis, con Michele Corcella in veste di direttore e il trombettista Alex Sipiagin in qualità di solista. Nuove location per il BJF Il BJF porta la musica ovunque nel territorio urbano, non solo nei teatri e nei club che sono le sedi più canoniche per il jazz. Tra i nuovi locali esplorati dal festival, sorprendono le proposte al Baumhaus: Danalogue, ovvero il tastierista Dan Leavers (31 ottobre), e il duo Svaneborg Kardyb (7 novembre). Al Dude si esibiranno invece Guglielmo Pagnozzi in duo con Paolo Prosperini (23 ottobre) e il Gipsy Lab Duo (3 novembre). E a proposito di luoghi "off", torna anche l'aperitivo inaugurale del festival al WP Store: il 13 ottobre con un Dj set di Matteo Beccati. Jazz nella Città Metropolitana Il BJF è un festival al quale le mura cittadine stanno davvero strette. La kermesse esce infatti frequentemente dal capoluogo regionale, dirigendosi verso la Città Metropolitana di Bologna e le province di Ferrara e Forlì: 'escursioni' possibili grazie alle partnership con i principali operatori culturali del territorio. Ne sono un perfetto esempio i concerti al Centro Culturale Sandro Pertini di Zola Predosa: il 17 ottobre con lo Street Life Quintet e il 31 con il quintetto della cantante Serena Krall. Jazz in regione Il BJF è molto più che jazz a Bologna: grazie a strette relazioni con i principali operatori del territorio, il festival estende la sua geografia ben oltre i confini cittadini, raggiungendo Ferrara e Forlì. Nel capoluogo estense il BJF si insedia all'interno del Torrione Jazz Club, dove sono di casa i grandi interpreti internazionali della scena a cavallo tra contemporary jazz e ricerca. Qui in ottobre si ascolteranno il quintetto di Vladimir Kostadinovi (il 17); il quintetto del batterista Roberto Gatto, che per il suo omaggio a Miles Davis e John Coltrane sfoggia la presenza solistica del sassofonista Pietro Tonolo (il 23); il chitarrista Chico Pinheiro, che il 24 porterà una ventata di jazz dalle inflessioni brasiliane; il progetto "Miles Ahead" con la Martini Big Band diretta da Michele Corcella e con Alex Sipiagin solista alla tromba (il 30); il trio di Pat Bianchi (il 31). L'ultima serata ferrarese del BJF sarà il 7 novembre con il Trio Grande. In Romagna il BJF conferma il gemellaggio con Jazz a Forlì, prodotto dall'Associazione Culturale "dai de jazz". Dopo l'apertura affidata ai Doctor 3 assieme ad Avishai Cohen (31 ottobre, Auditorium Conad Città di Forlì), in novembre si ascolteranno il trio di Francesco Zampini con Jeff Ballard (l'1, Fabbrica delle Candele), il Trio Grande (il 6, Fabbrica delle Candele), l'Orchestra Speciale New Naif (il 7, Sala San Luigi), il progetto "Giraffe" di Matteo Paggi (l'8, Fabbrica delle Candele), il quintetto di Emiliano D'Auria (il 13, Fabbrica delle Candele) e il quartetto di Or Bareket (il 14, Auditorium Conad Città di Forlì). Attività didattiche e divulgative Il Progetto Didattico e Divulgativo "Jazz Society" è un maxi contenitore che raccoglie le numerose proposte formative del BJF. Il progetto si articola in una moltitudine di direzioni, con la volontà di valorizzare i talenti del territorio e di formare nuovo pubblico, rivolgendosi in particolare ai giovani musicisti. Dal 26 al 29 ottobre il trombettista Alex Sipiagin curerà un workshop di musica d'insieme rivolto agli studenti del Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna e del Liceo Musicale "L. Dalla" di Bologna. Il percorso formativo culminerà in un saggio finale in forma di concerto degli allievi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del Conservatorio e del Liceo Musicale diretti dallo stesso Sipiagin e da Marco Ferri (Camera Jazz & Music Club, 29 ottobre). In questa occasione verranno assegnate due borse di studio (dedicate a Massimo Mutti e Gianni Gherardi) per i corsi internazionali di perfezionamento estivi 2027 della Fondazione Siena Jazz - Accademia Nazionale del Jazz e del Berklee College of Music a Umbria Jazz. Della residenza didattica bolognese di Sipiagin fanno parte anche i due concerti con la Martini Big Band tra Ferrara e Bologna. Sono poi previsti due workshop aperti al pubblico: il primo con il Trio Grande l'8 novembre allo Sghetto Club; il secondo, intitolato Laboratorio Sociale Afro-Beat, sarà articolato in quattro appuntamenti (i mercoledì dal 14 ottobre al 4 novembre al Binario69) diretti dal sassofonista Guglielmo Pagnozzi. Un'ulteriore residenza artistica, sotto la direzione di Marco Ferri, sarà dedicata agli allievi del Liceo Musicale "L. Dalla" di Bologna per la produzione del live show Saxin' Rhythm (25 ottobre, Sghetto Club). Va poi aggiunta la residenza artistica della Tower Jazz Composers Orchestra funzionale alla messa in scena di un concerto per celebrare il decennale della formazione (25 ottobre, Torrione Jazz Club di Ferrara). Il ventaglio delle iniziative divulgative comprende inoltre: l'incontro pubblico con Tanino Liberatore all'Accademia di Belle Arti di Bologna (19 ottobre); il convegno "Jazz e intelligenza artificiale" coordinato da Riccardo Negrelli e con ospiti Lucia Ronchetti, Danilo Rea e Giacomo Bottos (26 ottobre, Mast.Auditorium); due presentazioni editoriali con gli autori alla Biblioteca del Conservatorio "G. B. Martini" (il 22 ottobre per "Gramsci e il Jazz" di Roberto Franchini e il 5 novembre per "Il marziano del jazz. Vita e musica di Eric Dolphy" di Claudio Sessa). Numerosi anche gli appuntamenti al Museo internazionale e biblioteca della musica: il 14 ottobre Massimo Russino (voce, adattamento e regia) e Andrea Pozza (pianoforte) creeranno "Black and Tan Fantasy. Jacques Prévert e Thelonious Monk"; il 21 ottobre Stefano Zenni terrà la conferenza "Nascita di un capolavoro. Come John Coltrane ha creato A Love Supreme"; dal 28 ottobre al 25 novembre sono in programma le lezioni-concerto "Jazz Insights" ideate e condotte da Emiliano Pintori. Il Progetto didattico e divulgativo "Jazz Society" è realizzato grazie al contributo del Ministero della Cultura (Bando per la Promozione della Musica Jazz) e della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna, Liceo Musicale "L. Dalla" di Bologna, Associazione Istantanea, Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, Hamelin Associazione Culturale, Accademia di Belle Arti di Bologna, Fondazione MAST, Jazz Club Ferrara, Sghetto Club e Binario69. Fonte: Ufficio Stampa Daniele Cecchini Foto: Locandina con illustrazione di Tanino Liberatore - Fornita da Ufficio Stampa Daniele Cecchini Nota legale: Le immagini sono state fornite dall'ufficio stampa che ha inviato il comunicato, che ne garantisce la disponibilità e manleva il sito da qualsiasi contestazione relativa ai diritti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggionline

Area Emilia Romagna

Luca Lattuada nuovo direttore delle risorse umane di Coop Alleanza 3.0

REGGIO EMILIA - Coop Alleanza 3.0 annuncia la nomina di Luca Lattuada a Direttore delle Risorse umane. Avrà il compito di guidare le strategie dedicate alla gestione e allo sviluppo delle persone, accompagnando l'evoluzione organizzativa e il percorso di crescita dell'azienda. Classe 1971 e laureato in Economia Aziendale all'Università Bocconi, Lattuada è un professionista con oltre venticinque anni di esperienza e prima di approdare alla direzione delle Risorse umane di Coop Alleanza 3.0 ha ricoperto il medesimo ruolo in Esselunga e, più recentemente, in Acqua&Sapone. Reggio Emilia coop alleanza 3.0 risorse umane Luca Lattuada.


Reggionline

Luca Lattuada nuovo direttore delle risorse umane di Coop Alleanza 3.0

10/12/2026 15:40

REGGIO EMILIA – Coop Alleanza 3.0 annuncia la nomina di Luca Lattuada a Direttore delle Risorse umane. Avrà il compito di guidare le strategie dedicate alla gestione e allo sviluppo delle persone, accompagnando l'evoluzione organizzativa e il percorso di crescita dell'azienda. Classe 1971 e laureato in Economia Aziendale all'Università Bocconi, Lattuada è un professionista con oltre venticinque anni di esperienza e prima di approdare alla direzione delle Risorse umane di Coop Alleanza 3.0 ha ricoperto il medesimo ruolo in Esselunga e, più recentemente, in Acqua&Sapone. Reggio Emilia coop alleanza 3.0 risorse umane Luca Lattuada.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Sermide e Felonica

In aumento le famiglie fragili Donati più di mille prodotti

Bilancio positivo per l'annuale iniziativa "Dona la spesa" al centro commerciale L'arcobaleno a sostegno della Caritas


Ostiglia · Poggio Rusco · Quistello · Sermide

Poggio Rusco

Dinamica Generale si allarga: nuovi spazi e posti di lavoro

Sermide

Domani il sindaco incontra i residenti di Moglia

Sermide e Felonica

In aumento le famiglie fragili Donati più di mille prodotti

Schivenoglia

Nuovo limite di velocità

Schivenoglia

Volontari in campo per i rifiuti

SERMIDE La raccolta solidale "Dona la spesa" per sostenere l'emporio della Caritas di Moglia di Sermide ha fatto il pieno. Sono stati donati più di mille prodotti di prima necessità (1.081 per la precisione) e sono stati riempiti 70 scatoloni.

Le povertà sono in aumento nell'area del Destra Secchia: il trend è stato certificato sia dall'Azienda dei servizi sociali Destra Secchia sia dall'associazione Caritas San Bendetto onlus, che lo scorso anno registrava 170 famiglie in difficoltà. Un numero che evidenzia un problema sociale di proporzioni considerevoli, considerando che si parla di una zona che conta una popolazione di 42mila e 500 abitanti.

I volontari della Caritas dell'Unità pastorale "La riviera del Po" hanno raccolto per tutta la giornata le donazioni di prodotti vari all'interno del centro commerciale L'Arcobaleno di Sermide. Si tratta di un appuntamento che si ripete ogni anno ed è frutto della collaborazione con Coop Alleanza 3.0.

Ma i risultati quest'anno sono stati molto positivi. Sono stati donati prodotti alimentari, come biscotti e cibi a lunga conservazione, ma anche prodotti per l'igiene personale e della casa, categorie merceologiche che erano state espressamente richieste dalla Caritas.

I prodotti raccolti andranno a rifornire gli scaffali del "Germoglio", l'emporio alimentare solidale che aiuta le persone in difficoltà dell'Unità pastorale.

«Vogliamo ringraziare i volontari della Croce Rossa del comitato di Poggio e Sermide e i numerosi volontari che si sono alternati durante tutta la giornata, e che con il loro entusiasmo ed impegno hanno contribuito a raggiungere un risultato importante.

Ovviamente un grande grazie va a tutte le persone che con grande generosità hanno deciso di donare parte della loro spesa per aiutare i membri più fragili della nostra comunità», concludono dall'Unità pastorale La Riviera del Po.
G.P.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

L'ex Coop a "Sirene blu" Il supermercato in piazza riaperto entro gennaio 2027


Mestre Marghera Mogliano

Nordafricano trovato morto in garage al Circus: overdose

L'ex Coop a "Sirene blu" Il supermercato in piazza riaperto entro gennaio 2027

I genitori di Damiano: «Ci darai forza per continuare a vivere»

MARGHERA Ritornerà. Un anno dopo, ma il supermercato ritornerà. Sarà la catena "Sirene Blu" a riaprire il Centro Città Giardino dopo la chiusura della Coop a fine dicembre 2025. La società Centrodet Spa ha concluso l'accordo per rilevare i locali di piazza Mercato che verranno ristrutturati per inaugurare il nuovo punto vendita (il sesto in città su 85 market complessivi nel Nordest) a gennaio dell'anno prossimo, con dieci nuove assunzioni.

Poco meno di un anno fa la Coop aveva annunciato l'abbandono dello storico supermercato di Marghera, lasciando tanti clienti senza un punto di riferimento nella piazza centrale del quartiere, dove erano state perfino raccolte alcune centinaia di firme per chiedere di mantenere aperto il negozio. A riaprire i mille metri quadri di superficie ci penserà invece "Sirene Blu", con un assortimento dedicato alla profumeria, al make-up e ai prodotti per la cura della casa e della persona, ma anche con un'area dedicata ai generi alimentari confezionati. Una scelta per mantenere la "storia" del supermarket di piazza Mercato, senza però andare in diretta concorrenza con gli altri negozi del centro di Marghera dove, due giorni alla settimana, arrivano anche le bancarelle del mercato. «Con 85 punti vendita e oltre 500 dipendenti - spiegano da Sirene Blu - la nostra è una realtà commerciale in costante crescita, che negli ultimi anni ha consolidato la propria presenza sul territorio. L'area metropolitana di Venezia rappresenta per noi già un'area strategica che conta oggi 14 punti vendita, di cui cinque nel Comune di Venezia.

I primi negozi in città sono stati aperti nel 2021 a Cannaregio e Giudecca, quindi nel 2023 siamo arrivati al Lido e quest'anno anche a Mestre in Corso del Popolo e a Murano». Nel 2027 Centrodet si espanderà quindi subito a Marghera e poi anche a Cavallino Treporti. «Con Sirene Blu puntiamo a diventare un nuovo punto di riferimento per gli acquisti quotidiani dei residenti di Marghera e delle aree limitrofe, riportando attività commerciali in uno spazio significativo per la storia della città» concludono dall'azienda. Ovviamente soddisfatti anche i proprietari del Centro Città Giardino che ospita anche un bar e la palestra al piano superiore, i quali fin da subito si erano mobilitati per trovare un'alternativa alla Coop il cui contratto di affitto sarebbe scaduto nel settembre 2026, ma che aveva deciso di anticipare i tempi della chiusura. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Goriziano

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Cervignano, al via la nona edizione del Festival del Coraggio: 'Alla ricerca di semi di speranza'


Il Goriziano

Cervignano, al via la nona edizione del Festival del Coraggio: 'Alla ricerca di semi di speranza'

10/12/2026 10:55

Riccardo Iacona, Paola Turci, Maria Latella, Pietro Bartolo, Loris De Filippi, Paola Caridi. Sono solo alcuni dei nomi degli ospiti del cartellone di eventi in programma. Germogliare . Una parola che evoca la pratica della semina, che parla di nuova vita, nuove prospettive: in primis di fiducia e poi di speranza. È questo il tema scelto per la prossima edizione del Festival del Coraggio , la numero nove. Pur guardando al mondo disastrato che raccontano giornali e tv, in questo 2026, attraverso i molti ospiti attesi a Cervignano del Friuli, dal 13 al 18 ottobre, si cercherà di capire se ci sono ancora dei germogli, delle situazioni che fanno intravedere un cambiamento, come raccontato da Federica Moro nell'illustrazione di quest'anno. Ma soprattutto, si andrà alla ricerca di storie che possano contrastare il deserto valoriale che pare aver preso il sopravvento. Incontri, presentazioni di libri, spettacoli teatrali, concerti e mostre saranno accolti dal Teatro Pasolini alla Casa della musica, dal "Giardino dei diritti" alla biblioteca civica "Giuseppe Zigaina". Tutti gli eventi saranno a ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Eventuali variazioni e aggiornamenti del programma saranno comunicati sul sito www.festivaldelcoraggio.it, sui social e tramite l'app "Municipium" del Comune di Cervignano del Friuli. Saranno alcune delle voci più autorevoli del giornalismo, della cultura, dell'impegno umanitario e della musica i protagonisti di un cartellone che affronterà i temi più diversi ma accomunati come sempre da un'estrema spinta di coraggio. Pur non potendo citarli tutti, ci sarà Riccardo Iacona (il 16 ottobre, alle 21, al teatro Pasolini), volto di Presadiretta, protagonista di un incontro sul rapporto tra informazione e democrazia, sulle inchieste e sui luoghi del mondo raccontati direttamente dal campo. A Cervignano ci sarà anche Pietro Bartolo (il 16 ottobre, alle 18, al teatro Pasolini), già responsabile del presidio sanitario e del poliambulatorio di Lampedusa, a cui spetterà testimoniare dell'esperienza maturata sull'isola e della possibilità di far nascere semi anche nelle situazioni più drammatiche. Loris De Filippi (il 17 ottobre, alle 18, al teatro Pasolini), da trent'anni operatore umanitario in contesti di crisi, conflitti ed epidemie, e Paola Caridi (il 15 ottobre, alle 20.30, al teatro Pasolini), giornalista e saggista esperta di storia politica contemporanea del mondo arabo, porteranno invece la loro testimonianza da Gaza. La giornalista e scrittrice Maria Latella sarà il prestigioso volto che si avvicenderà Marcello Veneziani, impossibilitato a essere presente. Al Teatro Pasolini - il 18 ottobre, alle 16.30 - comporrà un ritratto a più dimensioni del nostro presente, filtrato con la curiosità e la passione che la contraddistinguono; lo farà attraverso il dialogo con sei protagonisti della cultura globale. Il gran finale sarà affidato a Paola Turci (il 18 ottobre, alle 20.45, al teatro Pasolini), protagonista di un racconto intimo in musica, tra parole e canzoni, dedicato al dolore, alla rinascita, alla consapevolezza e alla libertà.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Goriziano

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Da segnalare nell'ambito di "Coraggio OFF", assieme al consueto appuntamento con le "Vetrine coraggiose", allestite a tema grazie alla collaborazione con le scuole dell'Istituto Comprensivo di Cervignano del Friuli e le attività commerciali, anche la mostra "Pensando alla fragilità. L'arte del prendersi cura", esposizione fotografica curata da Lisa Zanchettin, di Itaca, e visitabile negli orari di apertura della biblioteca. Anche quest'anno, presenza ormai immancabile, ad accompagnare tutte le giornate del Festival ci saranno gli studenti e le studentesse del progetto PCTO delle scuole secondarie di secondo grado dell'ISIS Bassa Friulana. Riconoscibili dalle loro magliette arancioni, saranno presenti in tutte le sedi e a tutti gli incontri, pronti a fornire informazioni, accogliere, collaborare nell'organizzazione, presentare, documentare e raccontare. Mentre nella biblioteca "Giuseppe Zigaina" il coraggio si prende in prestito tutto l'anno, attraverso una selezione di libri e contenuti multimediali che raccontano piccole e grandi storie, durante le giornate di Festival le pubblicazioni degli ospiti saranno in vendita negli spazi Bookshop della Casa della Musica, curati dalla libreria "Quo Vadis?" di Pordenone. La nona edizione del Festival del Coraggio è nata da un'idea, con il sostegno e il coordinamento del Comune di Cervignano del Friuli e Città che legge, ed è stata realizzata con la direzione artistica e co-organizzazione dell'Associazione culturale Bottega Errante, con il sostegno di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, Associazione culturale Teatro Pasolini e il supporto di Gruppo Altair, Cooperativa sociale onlus Itaca, Coop Alleanza 3.0, LegaCoop Fvg, Cassa Rurale FVG, Chichibio, pizzeria Fratelli Cappello, Delle terre e delle acque - Distretto del commercio. Partner del progetto Associazione Culturale Bottega Errante; Associazione culturale Teatro Pasolini; ISIS - Istituto Statale Istruzione Superiore della Bassa Friulana; Ordine dei Giornalisti FVG; Comune di Udine - Festival La notte dei Lettori; in collaborazione con Biblioteca Civica "Giuseppe Zigaina", Casa della Musica, Teatro Pasolini, Associazione AGM Accademia di musica. Collaborano anche Associazione culturale Corima, Associazione culturale Euritmica, Associazione culturale Luigi Cocco APS, Associazione culturale vicino/lontano, Associazione Gente Que Sì, Associazione Italiana Biblioteche Sezione Fvg - AIB, A.S.D. Sci Club, Auser Insieme Bassa Friulana APS, Bill - Biblioteca della Legalità del Friuli Venezia Giulia, Circolo Arci Cervignano APS, Circolo culturale La Proposta, Club Alpino Italiano - Sez. Cervignano del Friuli, Club Tileggounastoria, Comune di Aquileia, Cooperativa Bonawentura Trieste, Cooperativa sociale Hanna House, CSS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia, Da Donna a Donna ODV, Damatrà Onlus, Leggiamo 0-18, Parrocchia San Michele Arcangelo, Pro Loco Amici di Strassoldo APS, Pro Loco Cervignano del Friuli APS, Ricreatorio San Michele Arcangelo APS, Scuola di danza Avenal APS, Scuole IC Cervignano Del Friuli, Scuole ISIS della Bassa Friulana, Università per la Terza Età "Città di Cervignano e Bassa Friulana" APS, Vari ed Eventuali. Rimani sempre aggiornato sulle ultime notizie dal Territorio, iscriviti al nostro canale , seguici su Facebook o su Instagram ! Per segnalazioni (anche Whatsapp e Telegram) la redazione de Il Goriziano è contattabile al +39 328 663 0311.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Nordest News

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Al via la 9ª edizione del Festival del Coraggio alla ricerca di semi di speranza


Nordest News

Al via la 9ª edizione del Festival del Coraggio alla ricerca di semi di speranza

10/12/2026 10:53

Riccardo Iacona, Paola Turci, Maria Latella, Pietro Bartolo, Loris De Filippi, Paola Caridi. Sono solo alcuni dei nomi degli ospiti del cartellone di eventi in programma a Cervignano del Friuli Germogliare. Una parola che evoca la pratica della semina, che parla di nuova vita, nuove prospettive: in primis di fiducia e poi di speranza. È questo il tema scelto per la prossima edizione del Festival del Coraggio, la numero nove. Pur guardando al mondo disastrato che raccontano giornali e tv, in questo 2026, attraverso i molti ospiti attesi a Cervignano del Friuli, dal 13 al 18 ottobre, si cercherà di capire se ci sono ancora dei germogli, delle situazioni che fanno intravedere un cambiamento, come raccontato da Federica Moro nell'illustrazione di quest'anno. Ma soprattutto, si andrà alla ricerca di storie che possano contrastare il deserto valoriale che pare aver preso il sopravvento. GLI OSPITI CORAGGIOSI DEL 2026 – Incontri, presentazioni di libri, spettacoli teatrali, concerti e mostre saranno accolti dal Teatro Pasolini alla Casa della musica, dal "Giardino dei diritti" alla biblioteca civica "Giuseppe Zigaina". Tutti gli eventi saranno a ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Eventuali variazioni e aggiornamenti del programma saranno comunicati sul sito www.festivaldelcoraggio.it, sui social e tramite l'app "Municipium" del Comune di Cervignano del Friuli. Saranno alcune delle voci più autorevoli del giornalismo, della cultura, dell'impegno umanitario e della musica i protagonisti di un cartellone che affronterà i temi più diversi ma accomunati come sempre da un'estrema spinta di coraggio. Pur non potendo citarli tutti, ci sarà Riccardo Iacona (il 16 ottobre, alle 21, al teatro Pasolini), volto di Presadiretta, protagonista di un incontro sul rapporto tra informazione e democrazia, sulle inchieste e sui luoghi del mondo raccontati direttamente dal campo. A Cervignano ci sarà anche Pietro Bartolo (il 16 ottobre, alle 18, al teatro Pasolini), già responsabile del presidio sanitario e del poliambulatorio di Lampedusa, a cui

Riccardo Iacona, Paola Turci, Maria Latella, Pietro Bartolo, Loris De Filippi, Paola Caridi. Sono solo alcuni dei nomi degli ospiti del cartellone di eventi in programma a Cervignano del Friuli Germogliare. Una parola che evoca la pratica della semina, che parla di nuova vita, nuove prospettive: in primis di fiducia e poi di speranza. È questo il tema scelto per la prossima edizione del Festival del Coraggio, la numero nove. Pur guardando al mondo disastrato che raccontano giornali e tv, in questo 2026, attraverso i molti ospiti attesi a Cervignano del Friuli, dal 13 al 18 ottobre, si cercherà di capire se ci sono ancora dei germogli, delle situazioni che fanno intravedere un cambiamento, come raccontato da Federica Moro nell'illustrazione di quest'anno. Ma soprattutto, si andrà alla ricerca di storie che possano contrastare il deserto valoriale che pare aver preso il sopravvento. GLI OSPITI CORAGGIOSI DEL 2026 - Incontri, presentazioni di libri, spettacoli teatrali, concerti e mostre saranno accolti dal Teatro Pasolini alla Casa della musica, dal "Giardino dei diritti" alla biblioteca civica "Giuseppe Zigaina". Tutti gli eventi saranno a ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Eventuali variazioni e aggiornamenti del programma saranno comunicati sul sito www.festivaldelcoraggio.it, sui social e tramite l'app "Municipium" del Comune di Cervignano del Friuli. Saranno alcune delle voci più autorevoli del giornalismo, della cultura, dell'impegno umanitario e della musica i protagonisti di un cartellone che affronterà i temi più diversi ma accomunati come sempre da un'estrema spinta di coraggio. Pur non potendo citarli tutti, ci sarà Riccardo Iacona (il 16 ottobre, alle 21, al teatro Pasolini), volto di Presadiretta, protagonista di un incontro sul rapporto tra informazione e democrazia, sulle inchieste e sui luoghi del mondo raccontati direttamente dal campo. A Cervignano ci sarà anche Pietro Bartolo (il 16 ottobre, alle 18, al teatro Pasolini), già responsabile del presidio sanitario e del poliambulatorio di Lampedusa, a cui spetterà testimoniare dell'esperienza maturata sull'isola e della possibilità di far nascere semi anche nelle situazioni più drammatiche. Loris De Filippi (il 17 ottobre, alle 18, al teatro Pasolini), da trent'anni operatore umanitario in contesti di crisi, conflitti ed epidemie, e Paola Caridi (il 15 ottobre, alle 20.30, al teatro Pasolini), giornalista e saggista esperta di storia politica contemporanea del mondo arabo, porteranno invece la loro testimonianza da Gaza. La giornalista e scrittrice Maria Latella sarà il prestigioso volto che si avvicenderà Marcello Veneziani, impossibilitato a essere presente. Al Teatro Pasolini (il 18 ottobre, alle 16.30) comporrà un ritratto a più dimensioni del nostro presente, filtrato con la curiosità e la passione che la contraddistinguono; lo farà attraverso il dialogo con sei protagonisti della cultura globale. Il gran finale sarà affidato a Paola Turci (il 18 ottobre, alle 20.45, al teatro Pasolini), protagonista di un racconto intimo in musica, tra parole e canzoni,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dedicato al dolore, alla rinascita, alla consapevolezza e alla libertà. CORAGGIO OFF -Da segnalare nell'ambito di "Coraggio OFF", assieme al consueto appuntamento con le "Vetrine coraggiose", allestite a tema grazie alla collaborazione con le scuole dell'Istituto Comprensivo di Cervignano del Friuli e le attività commerciali, anche la mostra "Pensando alla fragilità. L'arte del prendersi cura", esposizione fotografica curata da Lisa Zanchettin, di Itaca, e visitabile negli orari di apertura della biblioteca. I CORAGGIOSI E LE CORAGGIOSE - Anche quest'anno, presenza ormai immancabile, ad accompagnare tutte le giornate del Festival ci saranno gli studenti e le studentesse del progetto PCTO delle scuole secondarie di secondo grado dell'ISIS Bassa Friulana. Riconoscibili dalle loro magliette arancioni, saranno presenti in tutte le sedi e a tutti gli incontri, pronti a fornire informazioni, accogliere, collaborare nell'organizzazione, presentare, documentare e raccontare. BOOKSHOP E BIBLIOTECA DEL CORAGGIO -Mentre nella biblioteca "Giuseppe Zigaina" il coraggio si prende in prestito tutto l'anno, attraverso una selezione di libri e contenuti multimediali che raccontano piccole e grandi storie, durante le giornate di Festival le pubblicazioni degli ospiti saranno in vendita negli spazi Bookshop della Casa della Musica, curati dalla libreria "Quo Vadis?" di Pordenone. IL FESTIVAL DEL CORAGGIO 2026 - La nona edizione del Festival del Coraggio è nata da un'idea, con il sostegno e il coordinamento del Comune di Cervignano del Friuli e Città che legge, ed è stata realizzata con la direzione artistica e co-organizzazione dell'Associazione culturale Bottega Errante, con il sostegno di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, Associazione culturale Teatro Pasolini e il supporto di Gruppo Altair, Cooperativa sociale onlus Itaca, Coop Alleanza 3.0, LegaCoop Fvg, Cassa Rurale FVG, Chichibio, pizzeria Fratelli Cappello, Delle terre e delle acque - Distretto del commercio. Partner del progetto Associazione Culturale Bottega Errante; Associazione culturale Teatro Pasolini; ISIS - Istituto Statale Istruzione Superiore della Bassa Friulana; Ordine dei Giornalisti FVG; Comune di Udine - Festival La notte dei Lettori; in collaborazione con Biblioteca Civica "Giuseppe Zigaina", Casa della Musica, Teatro Pasolini, Associazione AGM Accademia di musica, Associazione culturale Corima, Associazione culturale Euritmica, Associazione culturale Luigi Cocco APS, Associazione culturale vicino/lontano, Associazione Gente Que Sì, Associazione Italiana Biblioteche Sezione Fvg - AIB, A.S.D. Sci Club, Auser Insieme Bassa Friulana APS, Bill - Biblioteca della Legalità del Friuli Venezia Giulia, Circolo Arci Cervignano APS, Circolo culturale La Proposta, Club Alpino Italiano - Sez. Cervignano del Friuli, Club Tileggounastoria, Comune di Aquileia, Cooperativa Bonawentura Trieste, Cooperativa sociale Hanna House, CSS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia, Da Donna a Donna ODV, Damatrà Onlus, Leggiamo 0-18, Parrocchia San Michele Arcangelo, Pro Loco Amici di Strassoldo APS, Pro Loco Cervignano del Friuli APS, Ricreatorio San Michele Arcangelo APS, Scuola di danza Avenal APS, Scuole IC Cervignano Del Friuli, Scuole ISIS della Bassa Friulana, Università per la Terza Età "Città di Cervignano e Bassa Friulana" APS, Vari ed Eventuali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Oglio Po News

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Viadana, raccolta alimentare con Arces per le famiglie in difficoltà


Oglio Po News

Viadana, raccolta alimentare con Arces per le famiglie in difficoltà

10/12/2026 09:06 Lorenzo Costa

I volontari di Arces hanno partecipato a "Dona la Spesa", l'iniziativa promossa da Coop Alleanza 3.0 per raccogliere generi alimentari destinati alle persone in difficoltà Sabato 10 ottobre presso il punto vendita Coop di Viadana si è svolta "Dona la Spesa", la raccolta alimentare organizzata da Coop Alleanza 3.0 con la partecipazione dei volontari di Arces . L'iniziativa punta a sostenere le persone in difficoltà economica, una condizione che, come ricordato dall'organizzazione di volontariato presieduta da Giuseppe Guarino , coinvolge un numero crescente di famiglie. Negli ultimi mesi l'associazione ha intensificato le attività assistenziali per rispondere alle richieste di aiuto sul territorio. "Di fronte a una crisi che morde sempre di più e che colpisce anche chi non avrebbe mai pensato di trovarsi in difficoltà, la nostra associazione ha scelto di intensificare gli sforzi. Non possiamo permetterci di aspettare. La risposta alla nostra iniziativa – sottolinea Guarino – dimostra che il tessuto sociale di Viadana è vivo e reattivo: unire le forze con Coop Alleanza 3.0 ci permette di dare un aiuto immediato e tangibile a chi rischia di rimanere indietro". L'associazione ha ringraziato "per il supporto organizzativo Andrea Vicentini , responsabile Coop Area Emilia-Romagna, Anna Baccaglini , responsabile di zona, e Sara Bortolotti , direttrice del punto vendita. Un ringraziamento anche ai soci volontari Coop, ai dipendenti e a tutti i clienti e soci che hanno donato generi alimentari". © Riproduzione riservata.

I volontari di Arces hanno partecipato a "Dona la Spesa", l'iniziativa promossa da Coop Alleanza 3.0 per raccogliere generi alimentari destinati alle persone in difficoltà Sabato 10 ottobre presso il punto vendita Coop di Viadana si è svolta "Dona la Spesa", la raccolta alimentare organizzata da Coop Alleanza 3.0 con la partecipazione dei volontari di Arces . L'iniziativa punta a sostenere le persone in difficoltà economica, una condizione che, come ricordato dall'organizzazione di volontariato presieduta da Giuseppe Guarino , coinvolge un numero crescente di famiglie. Negli ultimi mesi l'associazione ha intensificato le attività assistenziali per rispondere alle richieste di aiuto sul territorio. "Di fronte a una crisi che morde sempre di più e che colpisce anche chi non avrebbe mai pensato di trovarsi in difficoltà, la nostra associazione ha scelto di intensificare gli sforzi. Non possiamo permetterci di aspettare. La risposta alla nostra iniziativa – sottolinea Guarino – dimostra che il tessuto sociale di Viadana è vivo e reattivo: unire le forze con Coop Alleanza 3.0 ci permette di dare un aiuto immediato e tangibile a chi rischia di rimanere indietro". L'associazione ha ringraziato "per il supporto organizzativo Andrea Vicentini , responsabile Coop Area Emilia-Romagna, Anna Baccaglini , responsabile di zona, e Sara Bortolotti , direttrice del punto vendita. Un ringraziamento anche ai soci volontari Coop, ai dipendenti e a tutti i clienti e soci che hanno donato generi alimentari". © Riproduzione riservata.

Corriere Adriatico

Area Marche e Abruzzo

Lite col figlio, insulta i carabinieri Urla e botte in strada: 3 denunce


Ancona

Furto nella villetta, tagliata la cassaforte «Danni enormi, hanno devastato tutto»

Raid in via Russi, a Passo Varano. La figlia dei proprietari: «Hanno cercato dovunque, anche nei bagni»

L'ALLARME

LA TENSIONE

Lite col figlio, insulta i carabinieri Urla e botte in strada: 3 denunce

MAKER FAIRE ROME

TRE GIORNI PER SCOPRIRE DOVE VA IL MONDO DELL'INNOVAZIONE

23—25 OTTOBRE

GAZOMETRO OSTIENSE

BIGLIETTI SU MAKERFAIREROME.EU

LA TENSIONE ANCONA Le urla della madre, il figlio 15enne che litiga furiosamente col padre, i vicini affacciati alle finestre con i telefonini puntati sul piazzale. Poi due gazzelle dei carabinieri, gli insulti, la resistenza e le manette.

Un sabato sera ad alta tensione a Vallemiano, dove una discussione familiare è degenerata sotto gli occhi dei residenti.

Protagonista un 47enne romeno, che ha finito per prendersela anche con i militari intervenuti per riportare la calma.

Erano circa le 19.30 quando, nel piazzale vicino al supermercato Coop, è scoppiata la lite tra padre e figlio che sono arrivati anche alle mani. Le grida della madre hanno richiamato i vicini ed è scattato l'allarme al 112. Sul posto sono arrivate due pattuglie del Nucleo operativo e radiomobile, che non senza fatica sono riuscite a separare i due. Ma la tregua è durata pochissimo. L'arrivo del fratello del 47enne e di un suo amico ha riacceso gli animi. A quel punto i carabinieri hanno cercato di immobilizzare il padre, che ha opposto resistenza e rivolto pesanti insulti sia ai familiari sia ai militari. Dopo alcuni momenti concitati, l'uomo è stato ammanettato e portato in Caserma. Per lui, il figlio e il fratello è scattata la denuncia. n.p. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

Area Marche e Abruzzo

Tolentino, lezioni di psicomotricità per i più piccoli



A partire da questo mese e fino a maggio, nella palestra della scuola King di Tolentino si svolgerà un progetto di psicomotricità propedeutica rivolto a bambine e bambini di 4 e 5 anni, ogni mercoledì dalle 16.45 alle 17.45. Il progetto, ideato e curato dalla fisioterapista e psicomotricista Tina Staffolani, propone un percorso basato sul gioco, sul movimento e sulla relazione, con l'obiettivo di aiutare i bambini a sviluppare capacità motorie, cognitive e relazionali, importanti anche per i futuri apprendimenti. Grande attenzione sarà dedicata alla socializzazione e all'inclusione. Ogni bambino potrà partecipare rispettando i propri tempi e le proprie caratteristiche, imparando a condividere spazi, giochi ed esperienze con gli altri.

L'iniziativa rientra nelle attività di Cittadini dal mondo. Giovedì alle 18.30 nell'aula magna della Lucatelli, si terrà un incontro informativo per presentare il progetto e illustrarne modalità e finalità. Interverranno, oltre a Staffolani, il sindaco Mauro Sclavi, la dirigente scolastica Mara Amico, la pediatra Loredana Piermattei, la presidente dell'associazione Cittadini dal Mondo Aps Ewa Madrak, che ringrazia la preside per l'ospitalità e la disponibilità, il Comune per la concessione della palestra e per il patrocinio all'iniziativa, e Coop Alleanza 3.0 per aver scelto di sostenere il progetto nell'ambito dell'iniziativa «Più Vicini». Per informazioni e iscrizioni 3392277906, cittadinidalmondomarche@gmail.com.

Telenorba

Area Sud e Isole

Bari, Coop rilancia la solidarietà con Dona la spesa



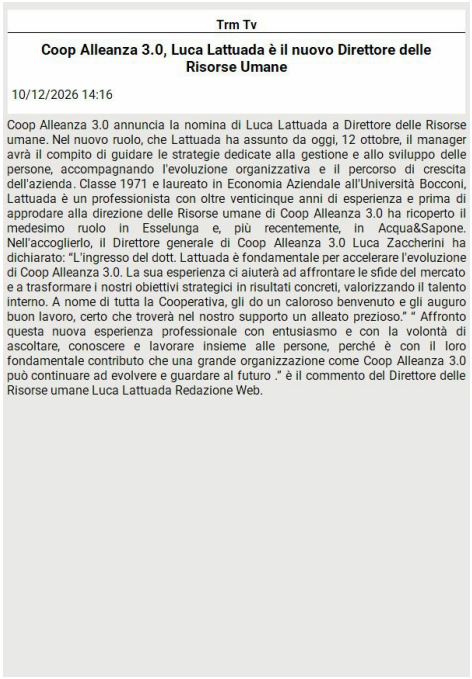
[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] Quale miglior giornata, se non il sabato, per pensare alla spesa per la famiglia? Ma non solo: quale miglior momento, se non quello degli acquisti per la propria dispensa di casa, per pensare anche a chi quella dispensa fa fatica a riempirla?È per questa ragione che nei punti vendita di Puglia e Basilicata di Coop Alleanza 3.0 è tornata l'iniziativa Dona la spesa, attraverso la quale ciascun cliente del supermercato può compiere il proprio piccolo gesto di solidarietà. La formula è semplice: aggiungere al proprio carrello un bene alimentare non soggetto a breve scadenza e donarlo ai volontari delle associazioni che si occupano del sostegno ai più fragili sul territorio.Intervista a Francesco Ferrante, Socio volontario Coop Alleanza 3.0

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Trm Tv

Area Sud e Isole

Coop Alleanza 3.0, Luca Lattuada è il nuovo Direttore delle Risorse Umane


Trm Tv

Coop Alleanza 3.0, Luca Lattuada è il nuovo Direttore delle Risorse Umane

10/12/2026 14:16

Coop Alleanza 3.0 annuncia la nomina di Luca Lattuada a Direttore delle Risorse umane. Nel nuovo ruolo, che Lattuada ha assunto da oggi, 12 ottobre, il manager avrà il compito di guidare le strategie dedicate alla gestione e allo sviluppo delle persone, accompagnando l'evoluzione organizzativa e il percorso di crescita dell'azienda. Classe 1971 e laureato in Economia Aziendale all'Università Bocconi, Lattuada è un professionista con oltre venticinque anni di esperienza e prima di approdare alla direzione delle Risorse umane di Coop Alleanza 3.0 ha ricoperto il medesimo ruolo in Esselunga e, più recentemente, in Acqua&Sapone. Nell'accoglierlo, il Direttore generale di Coop Alleanza 3.0 Luca Zaccherini ha dichiarato: "L'ingresso del dott. Lattuada è fondamentale per accelerare l'evoluzione di Coop Alleanza 3.0. La sua esperienza ci aiuterà ad affrontare le sfide del mercato e a trasformare i nostri obiettivi strategici in risultati concreti, valorizzando il talento interno. A nome di tutta la Cooperativa, gli do un caloroso benvenuto e gli auguro buon lavoro, certo che troverà nel nostro supporto un alleato prezioso." " Affronto questa nuova esperienza professionale con entusiasmo e con la volontà di ascoltare, conoscere e lavorare insieme alle persone, perché è con il loro fondamentale contributo che una grande organizzazione come Coop Alleanza 3.0 può continuare ad evolvere e guardare al futuro ." è il commento del Direttore delle Risorse umane Luca Lattuada Redazione Web.

Coop Alleanza 3.0 annuncia la nomina di Luca Lattuada a Direttore delle Risorse umane. Nel nuovo ruolo, che Lattuada ha assunto da oggi, 12 ottobre, il manager avrà il compito di guidare le strategie dedicate alla gestione e allo sviluppo delle persone, accompagnando l'evoluzione organizzativa e il percorso di crescita dell'azienda. Classe 1971 e laureato in Economia Aziendale all'Università Bocconi, Lattuada è un professionista con oltre venticinque anni di esperienza e prima di approdare alla direzione delle Risorse umane di Coop Alleanza 3.0 ha ricoperto il medesimo ruolo in Esselunga e, più recentemente, in Acqua&Sapone. Nell'accoglierlo, il Direttore generale di Coop Alleanza 3.0 Luca Zaccherini ha dichiarato: "L'ingresso del dott. Lattuada è fondamentale per accelerare l'evoluzione di Coop Alleanza 3.0. La sua esperienza ci aiuterà ad affrontare le sfide del mercato e a trasformare i nostri obiettivi strategici in risultati concreti, valorizzando il talento interno. A nome di tutta la Cooperativa, gli do un caloroso benvenuto e gli auguro buon lavoro, certo che troverà nel nostro supporto un alleato prezioso." " Affronto questa nuova esperienza professionale con entusiasmo e con la volontà di ascoltare, conoscere e lavorare insieme alle persone, perché è con il loro fondamentale contributo che una grande organizzazione come Coop Alleanza 3.0 può continuare ad evolvere e guardare al futuro ." è il commento del Direttore delle Risorse umane Luca Lattuada Redazione Web.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Credito

Mps non sposta l'assemblea, avanti con le Ops su Bpm e Bg

Il cda ha valutato il rilancio dell'Opas di Intesa ma va avanti con le Ops I piani Mps e Intesa portano «a configurazioni industriali differenti»

Luca Davi


Finanza & Mercati

Mps non sposta l'assemblea, avanti con le Ops su Bpm e Bg

Credito

Nessun colpo difensivo a sorpresa. Il ceo di Mps, Luigi Lovaglio, prende atto del rilancio di Intesa Sanpaolo e del fatto che i principali azionisti di Siena abbiano rifiutato il suo progetto di difesa, ma non tira fuori dal cilindro alcuna nuova contromossa. Eppure, conferma l'intera architettura del piano e la porta al voto dell'assemblea del 29 ottobre, quando la bocciatura risulterà inevitabile. È questa la linea emersa da un cda straordinario di Montepaschi convocato ieri sera, oramai a dir poco spaccato. L'appuntamento di ieri, più che a ragionare di possibili contromosse, è servito a fare il punto sulla nuova offerta di Ca' de Sass e a prendere atto del suo miglioramento. Lo scorso 3 ottobre il gruppo guidato da Carlo Messina ha messo sul tavolo dei soci Mps, oltre ai 30,6 miliardi già offerti, una componente aggiuntiva in contanti da circa 800 milioni, portandola così 3,8 miliardi complessivi, subordinandola però al rigetto, da parte dei soci senesi, delle due Ops "concorrenti" su BancoBpm e Banca Generali e della distribuzione di un dividendo straordinario da 4 miliardi, come ipotizzato dal piano del ceo del Montepaschi.

Nuove condizioni, quelle poste da Intesa, sulle quali ieri il board senese ha svolto una lunga disamina tecnica e critica. Al centro dell'attenzione del Cda c'è anzitutto la componente cash dell'Opas di Intesa, che, pur essendo salita di 25 centesimi rispetto all'euro iniziale, viene giudcata ancora contenuta rispetto al livello ritenuto congruo. Pur salendo dal 12,5% al 15,3%, il premio resterebbe lontano dal 30% mediamente osservato nelle operazioni bancarie comparabili richiamate dalla banca. Tanto che ieri gli analisti di Kbw, che nel deal sono advisor di Mps, hanno diffuso un report in cui sostengono che Ca' de Sass «abbia spazio» per aumentare «fino a 2 euro per azione» la componente aggiuntiva in contanti, portandola così a 3 euro complessivi.

Altre criticità, secondo le valutazioni del board senese, riguardano la cessione di attività da parte di Intesa a Unipol e il perimetro delle 635 filiali Mps destinate al trasferimento. Attività che, secondo questa lettura, non sarebbero adeguatamente valorizzate alla luce dei multipli applicati. Siena evidenzia poi elementi di «incertezza» e la differente visione industriale: «Il progetto promosso da Mps e quello prospettato da Intesa conducono a configurazioni industriali differenti», afferma la banca in un nota.

Di certo, il cda di ieri, per quanto atteso, non ha portato né a un rinvio dell'assemblea, che avrebbe potuto offrire a Lovaglio il tempo per mettere a punto una contromossa, né all'eliminazione dei punti straordinari più contestati. Una scelta che segnala la volontà del banchiere di non prendere atto dei

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

rapporti di forza emersi nell'azionariato. E di portare così al voto le due Ops su Banca Generali e Banco Bpm.

A schierarsi apertamente contro il piano Lovaglio, negli ultimi giorni, sono stati del resto i principali azionisti di Siena. A partire da Delfin, primo socio del Monte con il 17,6%, che si è impegnata ad aderire all'Opas di Intesa e a votare in assemblea in modo coerente con le condizioni dell'offerta. Apertamente contrario alle proposte del banchiere è anche Francesco Gaetano Caltagirone, titolare all'ultima assemblea di una partecipazione pari del 13,26% di Mps, che ha annunciato il voto contrario a tutti e cinque i punti della parte straordinaria, incluso il progetto di fusione con Mediobanca. A manifestare la propria opposizione al piano Lovaglio sono state anche Edizione, con l'1,45% del capitale, e Praude Asset Management, con lo 0,72%. Di fatto, il fronte dei soci contrari al suo piano vale oltre il 33% del capitale. Si tratta di una quota che, con un'affluenza assembleare intorno al 70%, come quella registrata in aprile, sarebbe più che sufficiente a impedire l'approvazione delle delibere straordinarie che richiedono la maggioranza dei due terzi del capitale rappresentato. Senza contare che l'Ops su Banco Bpm appare bloccata dal Crédit Agricole, primo azionista con circa il 29,3%, che ha già annunciato di non voler aderire all'offerta del Monte. Insomma, se è vero che Lovaglio avrebbe potuto ritirare le proposte straordinarie, vista la contrarietà dei soci, ha scelto comunque di andare alla conta il prossimo 29 ottobre. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Unipol, via all'aumento di capitale da 2,5 miliardi



Al via l'aumento di capitale da 2,5 miliardi di Unipol. L'operazione, che servirà al gruppo assicurativo per finanziare l'acquisto di metà della rete di Mps nell'ambito dell'operazione IntesaSanpaolo, prevede l'emissione di nuove azioni al prezzo di 20,56 euro l'una e i titoli saranno offerti ai soci nel rapporto di 10 azioni ogni 59 titoli con i diritti esercitabili fino al 26 ottobre e negoziabili fino al 20 ottobre. Nell'ambito dell'operazione, emerge dal prospetto informativo, Unipol ha già individuato 445 delle 635 filiali di Mps che le saranno cedute da IntesaSanpaolo. In attesa di finalizzare l'acquisizione, prevista entro la fine del 2027, i proventi dell'aumento da 2,5 miliardi «verranno investiti in strumenti finanziari, prontamente liquidabili» mentre qualora l'acquisizione non andasse a buon fine le risorse verranno utilizzate per «finalità diverse», con «possibili minori impatti positivi sulle prospettive reddituali». Nel prospetto, inoltre, si evidenzia anche che i soci che decidessero di non aderire alla ricapitalizzazione subiranno, in caso di tutto esaurito, una diluizione di circa il 14,49% sia sul capitale sociale che sui diritti di voto. Ieri, nel primo giorno di esercizio dei diritti, il titolo hachiuso a + 0,89%.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Mps, nessun rinvio dell'assemblea Lovaglio cerca il rilancio dell'Opas

In consiglio rilievi sull'offerta di Intesa: premio inferiore alla media. Garanzie su Generali

Daniela Polizzi


Economia 109

Mps, nessun rinvio dell'assemblea Lovaglio cerca il rilancio dell'Opas

In consiglio rilievi sull'offerta di Intesa: premio inferiore alla media. Garanzie su Generali

I punti

1,25

Lo sciopero

Ex-Ilva, proteste in tutta Italia contro lo stop

Luigi Lovaglio alza le barricate contro Intesa Sanpaolo, ma dopo il no del Crédit Agricole su Banco Bpm e l'opposizione di Delfin, Caltagirone e Benetton alla doppia manovra difensiva, il banchiere ha preso atto che al momento non ci sono alternative all'orizzonte.

Ieri al consiglio della banca, Lovaglio ha ribadito i suoi dubbi sull'offerta lanciata da Carlo Messina. Obiezioni che lasciano tuttavia trasparire la sensazione che a questo punto al banchiere non resti che cercare di massimizzare il valore di Mps. Dopo una riunione terminata in tarda serata il cda ha approvato - con i voti contrari di sei consiglieri indipendenti - l'analisi sui nuovi elementi dell'Opas di Intesa Sanpaolo. La banca guidata dal ceo Messina il 3 ottobre ha rivisto al rialzo da 1 a 1,25 euro per azione la componente cash portandola in tutto da 3 a 3,8 miliardi. E ha anche posto come condizione che i soci boccino la doppia Ops su Banco Bpm e su Banca Generali.

Non c'è stato alcun rinvio dell'assemblea quindi, né è emersa una nuova mossa. Ma secondo il board presieduto da Cesare Bisoni restano numerose le incertezze.

Lovaglio è tornato sul prezzo che non riflette il valore del Monte e il cambio di controllo. «Sulla base del prezzo ufficiale delle azioni Intesa del 5 giugno, il corrispettivo esprime una valutazione pari a 10,341 euro e un premio del 15,3% rispetto al prezzo ufficiale del Monte registrato in tale data, che si confronta con un premio del 12,5% espresso dal corrispettivo originariamente offerto da ISP». Ma, secondo il Monte «resta inferiore a quello osservato nelle offerte comparabili del settore bancario, pari a circa il 30%».

Proprio ieri gli analisti di Kbw, advisor della stessa Mps, avevano rimarcato a inizio ottobre, prima del rilancio, che «Intesa abbia spazio per aumentare la componente cash fino a 2 euro». Messina nei giorni scorsi aveva anche lasciato spazio a un ritocco dell'interim dividend di novembre e ai nuovi azionisti di Siena offrirà titoli Intesa che lo contengono.

I consiglieri sono tornati sul break-up delle attività del Monte i cui sportelli finirebbero per metà a Intesa e per l'altra a Unipol-Bper senza sapere quali. Da qui la difficoltà per i soci di capire anche come si sviluppano le sinergie. Una criticità che si amplia - dice la banca - perché mancano ancora il documento di offerta, il via libera della Bce (atteso tra il 20 e il 25) e Consob e c'è l'incertezza Antitrust. Quanto a Mediobanca - che Intesa vuole integrare secondo schemi e procedure proprie per non sovrapporre le cose - non sarebbe chiaro come verrebbero integrate le sue attività all'interno dell'investment banking. «La fusione con Mediobanca è funzionale alla semplificazione della struttura e contribuisce a combinare attività complementari nella banca commerciale, nel private, corporate e investment banking,

nel wealth management e nell'advisory», si legge nel comunicato di Mps. Che aggiunge: «Le operazioni su Banco Bpm e Banca Generali completerebbero tale disegno». Il cda vuole garanzie sull'indipendenza del Leone, che «trova fondamento nella governance e nell'autonomia dei suoi organi». La conclusione è che il progetto del Monte «valorizza l'identità e l'integrità della Banca, accresce il valore per gli azionisti attraverso una maggiore scala, la diversificazione delle fonti di ricavo e la loro partecipazione al capitale e al valore futuro». Giovedì è atteso un nuovo confronto in cda.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Controllate e partecipate

Lovaglio conferma il suo piano resa dei conti in assemblea

Il cda di Mps approva un documento di critica all'offerta e alle condizioni poste da Intesa. Che però parte favorita il 29 ottobre

ANDREA GRECO MILANO


Lovaglio conferma il suo piano resa dei conti in assemblea

Il cda di Mps approva un documento di critica all'offerta e alle condizioni poste da Intesa. Che però parte favorita il 29 ottobre

ANDREA GRECO MILANO

La storica sede di Mps in piazza Salimbeni, Siena

L'ACCIAIO

MATTEO MACCIÒ GENOVA

Ex Ilva, operai in piazza da Genova a Taranto "No allo stop degli impianti"

Il campo mobile dei lavoratori ex Ilva a Genova

Il vertice Mps non cala altri assi contro l'Opas di Intesa Sanpaolo.

Non rinvia l'assemblea straordinaria del 29 ottobre, che - è quasi matematico - casserà le due offerte rivali su Banco Bpm e Banca Generali, e quindi l'erogazione extra di 4 miliardi ai soci. Ieri l'ad Luigi Lovaglio ha però aggiornato le critiche all'Opas: a partire dai 31,4 miliardi offerti, insufficienti alla luce dei rischi «di esecuzione, industriali e di sinergie»; e malgrado il rilancio del 3 ottobre, unito all'aut aut posto ai soci Mps, che il 29 ottobre voteranno se tener vive le due Ops varate da Lovaglio o tenersi stretta la proposta di Carlo Messina. Dopo due ore di discussioni, mai pacate dato che il cda è spaccato - in nove su 15, tra cui gli otto della lista Plt, avrebbero votato sì - il vertice ha aggiornato i rilievi all'Opas, in vista del «comunicato dell'emittente», a valle del prospetto.

Anzitutto il premio offerto, pari al 15,3% sui prezzi all'annuncio, è «inferiore alla media osservata nelle offerte comparabili del settore banche italiano, pari a circa il 30%». Poi, il destino dei soci senesi, che avrebbero il 21,6% di Intesa: a rischio di prendere un rendimento inferiore alla media, poiché quello di Intesa dal 2023 al 5 giugno 2026 è stato il 226%, meno del 424% delle banche italiane, del 250% delle europee e del 467% di Mps. Poi ci sono le condizioni poste da Messina, che si ritirerà se una delle due Ops sarà votata, e con essa i 4 miliardi di cedola; ma così i soci Mps devono «assumere decisioni rilevanti per il futuro in un contesto di perdurante incertezza e prima della pubblicazione del documento di offerta, che è subordinata alle necessarie autorizzazioni tra cui l'Antitrust». Quanto alle altre incertezze, Mps nota che «la configurazione prospettata da Intesa dipende dalla concatenazione di una serie di eventi di incerta realizzazione, quali il completamento dell'offerta, l'acquisto della quota in Mps, la definizione del perimetro da trasferire a Unipol, le decisioni di Bper e l'esito finale dei procedimenti autorizzativi e dell'istruttoria Antitrust». Criticato, infine, il cambio di linea di Ca' de Sass sulla fusione tra Mps e Mediobanca, che Intesa vorrebbe «realizzare successivamente al perfezionamento dell'Opas». Siena replica però che «la fusione non è stata concepita in risposta all'Opas, ma approvata il 17 febbraio 2026»; e che «Mps controlla Mediobanca dall'ottobre 2025, l'integrazione è già in corso nel gruppo e le sinergie attese sono state aumentate a 800 milioni». Tra l'altro, se i soci il 29 non approvano la fusione, la gran parte delle passività di Mediobanca non potrebbe passare a Siena, imponendo al gruppo «una significativa operazione finanziaria con possibili costi, rischi di esecuzione e implicazioni sulla politica di distribuzione». Infine, un graffio sul 13,3% in Generali. «L'indipendenza di Generali trova fondamento nella governance della società e nell'autonomia dei suoi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

organi», riporta la nota senese. Non nella futura presenza di Intesa, che implica «sovrapposizioni concorrenziali che possono derivare nei settori assicurativi, del risparmio e delle gestioni patrimoniali». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

La presentazione alle 18 alla libreria Coop Ambasciatori

'Il nome che ho scelto' Storia di una ribellione gentile

Jasmine Haffadi arriva a Bologna dal Marocco a sette anni Vittima di razzismo, ora è un'imprenditrice affermata



MARTEDÌ — 13 OTTOBRE 2026 — IL RESTO DEL CARLINO 25

Cultura& Spettacoli Bologna

Orizzonti dell'animo e del mondo Torna il teatro itinerante di Agorà

La stagione si snoda tra gli otto Comuni dell'Unione Reno-Galliera, prendendo il via il 14 novembre Si parte da 'La guerra non è ancora cominciata', ispirato al testo dell'autore russo Durnenkov

Addio di Riva «Tanti nodi, ora una scelta in armonia»

L'assolo intimo e radicale di Charmatz Una coreografia essenziale e silenziosa

'Il nome che ho scelto' Storia di una ribellione gentile

Jasmine Haffadi arriva a Bologna dal Marocco a sette anni Vittima di razzismo, ora è un'imprenditrice affermata

Quando Asmaa arriva a Bologna dal Marocco ha sette anni.

Non conosce una parola di italiano e quel sogno di vivere in una piccola New York si infrange appena mette piede fuori dall'autostazione. È qui che impara ad affrontare prepotenze e razzismo.

E il primo gesto di autodeterminazione che compie è cambiare nome, da Asmaa a Jasmine. Il libro che Jasmine Haffadi (foto) presenta oggi alle 18 alla Libreria Coop Ambasciatori si intitola proprio Il nome che ho scelto (Mondadori). Dopo quegli anni duri, punteggiati da «quando torniamo a Casablanca?», disturbi alimentari, attacchi di panico, cadute e successive risalite, Jasmine trova nello studio una possibile via d'uscita, fino alla partenza per Miami per imparare a fare impresa. Accanto a lei c'è Hernando, il compagno della sua vita.

A 22 anni inaugura la sua prima palestra, ma qualche tempo dopo la pandemia impone il lockdown e il mondo sembra fermarsi. Nemmeno l'urto della crisi riesce a fermarla: Jasmine lo trasforma in slancio e dà forma a un modello di franchising solido. Nel 2025 le sue palestre StoreFit sono trentuno, nel 2026 addirittura quaranta. Quella che racconta nel suo libro, è la storia di una ragazza a cui era stato assegnato un destino e che ha scelto, con ostinazione, di riscrivere. Testimonianza di una fiducia incrollabile nelle proprie possibilità ma anche di una ribellione - che inizia da quel cambio di nome -, che la guiderà in tutte le scelte. a. a. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere del Veneto

Controllate e partecipate

A Mestre

L'esordio di Varchetta «Quel che si perde»


Cultura & Spettacoli

A Mestre
L'esordio di Varchetta
«Quel che si perde»

Storia e vita
«È impossibile andare d'accordo con le stagioni della vita, il corpo che cascia»

Quei ragazzi di 65 anni «L'età non ci cambia»
Romolo Bugaro e il nuovo romanzo: sguardo ironico sul tempo che passa

Sanno bene qual è la loro età, ma non riescono a crederci. Il corpo è cambiato più in fretta dell'immagine che continuano ad avere di sé: dentro si sentono gli stessi di sempre

Shanghai Rubin Art Museum
Vetro veneziano e simboli del Carnevale, la mostra in Cina

Diciassette racconti per l'esordio nella narrativa di Antonio Varchetta (nella foto). Giovedì, alle 17.30, alla Libreria Coop di Mestre l'autore presenta «Quel che si perde», raccolta pubblicata da Cleup che osserva vite sospese tra ciò che è stato e quello che ancora deve accadere. A dialogare con Varchetta Daniela Rossi, curatrice editoriale e autrice che da anni organizza incontri e rassegne dedicate ai libri. Alcuni brani saranno invece affidati alla voce di Lorenzo Scatto dell'associazione Voci di Carta, impegnata in reading e progetti di lettura ad alta voce. Mestrino di nascita, Varchetta costruisce i racconti per frammenti e immagini: esistenze che si sfiorano, parole, dettagli e ricordi che diventano tracce di ciò che si perde. Dopo esperienze professionali anche nel sociale, oggi lavora nella scuola, dal 2017 fa parte del direttivo di Nina Vola, l'associazione che organizza CartaCarbone a Treviso.

Italia Oggi

Coop e Cooperazione

Coop Italia, Tagliaferri è la nuova d.g. L'insegna diversifica i contratti coi fornitori


ItaliaOggi MARKETING Martedì 13 Ottobre 2026 19

Il gruppo crea un'unica d.g., dagli acquisti al category management, per tutti i suoi territori

Crai, una sola direzione retail

Cantone: non omologhiamo, anzi valorizziamo le diversità

Coop Italia, Tagliaferri è la nuova d.g. L'insegna diversifica i contratti coi fornitori

Teleselling, bloccate 191 mln di chiamate illecite

Coop Italia nomina Lucia Tagliaferri direttrice generale e completa così il riassetto partito lo scorso giugno, quando Domenico Brisigotti aveva lasciato il ruolo di d.g. per diventare presidente, a sua volta sostituendo Maura Latini. A maggior ragione adesso, con l'organigramma completo, Brisigotti può concretamente portare avanti la nuova fase di Coop, che si concentra anche e soprattutto su una maggior efficienza di filiera, in particolare per quello che riguarda la marca del distributore (mdd). Ma non solo, spiega a ItaliaOggi Brisigotti: «nei vari territori coesistono differenti rapporti gdo-industria; si sente quindi la necessità di diversificare i contratti alla loro base. Quello a cui Coop lavorerà insieme ai suoi fornitori è un modo per adattarsi alle forti difficoltà che mostra la domanda da parte dei consumatori».

Su questo e altri fronti, dal prossimo 1° dicembre il presidente Coop sarà supportato da Tagliaferri che entra in Coop provenendo dal mondo dell'industria, in particolare da Essity, multinazionale svedese specializzata nell'igiene e nella salute grazie a brand tra cui i fazzoletti Tempo, gli assorbenti femminili Tena e Nuvenia.

Come vede il futuro della distribuzione, Brisigotti, ora che si torna a parlare ancora una volta di concentrazione? «Il mercato richiederà in prospettiva maggior investimenti. Non tutte le insegne li potranno sostenere e da questo snodo partirà il round di aggregazione», risponde il presidente Coop Italia che dalla marca privata genera già il 40% dei volumi di vendita mentre, negli ultimi anni, ha completamente rinnovato il 25% della sua private label, secondo la strategia impostata nel 2022 che ha previsto e raggiunto il lancio di circa 5 mila referenze (restyling compresi) di marca del distributore.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Coop e Cooperazione

Coop Italia ha nominato Lucia Tagliaferri nuova direttrice generale

Lucia Tagliaferri è stata nominata nuova direttrice generale di Coop Italia , assumerà l'incarico a partire dal prossimo 1° dicembre e affiancherà il presidente Domenico Brisigotti. Con la sua nomina si completa il nuovo assetto di Coop Italia all'indomani dell'Assemblea di fine giugno che aveva rinnovato la carica apicale e il Consiglio di Amministrazione del consorzio delle cooperative. L'obiettivo della nuova stagione è puntare al rafforzamento dell'insegna e del ruolo di Coop in uno scenario competitivo caratterizzato da un grande e veloce cambiamento. Lucia Tagliaferri ha maturato una solida esperienza nel settore dei beni di largo consumo in virtù di un percorso professionale che si è consolidato in Essity , la multinazionale svedese leader nei settori dell'igiene e della salute. Durante questo percorso, ha ricoperto incarichi di crescente responsabilità sia in Italia sia all'estero contribuendo allo sviluppo di marchi e impegnandosi in diversi ambiti dell'attività di impresa.


Distribuzione Moderna

Coop Italia ha nominato Lucia Tagliaferri nuova direttrice generale

10/12/2026 11:06

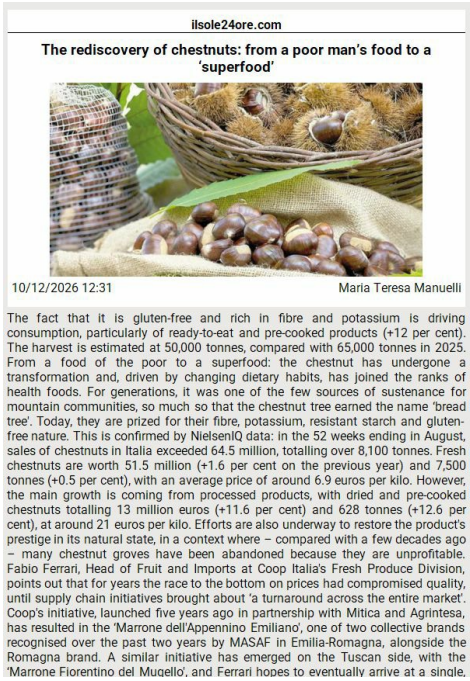
Lucia Tagliaferri è stata nominata nuova direttrice generale di Coop Italia , assumerà l'incarico a partire dal prossimo 1° dicembre e affiancherà il presidente Domenico Brisigotti. Con la sua nomina si completa il nuovo assetto di Coop Italia all'indomani dell'Assemblea di fine giugno che aveva rinnovato la carica apicale e il Consiglio di Amministrazione del consorzio delle cooperative. L'obiettivo della nuova stagione è puntare al rafforzamento dell'insegna e del ruolo di Coop in uno scenario competitivo caratterizzato da un grande e veloce cambiamento. Lucia Tagliaferri ha maturato una solida esperienza nel settore dei beni di largo consumo in virtù di un percorso professionale che si è consolidato in Essity , la multinazionale svedese leader nei settori dell'igiene e della salute. Durante questo percorso, ha ricoperto incarichi di crescente responsabilità sia in Italia sia all'estero contribuendo allo sviluppo di marchi e impegnandosi in diversi ambiti dell'attività di impresa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ilsole24ore.com

Coop e Cooperazione

The rediscovery of chestnuts: from a poor man's food to a 'superfood'


ilsole24ore.com

The rediscovery of chestnuts: from a poor man's food to a 'superfood'

10/12/2026 12:31 Maria Teresa Manuelli

The fact that it is gluten-free and rich in fibre and potassium is driving consumption, particularly of ready-to-eat and pre-cooked products (+12 per cent). The harvest is estimated at 50,000 tonnes, compared with 65,000 tonnes in 2025. From a food of the poor to a superfood: the chestnut has undergone a transformation and, driven by changing dietary habits, has joined the ranks of health foods. For generations, it was one of the few sources of sustenance for mountain communities, so much so that the chestnut tree earned the name 'bread tree'. Today, they are prized for their fibre, potassium, resistant starch and gluten-free nature. This is confirmed by NielsenIQ data: in the 52 weeks ending in August, sales of chestnuts in Italia exceeded 64.5 million, totalling over 8,100 tonnes. Fresh chestnuts are worth 51.5 million (+1.6 per cent on the previous year) and 7,500 tonnes (+0.5 per cent), with an average price of around 6.9 euros per kilo. However, the main growth is coming from processed products, with dried and pre-cooked chestnuts totalling 13 million euros (+11.6 per cent) and 628 tonnes (+12.6 per cent), at around 21 euros per kilo. Efforts are also underway to restore the product's prestige in its natural state, in a context where – compared with a few decades ago – many chestnut groves have been abandoned because they are unprofitable. Fabio Ferrari, Head of Fruit and Imports at Coop Italia's Fresh Produce Division, points out that for years the race to the bottom on prices had compromised quality, until supply chain initiatives brought about 'a turnaround across the entire market'. Coop's initiative, launched five years ago in partnership with Mitica and Agrintesa, has resulted in the 'Marrone dell'Appennino Emiliano', one of two collective brands recognised over the past two years by MASAF in Emilia-Romagna, alongside the Romagna brand. A similar initiative has emerged on the Tuscan side, with the 'Marrone Fiorentino del Mugello', and Ferrari hopes to eventually arrive at a single

The fact that it is gluten-free and rich in fibre and potassium is driving consumption, particularly of ready-to-eat and pre-cooked products (+12 per cent). The harvest is estimated at 50,000 tonnes, compared with 65,000 tonnes in 2025. From a food of the poor to a superfood: the chestnut has undergone a transformation and, driven by changing dietary habits, has joined the ranks of health foods. For generations, it was one of the few sources of sustenance for mountain communities, so much so that the chestnut tree earned the name 'bread tree'. Today, they are prized for their fibre, potassium, resistant starch and gluten-free nature. This is confirmed by NielsenIQ data: in the 52 weeks ending in August, sales of chestnuts in Italia exceeded 64.5 million, totalling over 8,100 tonnes. Fresh chestnuts are worth 51.5 million (+1.6 per cent on the previous year) and 7,500 tonnes (+0.5 per cent), with an average price of around 6.9 euros per kilo. However, the main growth is coming from processed products, with dried and pre-cooked chestnuts totalling 13 million euros (+11.6 per cent) and 628 tonnes (+12.6 per cent), at around 21 euros per kilo. Efforts are also underway to restore the product's prestige in its natural state, in a context where - compared with a few decades ago - many chestnut groves have been abandoned because they are unprofitable. Fabio Ferrari, Head of Fruit and Imports at Coop Italia's Fresh Produce Division, points out that for years the race to the bottom on prices had compromised quality, until supply chain initiatives brought about 'a turnaround across the entire market'. Coop's initiative, launched five years ago in partnership with Mitica and Agrintesa, has resulted in the 'Marrone dell'Appennino Emiliano', one of two collective brands recognised over the past two years by MASAF in Emilia-Romagna, alongside the Romagna brand. A similar initiative has emerged on the Tuscan side, with the 'Marrone Fiorentino del Mugello', and Ferrari hopes to eventually arrive at a single, unified product. For Enrico Bucchi, deputy general manager of Alegra - which, with its premium range, works alongside Coop and the consortia of Bologna, Modena and Reggio Emilia - the challenge is twofold: 'to gradually increase availability and create new opportunities for consumption'. This year, the fresh chestnuts are joined by ready-to-eat roasted chestnuts, "to move beyond the heavy concentration of purchases typical of the period between October and November". The group's Nielsen research shows a level of popularity "significantly above average amongst 35-54-year-olds and decidedly lower amongst young people: all areas of growth yet to be developed". Meanwhile, Slow Food has launched the Presidium for Traditional Chestnut Cultivation, involving around ten producers from Piedmont to Calabria, whilst there are already 16 PDO and PGI designations for chestnuts, nine of which are for 'marrone' chestnuts, and Campania - which has four - is awaiting approval for its fifth, the Castagna del Partenio. Italia harvested around 65,000 tonnes of chestnuts

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in 2025, and a harvest of 45,000-50,000 tonnes is expected for 2026. Luciano Trentini, from the Centre for Chestnut Research and Documentation, explains that the first harvests began in mid-September - around ten days earlier than average - and that the estimate, which is yet to be confirmed in the field, indicates 'a return to levels closer to the average',despite some areas, such as Puglia, having been affected by drought and plant diseases. The gross saleable production is worth around 120-130 million euros. The total area under cultivation, around 40,000 hectares, is led by Campania (11,500) and Calabria (7,600), whilst Emilia-Romagna and Tuscany (8,500 combined) form the heartland of chestnut production: accounting for around 20 per cent of the harvest, with prices two to three times those of chestnuts. In 2025, imports totalled just under 14,000 tonnes, mainly from Turkey, Portugal and Greece, whilst exports amounted to 15,000 tonnes, destined for Germany, Switzerland and Austria. Bucchi is keeping an eye on the weather: early autumn temperatures are not helping consumption, but 'we expect that, with the drop in temperatures anticipated around mid-October, interest in products such as these will grow'.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Coop e Cooperazione

Innovazioni e divisioni nel mondo coop: il caso dell'Emilia-Romagna

Microcosmi

Aldo Bonomi


Innovazioni e divisioni nel mondo coop: il caso dell'Emilia-Romagna

Microcosmi
Aldo Bonomi

IL MOVIMENTO COOPERATIVO TRA CONCENTRAZIONE, NUOVI MODELLI MANAGERIALI E NUOVE IDENTITÀ MUTUALISTICHE

La cooperazione, il mutualismo per tutto il Novecento è stato uno dei trattini che legava economia e società. Lo rivendicano i due grandi con i piedi nella storia: Legacoop con La Biennale dell'economia cooperativa a Milano, e Confcooperative a novembre a Forlì con il Festival dell'Economa Sociale. Guardando indietro come diceva un grande (Benjamin) con il suo concetto di storia attraversata da "schegge messianiche" nel camminare avanti. Schegge dentro una metamorfosi tra un "non più" e un "non ancora" messianico per ricordare il proprio futuro. Mai come oggi la cooperazione pare condividere con il resto della "società di mezzo" una strana condizione che definirei del "declinar crescendo". Nello strabismo segno dei tempi: guardare alla economia più che al sociale, certificato dai numeri. Negli ultimi 10 anni -28% di imprese, -13% di occupati mentre crescono 100 imprese con + 22% di redditività che da sole fanno metà del fatturato del comparto, con in più tanto di Unipol, Lega, e Confcooperative con la rete diffusa del Credito Cooperativo.

Per capire ho fatto un carotaggio da microcosmo in Emilia-Romagna lì dove più che altrove poggiano i piedi della storia del cooperare. Nella terra come agricoltura, nel territorio della logistica e dei data center, della Gdo e dei servizi della vita quotidiana. Tecnocene e antropocene dispiegati in una ristatualizzazione che procede nella crisi del welfare che delinea l'economia sociale. Dove rimettere in mezzo il trattino militante del mutualismo e del cooperare. Questioni emergenti di significato e identità. Il prisma mutualistico si è scomposto. Se uno guarda al campo cooperativo dall'alto, vede una grande ricchezza di pratiche, di grammatiche del noi, ma una debole capacità di trasformare le microstorie in un flusso condiviso. Questo non significa che il "non più" equivalga al "nulla", perché nell'autocoscienza dei cooperatori si vede un nucleo di materia vivente che lavora carsicamente sotto la superficie.

Questo si riflette anche nei numeri che segnalano più polarizzazione che contrazione, tra una élite di big players posizionati in alto e una cooperazione molecolare più volatile che cresce in basso: unica a crescere la cooperazione sociale, che si espande dove il welfare pubblico si ritira. Si muovono schegge e frammenti di capitale semantico. Una prima scheggia è proprio la concentrazione come risposta alla complessità: fusioni, controllate in Spa, la strategia della "magnitudo". Anche la cooperazione ha i suoi big players della verticalizzazione per competere che produce il distanziamento tra i soci e i luoghi della decisione. Seguita dalla managerializzazione silenziosa, la via all'industrializzazione cooperativa, il ticket per stare nel mercato largo che necessità però di una sua cultura specifica. La terza scheggia è il riorientare il mutualismo dai soci alla comunità, che dilata l'oggetto mutualistico fino a farsi infrastruttura per l'economia fondamentale dei territori ma fatica ad essere riconosciuto,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

schiacciato tra chi lo confonde col volontariato e un ente pubblico che spesso lo usa come fornitore low cost. La quarta scheggia sono i nuovi mutualismi che cercano identità "senza il libro": qui la forma cooperativa non è ereditata, ma la scelta di chi cerca un ambiente meno estrattivo dove mettere a valore il talento senza svendersi. Segnalo esperienze mutualistiche dei lavoratori dello spettacolo (Graceffa) e forme di auto organizzazione dei lavoratori della conoscenza come Acta (Sergio Bologna). C'è poi anche la resilienza del passo indietro, cooperative che si restringono per difendere l'essenziale, il patrimonio indivisibile della riserva di senso, per attraversare il deserto. Le schegge di senso e reddito dipingono una nebulosa di mutualismi.

Così il campo cooperativo appare come un grande caravanserraglio in cui carovane diverse condividono la sosta, non la rotta. Ci sono i grandi gruppi in cui il mutualismo è diventato testa di filiera che controlla la catena del valore. Ci sono gruppi cooperativi che replicano il capitalismo intermedio delle medie imprese e cooperative storiche che navigano tra collettivismo e spinta manageriale. Poi startup tecnologiche, gruppi d'acquisto vecchi e nuovi e cooperative sociali e di comunità oasi interroganti. Dove la tensione mutualistica si è affievolita appaiono le false cooperative. Eppure, mai come oggi ha senso e significato il cooperare non per nostalgia, ma per far fronte ad un capitalismo che estrae valore dalle economie fondamentali. Sono schegge messianiche anche quelle che vediamo in Spagna e in Francia con la casa per gli anziani e la scuola per i giovani che chiedono welfare, dove mettere in mezzo il capitale semantico del mutualismo e del cooperare.

bonomi @aaster.it © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica (ed. Bologna)

Coop e Cooperazione

LA PROPOSTA

Casa, la "variante" di Legacoop "Abitazioni ad affitti calmierati se c'è il sostegno del Comune"

Dopo l'appello di Prodi, il rilancio della presidente Ghedini: "Palazzo d'Accursio ci ascolti, sgravi per l'edilizia sociale"

MARCO BETTAZZI


la Repubblica Bologna 3

Casa, la "variante" di Legacoop "Abitazioni ad affitti calmierati se c'è il sostegno del Comune"

Dopo l'appello di Prodi, il rilancio della presidente Ghedini: "Palazzo d'Accursio ci ascolti, sgravi per l'edilizia sociale"

Il mondo della cooperazione è pronto a rispondere all'appello di Romano Prodi, che ha chiesto una grande alleanza pubblico-privata per sbloccare il mercato immobiliare e trovare soluzioni all'emergenza abitativa che attanaglia anche Bologna. «È un tema che sta a cuore a tutti coloro che hanno attenzione per la vitalità e la capacità di accoglienza di questo territorio», concorda Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna, che però chiede al Comune, in questa fase di elaborazione del nuovo piano urbanistico della città, di accogliere alcune proposte fatte dal mondo cooperativo, per ottenere un riconoscimento maggiore, con sostegni pubblici, per le formule che sono in grado di mettere in campo le cooperative di abitanti.

Il tema della casa sta molto a cuore al Professore, che ne ha parlato domenica a un incontro del "Festival del Presente" della Rivista Pandora, inserito nell'ambito della Biennale dell'economia cooperativa. Ghedini ha presentato quell'incontro e ha accolto in presa diretta l'invito di Prodi a trovare il modo di costruire «una partecipazione finanziaria anche privata di grandi dimensioni», in quel caso per aggredire il problema degli appartamenti tenuti sfitti dai proprietari. Ma più in generale il problema di una casa sostenibile per stipendi duramente provati dall'inflazione «è un problema che non riguarda solo l'amministrazione, ma anche le imprese - risponde Ghedini - e in particolare la loro possibilità di attrarre e trattenere persone, ma anche tutti coloro che gestiscono servizi e la nostra Università, per continuare a essere attrattiva. Noi siamo pronti - aggiunge Ghedini - ma serve un mix di strumenti e di soggetti. Che tutti remino nella stessa direzione».

In particolare è aperta la discussine col Comune per la revisione della disciplina urbanistica e le associazioni chiedono che la realizzazione di alloggi in Edilizia residenziale sociale, sia per la vendita che per l'affitto permanente, ottengano sostegni e riconoscimenti da parte del pubblico. «Entrambe le tipologie consentono di aumentare l'offerta di case - sottolinea Ghedini - contenere i prezzi di acquisto e i canoni». Secondo stime di Legacoop l'Ers per locazione permanente consente di ridurre i canoni tra il 40 e il 60% rispetto al mercato, permettendo alle famiglie di restare in casa finché possiede i requisiti, a seconda della fascia di reddito. Mentre per quanto riguarda gli alloggi a residenza sociale in vendita gli interventi di costruzione delle cooperazione di abitanti a proprietà divisa consentono un abbassamento dei prezzi di acquisto di circa il 20% rispetto ai valori di mercato. Questo, calcola Legacoop, si traduce in un risparmio di circa 650 euro al metro quadro, considerando 3.200 euro medi contro 2.550 per il prezzo cooperativo, pari quindi a circa 52mila euro di risparmio per un'abitazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di 80 metri. «Ma serve un riconoscimento pubblico - continua ancora Ghedini - abbiamo calcolato che fatto 100 l'investimento pubblico un concorso di capitale pubblico, privato e di una finanza paziente possa moltiplicare per tre quell'investimento. In assenza di queste leve, cioè della quota di contributo pubblico e di strumenti finanziari adeguati, la cooperazione fatica. Noi ci siamo, ma serve un mix di strumenti e soggetti». "Misura che consente di ridurre i canoni fino al 60% rispetto al mercato, investimento cruciale" ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

il dibattito

Noi e l'intelligenza artificiale riflessioni sul nostro futuro "Conoscerla per non subirla"

Un convegno al Teatro Nazionale per valutare gli effetti dell'IA Mori (Unicoop): "Come cooperativa siamo aperti all'innovazione"

BARBARA GABBRIELLI


Società

Firenze

Noi e l'*intelligenza artificiale* riflessioni sul nostro futuro "Conoscerla per non subirla"

Un convegno al Teatro Nazionale per valutare gli effetti dell'IA Mori (Unicoop): "Come cooperativa siamo aperti all'innovazione"

Spaventa, eppure la usiamo. Tutti. L'intelligenza artificiale è già dentro le nostre vite, tanto che le possiamo chiedere qualsiasi cosa: dalla versione di greco alle ricette, dalla stesura di una mail ai consigli d'amore. Non solo: anche senza interpellarla, l'IA lavora dietro le quinte. E mentre i sistemi generativi imparano a produrre testi, immagini, video e musica, nuove tecnologie si spingono verso l'automazione di compiti complessi ridisegnando il lavoro, l'economia e le relazioni quotidiane. Insomma, una trasformazione che procede a velocità vertiginosa. «È necessario acquisire conoscenza e consapevolezza di quello che sta accadendo, per vivere un'evoluzione così profonda senza smarrire la strada» ha detto Daniela Mori, presidente del Consiglio di sorveglianza di Unicoop Firenze, dal palco del Teatro Nazionale, dando il via al convegno "Restare umani nell'era dell'AI", che ieri ha riunito alcune tra le voci più autorevoli del momento. «Il titolo che abbiamo scelto per questo evento - ha proseguito Mori - non voleva essere una provocazione, ma il cuore profondo della nostra riflessione. Come cooperativa di consumatori siamo aperti all'innovazione e ai miglioramenti che l'intelligenza artificiale può portare. Proprio per questo dobbiamo occuparcene, imparare a conoscerla per non subirla».

Dal convegno di Unicoop è emersa una fotografia nitida del nostro rapporto con l'intelligenza artificiale: quanto e come la usiamo, che cosa ne sappiamo, quali paure genera. Una discussione che ha trovato fondamento numerico nei dati di Youtrend. «L'IA non è più uno strumento di nicchia» ha spiegato l'analista Salvatore Borghese. «L'80% del campione che abbiamo intervistato lo ha usato almeno una volta». Seguono altri elementi interessanti. Per esempio, che gli over 65 e gli elettori del centrosinistra sono le categorie che si dichiarano maggiormente preoccupate per il rischio che l'intelligenza artificiale può rappresentare per i diritti e la democrazia.

Ad aprire la riflessione è stato il drammaturgo Stefano Massini, direttore artistico del Teatro della Toscana. Con la sua consueta capacità di partire da lontano, allacciando insieme storie anche molto diverse, ha guidato il pubblico in un ragionamento profondo. Da Pinocchio, che non appena ebbe le gambe iniziò a scalciare contro Geppetto, agli androidi che in questi giorni abbiamo visto attaccare i propri inventori. «È un enorme déjà-vu» ha esordito Massini.

Il drammaturgo ha poi richiamato Machiavelli e la sintesi del suo pensiero, che Francesco De Sanctis condensò nella massima "Il fine giustifica il mezzo". «L'intelligenza artificiale attualmente vive nell'abbagliante primato del fine, dell'obiettivo, del compito che le è stato assegnato. Lo vogliamo davvero?» ha incalzato Massini argomentando: «Se ci fosse stata l'IA al posto del pilota americano che, durante la guerra in

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Vietnam, contro ogni logica, impedì agli stessi americani di sterminare i civili con il Napalm, quel giorno 14.700 di persone sarebbero morte. Invece si salvarono. I droni, a differenza degli uomini, non possiedono la pietas, un concetto sul quale noi abbiamo costruito l'intero nostro codice etico, laico e poi cristiano».

Ha messo l'uomo al centro anche Stefano Mancuso, professore di Neurobiologia vegetale dell'Università di Firenze, ma lo ha fatto per ricondurre la responsabilità dell'intelligenza artificiale all'intelligenza umana. «Abbiamo costruito un sistema che amplifica il nostro modo di pensare. È una buona notizia? Non del tutto, perché il nostro pensiero è imperfetto, pieno di errori» - ha spiegato Mancuso, scendendo subito sul suo terreno di competenza: «Basta guardare al pianeta che abbiamo creato, a quello che gli stiamo facendo. Non penso che l'intelligenza artificiale possa salvare la Terra, fosse solo per il fatto che per farla funzionare sono necessarie quantità di energia e di acqua enormi». Come rilevato da Youtrend, la preoccupazione per la perdita dei posti di lavoro è molto sentita. «Si tratta di un pessimismo esagerato che non tiene conto dei dati» ha tuttavia replicato Leonardo Becchetti, professore di Economia a Torvergata. Il docente ha offerto un punto di vista più ampio: «Ci sono settori con perdite di posti importante, ma occorre calcolare quello che è l'economia nel suo complesso. L'IA ha liberato un sacco di tempo che potrebbe essere usato per quelle cose che nessuna tecnologia potrà mai sostituire: le relazioni, la cura, l'atteggiamento contemplativo, insomma tutto ciò che ci rende più umani e felici». Certo è che sono molti i nodi critici da sciogliere. «Oggi l'IA è un intermediario tra noi e la conoscenza, le sue risposte sono il frutto di ciò che ha sintetizzato dalla rete» ha spiegato Massimo Bray, direttore dell'Enciclopedia Treccani che da poco ha creato il neologismo "info bulimia" per indicare il sovraccarico cognitivo a cui ci induce il pozzo senza fondo dell'intelligenza artificiale. Non ultimo, il tema etico. «Siamo in ritardo, mentre l'IA corre veloce» ha ammesso Veronica Neri, docente di Etica e deontologia dell'IA all'Università di Pisa. «La legislazione europea esiste, ma occorre continuare a governare l'evoluzione di questa tecnologia, affinché rimanga centrata sull'essere umano. Occorre, soprattutto, riflettere sul fatto che oggi la conoscenza veicolata dall'IA è nelle mani di appena sei grandi corporation. È quindi fondamentale informarsi e acquisire consapevolezza dei rischi, tra cui la diffusione di polarizzazioni e bias».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MF

Coop e Cooperazione

UN SISTEMA PRODUTTIVO CHE GUIDA L'ITALIA

Cooperative, primato record

Nell'Isola 11.800 imprese attive, un valore della produzione vicino ai 5 miliardi di euro e oltre 55 mila occupati. Il settore primario pesa per il 36% Le associazioni chiedono più credito agevolato e sostegno agli investimenti

CARLA FERNANDEZ


Sicilia

UN SISTEMA PRODUTTIVO CHE GUIDA L'ITALIA

Cooperative, primato record

Nell'Isola 11.800 imprese attive, un valore della produzione vicino ai 5 miliardi di euro e oltre 55 mila occupati. Il settore primario pesa per il 36% Le associazioni chiedono più credito agevolato e sostegno agli investimenti

DI CARLA FERNANDEZ

Violenza di genere, dalla Regione fondi per 5,1 milioni

Quasi 5 miliardi di euro di valore della produzione, 55 mila posti di lavoro e oltre 100 mila soci. C'è un pezzo dell'economia siciliana che detiene un primato nazionale: con 11.800 cooperative attive, l'Isola è prima in Italia per numero di imprese del settore e concentra circa un quinto dell'intero sistema cooperativo italiano. Una realtà che nell'agricoltura, nell'allevamento e nella pesca genera da sola 1,8 miliardi di euro, il 36% del valore complessivo.

Ma dietro i numeri di un comparto radicato nel territorio resta aperta la partita degli investimenti, dell'accesso al credito e della crescita dimensionale delle imprese.

A rivendicare il peso della cooperazione nell'economia regionale è Filippo Parrino, presidente di Legacoop Sicilia, intervenuto dopo le considerazioni dell'imprenditore Giovanni Arena, alla guida dell'omonimo gruppo della grande distribuzione, sulla scarsa diffusione dell'associazionismo nell'Isola. «Sono numeri importanti e non vanno sottovalutati», osserva Parrino, ricordando il ruolo della cooperazione agricola e la presenza di Conad in Sicilia dal 1973. «È un primato riferito alla presenza numerica, ma testimonia quanto questa forma d'impresa sia radicata nel territorio», precisa, citando i dati Fondosviluppo del 2025.

A misurare la dimensione economica del comparto sono anche i dati presentati a maggio agli Stati generali della cooperazione da Confcooperative, Legacoop, Unci e Unicoop. Le quattro centrali rappresentano un sistema che attraversa agroalimentare, pesca, logistica, turismo, cultura, servizi e welfare.

Nel comparto finanziario cooperativo, tra banche e consorzi di garanzia fidi, il documento indica inoltre un aggregato vicino a 17 miliardi di euro, distinto dal valore della produzione delle imprese.

Il primato numerico, tuttavia, non mette al riparo dalle difficoltà. Le centrali cooperative chiedono alla Regione strumenti finanziari dedicati, piena operatività del credito agevolato e interventi per sostenere la transizione energetica, anche attraverso comunità energetiche rinnovabili. Tra le priorità figurano il rafforzamento delle filiere produttive e dell'export verso il Mediterraneo, l'adeguamento delle tariffe dei servizi sociali ai costi effettivi e il rispetto dei tempi di pagamento della pubblica amministrazione. Sul tavolo anche la richiesta di un confronto permanente con la Regione per accompagnare innovazione, crescita delle imprese e recupero produttivo dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Un primo passaggio sul fronte degli incentivi è arrivato il 6 ottobre, con l'approvazione in commissione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Coop e Cooperazione

Bilancio dell'Ars di un emendamento per estendere alle cooperative i benefici in conto interessi e in conto capitale della misura +Cooperazione.

Le associazioni hanno accolto favorevolmente il voto, chiedendo il completamento dell'iter legislativo, risorse adeguate e procedure più semplici per l'accesso ai finanziamenti. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Concorrenza GDO

Agroalimentare

NewPrinces accelera l'integrazione e vola a Piazza Affari: +6%

Intesa rivede al rialzo il target di prezzo, migliorate la redditività e la cassa

Livia Caivano


NewPrinces accelera l'integrazione e vola a Piazza Affari: +6%

NewPrinces è arrivata a guadagnare il 7% in Borsa, dal prezzo di chiusura di venerdì, grazie alla revisione al rialzo del prezzo da parte di Intesa Sanpaolo. Gli analisti hanno incrementato a 28 euro per azione, dai precedenti 26,1 euro, il target price su NewPrinces Group (ex Newlat Food), la multinazionale italiana che opera nel settore agro-alimentare, quotata su Euronext STAR Milan.

Confermata la raccomandazione buy sul titolo per upside potenziale del 60%. Da Intesa scrivono che il titolo è scambiato a multipli contenuti nonostante i risultati del primo semestre 2026 abbiano evidenziato un miglioramento della redditività e una solida generazione di cassa.

NewPrinces ha chiuso il primo semestre con ricavi consolidati oltre i 3 miliardi di euro, in crescita del 131%, e un Ebitda di 170,1 milioni (+64%). La redditività è accelerata nei primi sei mesi dell'anno, con un Ebitda margin al 5,6%, in miglioramento rispetto al 4,8% del primo trimestre 2026. La perdita nel primo semestre è stata però pari a 5,8 milioni (a fronte di un utile di 22,2 milioni dei primi sei mesi del 2025).

Secondo gli analisti di Intesa il principale catalyst per una rivalutazione del titolo sarebbe l'esecuzione tempestiva dell'integrazione di Princes Retail, che oggi appare in linea con le previsioni. Dallo scorso mese di agosto GS e Princes Retail sono state incorporate in Princes Property, che contestualmente ha assunto la denominazione di GS spa. Princes Retail era la società del gruppo riferita all'asset Carrefour Italia acquisito nel 2025, nell'ambito dell'operazione che ha portato NewPrinces a entrare nella grande distribuzione organizzata. Ad agosto il gruppo riferiva che il ritorno dello storico marchio GS, ora brand di riferimento per le attività retail del gruppo, non fosse soltanto un'operazione di rebranding ma piuttosto un tassello della strategia industriale con cui il gruppo «punta a integrare produzione, logistica e distribuzione in un unico modello di filiera». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Il gruppo crea un'unica d.g., dagli acquisti al category management, per tutti i suoi territori

Crai, una sola direzione retail

Cantone: non omologhiamo, anzi valorizziamo le diversità

MARCO A. CAPISANI


Il gruppo crea un'unica d.g., dagli acquisti al category management, per tutti i suoi territori

Crai, una sola direzione retail

Cantone: non omologhiamo, anzi valorizziamo le diversità

Coop Italia, Tagliaferri è la nuova d.g. L'insegna diversifica i contratti coi fornitori

Giuseppe Cantone

Lucia Tagliaferri

Il gruppo Crai Secom crea una sola direzione generale retail per tutti i suoi territori lungo la Penisola, compiendo così un ulteriore passo verso il modello di azienda unica. Sotto la direzione del d.g. di gruppo Giuseppe Cantone, la nuova area corporate riunirà operativamente le funzioni acquisti, category management, marketing, e-commerce e ancora information technology, supply chain e qualità, oltre ai responsabili commerciali territoriali. A livello di prodotto, invece, l'iniziativa coinvolgerà sia l'industria di marca sia la marca del distributore (mdd), per quello che riguarda per esempio la gestione commerciale e gli acquisti. Focus quindi sulle principali categorie merceologiche e, in particolare, su grocery, freschi, freschi confezionati e ortofrutta. Quest'ultima manterrà una specifica focalizzazione, in considerazione del suo valore strategico e per il posizionamento dell'insegna nel mercato di prossimità, sia con il format CraiGo sia con Tuttigiorni. In parallelo, rimane in essere la divisione mdd che si concentrerà su progettazione e sviluppo dei prodotti piuttosto che sui loro acquisti.

«La nuova organizzazione non vuole uniformare indistintamente l'offerta ma coniugare una regia più solida con una maggiore capacità di ascolto e adattamento territoriale», spiega a ItaliaOggi Cantone. «La condivisione di strumenti, dati, competenze e processi consentirà di valorizzare le eccellenze locali e calibrare con attenzione assortimenti, politiche commerciali e iniziative di marketing sulle caratteristiche dei singoli mercati». A proposito di strumenti e dati, in particolare, la direzione generale retail punta a una misurazione secondo parametri unici dei risultati raggiunti dai vari punti vendita (in tutto 1.300 imprenditori coinvolti).

Nell'anno del suo 53° compleanno, il gruppo Crai Secom guidato dal presidente e a.d. Giangiacomo Ibba continua lungo il percorso di sviluppo ed efficientamento interno, così come delineato dalla strategia «Crai futura» e a maggior ragione in un contesto di consumi deboli. A conferma, anche altri gruppi della distribuzione moderna nati confederando più aziende locali si muovono verso un modello organizzativo che abbia, nella sede centrale, un ruolo maggiore di coordinamento e crescita. Senza dimenticare che una sola regia, a livello per esempio di category management, diventa ancora più rilevante a fronte di un trend di razionalizzazione dello scaffale. Selezione che permette ai consumatori di poterlo visionare meglio e, nel caso, dando loro l'impressione che l'offerta lungo le corsie sia persino più ricca, anche se nella realtà è stata razionalizzata.

«La nuova d.g. retail ripartisce responsabilità distinte e complementari: alla direzione generale retail spetta il coordinamento delle leve principali mentre alle direzioni territoriali spettano la gestione della rete e la capacità di interpretare le specificità locali» chiosa Cantone. «Resta perciò determinante

il ruolo dei direttori generali territoriali».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Lidl sigla una partnership con la Federazione Internazionale di Pallamano fino al 2030


Distribuzione Moderna

Lidl sigla una partnership con la Federazione Internazionale di Pallamano fino al 2030

10/12/2026 17:01

Lidl prosegue e rafforza il suo impegno nel mondo dello sport siglando una partnership con l' International Handball Federation (Ihf) fino al 2030. L'insegna sarà Official Fresh Food Partner nelle competizioni organizzate dalla federazione internazionale di pallamano mondiale fino al 2030, includendo cosi i Campionati del Mondo maschili e femminili in programma nel 2027 e nel 2029 oltre ai Mondiali Under 20 femminili e a quelli Under 21 maschili 10 anni di collaborazione Avviata nel 2017, la collaborazione festeggerà nel 2027 i suoi primi 10 anni . Un'occasione per celebrare un sodalizio vincente, che conferma l'impegno di Lidl nel promuovere uno stile di vita sano e un'alimentazione consapevole attraverso una disciplina capace di coinvolgere un bacino di 30 milioni di atleti e riempire le arene di tutto il mondo. Le iniziative Fino al 2030, la Catena di supermercati sarà protagonista nelle varie manifestazioni con attivazioni dedicate ai fan, per unire generazioni e far vivere da una prospettiva unica le grandi emozioni del parquet: Lidl Kids Team: il programma darà l'opportunità ai più piccoli di accompagnare direttamente sul rettangolo di gioco i campioni e le campionesse mondiali. Lidl Youth Camp: l'iniziativa internazionale ideata per supportare il talento dei più giovani. Freshness Lounge: frutta, verdura e snack Alesto, la combinazione vincente a disposizione dei tifosi nelle arene. Best Young Player Award: un premio riservato agli astri nascenti della pallamano. I commenti "La partnership con l'Ihf contribuisce ad arricchire ulteriormente il nostro impegno nelle sponsorizzazioni sportive, consentendoci di promuovere anche nei grandi palcoscenici mondiali l'attenzione di Lidl verso un'alimentazione consapevole e uno stile di vita attivo. Siamo entusiasti di intraprendere questo percorso fino al 2030 e di portare la freschezza dei nostri prodotti nel cuore della pallamano mondiale", dichiara Andrea Francesco Varisco, direttore marketing di Lidl Italia, Hassan Moustafa, presidente della Ihf , afferma: "

Lidl prosegue e rafforza il suo impegno nel mondo dello sport siglando una partnership con l' International Handball Federation (Ihf) fino al 2030. L'insegna sarà Official Fresh Food Partner nelle competizioni organizzate dalla federazione internazionale di pallamano mondiale fino al 2030, includendo così i Campionati del Mondo maschili e femminili in programma nel 2027 e nel 2029 oltre ai Mondiali Under 20 femminili e a quelli Under 21 maschili 10 anni di collaborazione Avviata nel 2017, la collaborazione festeggerà nel 2027 i suoi primi 10 anni . Un'occasione per celebrare un sodalizio vincente, che conferma l'impegno di Lidl nel promuovere uno stile di vita sano e un'alimentazione consapevole attraverso una disciplina capace di coinvolgere un bacino di 30 milioni di atleti e riempire le arene di tutto il mondo. Le iniziative Fino al 2030, la Catena di supermercati sarà protagonista nelle varie manifestazioni con attivazioni dedicate ai fan, per unire generazioni e far vivere da una prospettiva unica le grandi emozioni del parquet: Lidl Kids Team: il programma darà l'opportunità ai più piccoli di accompagnare direttamente sul rettangolo di gioco i campioni e le campionesse mondiali. Lidl Youth Camp: l'iniziativa internazionale ideata per supportare il talento dei più giovani. Freshness Lounge: frutta, verdura e snack Alesto, la combinazione vincente a disposizione dei tifosi nelle arene. Best Young Player Award: un premio riservato agli astri nascenti della pallamano. I commenti "La partnership con l'Ihf contribuisce ad arricchire ulteriormente il nostro impegno nelle sponsorizzazioni sportive, consentendoci di promuovere anche nei grandi palcoscenici mondiali l'attenzione di Lidl verso un'alimentazione consapevole e uno stile di vita attivo. Siamo entusiasti di intraprendere questo percorso fino al 2030 e di portare la freschezza dei nostri prodotti nel cuore della pallamano mondiale", dichiara Andrea Francesco Varisco, direttore marketing di Lidl Italia. Hassan Moustafa, presidente della Ihf , afferma: " Siamo entusiasti del fatto che la partnership con Lidl proseguirà fino al 2030. Far crescere la pallamano a livello globale e creare un legame con le comunità locali rappresentano obiettivi comuni. La nostra collaborazione si sviluppa sia in campo sia fuori: dall'ispirare i giovani tifosi con il Lidl Kids Team, al valorizzare i talenti emergenti con il Best Young Player Award. A nome della Ihf, ringrazio Lidl per la fiducia e la passione con cui investe nel futuro del nostro sport ".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

In's Mercato amplia la propria rete con una doppia inaugurazione: a Cerano (No) e Sospiro (Cr)


Distribuzione Moderna

In's Mercato amplia la propria rete con una doppia inaugurazione: a Cerano (No) e Sospiro (Cr)

10/12/2026 17:33

In's Mercato il 14 ottobre inaugurerà due nuovi punti vendita, uno a Cerano, in provincia di Novara , e l'altro a Sospiro, in provincia di Cremona Due aperture che ampliano la rete dell'insegna con negozi progettati secondo i più recenti standard del format, caratterizzati da spazi funzionali, parcheggi privati e soluzioni orientate alla riduzione dei consumi energetici. Lo store di Cerano A Cerano, il nuovo negozio In's dispone di una superficie di vendita di 810 mq e si inserisce in un contesto urbano residenziale e commerciale. La struttura è dotata di parcheggio privato e presenta una serie di soluzioni pensate per migliorare l'efficienza del supermercato: gli impianti di condizionamento utilizzano energia da fonti rinnovabili, tutti i banchi frigoriferi sono dotati di porte e l'illuminazione è interamente a Led. Lo store di Sospiro Il negozio di Sospiro si sviluppa invece su una superficie di vendita di 930 mq e si inserisce in contesto commerciale. Anche in questo caso sono presenti parcheggio privato, illuminazione a Led, banchi frigoriferi dotati di porte e impianti di condizionamento alimentati da energia da fonti rinnovabili. Un insieme di caratteristiche che punta a coniugare funzionalità degli spazi, comfort per la clientela ed efficienza della struttura. La crescita della rete La proposta dei due punti vendita è una spesa completa con marche esclusive In's costruita intorno al rapporto tra qualità e convenienza e riconosciuta per il terzo anno di fila da Altroconsumo. Le aperture di Cerano e Sospiro confermano la fase di sviluppo di In's, che prosegue il rinnovamento e l'ampliamento della propria rete attraverso strutture moderne e soluzioni progettuali sempre più attente all'efficienza. I due nuovi supermercati rappresentano così un doppio appuntamento per l'insegna, che attualmente conta oltre 580 punti vendita distribuiti in 12 regioni nel territorio e inaugura contemporaneamente due nuovi negozi in Lombardia e Piemonte.

In's Mercato il 14 ottobre inaugurerà due nuovi punti vendita, uno a Cerano, in provincia di Novara , e l'altro a Sospiro, in provincia di Cremona Due aperture che ampliano la rete dell'insegna con negozi progettati secondo i più recenti standard del format, caratterizzati da spazi funzionali, parcheggi privati e soluzioni orientate alla riduzione dei consumi energetici. Lo store di Cerano A Cerano, il nuovo negozio In's dispone di una superficie di vendita di 810 mq e si inserisce in un contesto urbano residenziale e commerciale. La struttura è dotata di parcheggio privato e presenta una serie di soluzioni pensate per migliorare l'efficienza del supermercato: gli impianti di condizionamento utilizzano energia da fonti rinnovabili, tutti i banchi frigoriferi sono dotati di porte e l'illuminazione è interamente a Led. Lo store di Sospiro Il negozio di Sospiro si sviluppa invece su una superficie di vendita di 930 mq e si inserisce in contesto commerciale. Anche in questo caso sono presenti parcheggio privato, illuminazione a Led, banchi frigoriferi dotati di porte e impianti di condizionamento alimentati da energia da fonti rinnovabili. Un insieme di caratteristiche che punta a coniugare funzionalità degli spazi, comfort per la clientela ed efficienza della struttura. La crescita della rete La proposta dei due punti vendita è una spesa completa con marche esclusive In's costruita intorno al rapporto tra qualità e convenienza e riconosciuta per il terzo anno di fila da Altroconsumo. Le aperture di Cerano e Sospiro confermano la fase di sviluppo di In's, che prosegue il rinnovamento e l'ampliamento della propria rete attraverso strutture moderne e soluzioni progettuali sempre più attente all'efficienza. I due nuovi supermercati rappresentano così un doppio appuntamento per l'insegna, che attualmente conta oltre 580 punti vendita distribuiti in 12 regioni nel territorio e inaugura contemporaneamente due nuovi negozi in Lombardia e Piemonte.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Business People

Concorrenza GDO

Esselunga, il nuovo Ceo Sarrailh indica le priorità della nuova gestione


Business People

Esselunga, il nuovo Ceo Sarrailh indica le priorità della nuova gestione

10/12/2026 16:36 Alessio Mariani

Nei primi giorni alla guida del Gruppo, il manager ha richiamato integrazione verticale, e-commerce e nuove aperture. A Roma i negozi salgono a cinque | A pochi giorni dall'insediamento alla guida di Esselunga Claude Sarrailh ha cominciato a delineare i punti su cui intende concentrare la nuova fase del Gruppo: qualità, integrazione verticale, innovazione digitale, e-commerce ed espansione della rete. Il manager, amministratore delegato e direttore generale dallo scorso 2 ottobre, ha affidato a un messaggio su Linkeln una prima indicazione delle priorità , arrivata negli stessi giorni dell'apertura di due nuovi negozi a Roma. Le inaugurazioni in via Lattanzio 33, nel quartiere Balduina, e in corso d'Italia 32, tra Porta Pinciana e Porta Pia, hanno portato a cinque i punti vendita Esselunga nella Capitale, affiancandosi a quelli di viale Liegi, via Tomacelli e al superstore di Prenestino. È anche su questo sviluppo della presenza territoriale che Sarrailh ha insistito, collegandolo alla crescita dell'azienda e alla volontà di avvicinarsi maggiormente a clienti, famiglie e territori. «In questi primi giorni, ho avuto l'opportunità di toccare con mano ciò che rende questa azienda unica: la straordinaria attenzione alla qualità e il modello di integrazione verticale che ci permette di presidiare ogni fase, dalla produzione alla filiera», ha scritto il nuovo ceo. Nel suo intervento trovano spazio anche gli investimenti nell'innovazione digitale e nell'e-commerce e la prosecuzione delle aperture, indicate come uno dei motori della crescita futura. La strategia si inserisce in un piano di investimenti già consistente . Nei primi sei mesi del 2026 Esselunga ha destinato 166 milioni di euro alle nuove aperture e al rinnovo dei negozi esistenti, mentre le vendite sono cresciute dell'1,3% a quasi 4,8 miliardi. Nello stesso periodo il margine operativo lordo si è attestato a 376,2 milioni e l'utile netto a 95,3 milioni. Il Gruppo occupa oltre 28 mila persone in Italia e conta circa 5,6 milioni di clienti fidelizzati. Sarrailh ha inoltre indicato nelle persone uno degli elementi che più lo hanno colpito nei primi giorni alla guida del Gruppo, richiamando «la competenza, la passione e l'energia» incontrate in azienda. Già in occasione delle aperture romane aveva sottolineato che i nuovi negozi rappresentano, a suo giudizio, «la capacità e la volontà di crescere rispondendo alle esigenze dei clienti», inserendo il passaggio di consegne al vertice dentro una fase di ulteriore sviluppo della rete. © Riproduzione riservata Tags:.

Corriere di Siena

Concorrenza GDO

Inchiesta Esselunga

Il 19 ottobre decisione sui rinvii a giudizio

CLAUDIO COLI


SIENA 5

Alla Certosa di Pontignano giovedì confronto sulla sanità

Alla Libreria Becarelli incontri su funghi e storie di adolescenti

Terza edizione di In relazione dell'Associazione Sclerosi Multipla

Per 5 ore l'ex compagno della donna trovata esanime in via del Villino ha parlato del caso, tra presunti tradimenti e richieste di perdono

Baloy si difende "La morte di Yulia non fu volontaria"

Lo sparo

Armeggiava con il fucile, ho provato a togliere la cartuccia ed è partito il colpo

Inchiesta Esselunga

Il 19 ottobre decisione sui rinvii a giudizio

La provincia stazionaria al 66° posto per numero di denunce. Preoccupano però le violenze sessuali

Siena isola felice della Toscana sulla criminalità

POLIZIA LOCALE

Lunedì 19 dovrebbe essere la volta buona per scoprire le decisioni del gup riguardo agli otto indagati coinvolti nell'annosa questione del sequestro del supermercato Esselunga in strada Massetana Romana. Ieri mattina si è tenuta un'altra udienza, in vista della conclusione della discussione davanti al giudice in udienza preliminare. Dopo il deposito della memoria del pm Siro De Flammineis, che ha portato all'ennesimo rinvio, si sono svolte le repliche delle difese al documento dell'accusa, con alcuni avvocati difensori che a loro volta hanno depositato ulteriori memorie tecniche e note scritte.

Come noto, il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio per tutti, mentre i difensori degli otto soggetti - per cui viene ipotizzato a vario titolo la lottizzazione abusiva, l'abuso edilizio in zona vincolata, reati paesaggistici, false attestazioni e falso ideologico in atto pubblico - hanno avanzato la richiesta per il non luogo a procedere, perché a loro dire il fatto non sussiste e/ o perché non costituisce reato, vista la mancanza dell'elemento psicologico. Il 19 alle 14 dunque dovrebbe esserci il pronunciamento del Gup Eleonora Pezzoli in ordine al rinvio a giudizio o al non luogo a procedere, e stavolta non dovrebbero materializzarsi ulteriori rinvii o colpi di scena.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Parma

Concorrenza GDO

Via Traversetolo Tentano il colpo con l'esplosivo

Allarme bomba, Esselunga «blindata È caccia ai banditi

Nel mirino la cassaforte del supermercato costretto a chiudere per tutta la mattina


Via Traversetolo
Tentano il colpo con l'esplosivo
Allarme bomba, Esselunga «blindata» È caccia ai banditi
Nel mirino la cassaforte del supermercato costretto a chiudere per tutta la mattina

Raid notturno I banditi sono entrati in azione l'altra notte intorno all'una.

Volevano far saltare la cassaforte, ma qualcosa è andato storto.

ff Bomba all'Esselunga.

Un colpo, che prevedeva l'esplosione di un ordigno, è andato in fumo per i banditi ma ha provocato momenti di apprensione. È accaduto l'altra notte all'Esselunga di via Traversetolo. L'emergenza, che ha fatto sì che l'esercizio rimanesse chiuso per mezza giornata, è scattata nelle prime ore del mattino e poi tutta la grande area di fronte al supermercato è stata transennata e i carabinieri sono arrivati in forze per motivi di sicurezza e permettere ad altri loro colleghi di svolgere il loro delicato lavoro.

Una banda di malviventi ha infatti tentato di far saltare in aria la cassaforte dell'Esselunga. I banditi, un gruppo che potrebbe essere stato composto da circa tre elementi, hanno utilizzato questo modus operandi. Intorno all'una, con il volto coperto dal passamontagna, hanno forzato un ingresso dell'esercizio commerciale e tagliato la saracinesca. Poi, hanno messo vicino alla cassaforte un involucro contenente esplosivo, la cui natura è oggetto di indagine, con l'obiettivo di farla esplodere per impossessarsi del contenuto. Qualcosa, però non ha funzionato e l'esplosione non è avvenuta. Ci hanno perciò provato ancora alcune volte ma poi, dal momento che il tempo stringeva, hanno dovuto abbandonare il campo a mani vuote.

Lasciando l'ordigno sul posto.

Un parcheggio, quello dell'Esselunga, che nel giro di poco tempo è rimasto deserto una seconda volta sempre per motivi di sicurezza. La prima, domenica 27 settembre, era stato dichiarato off-limits e si era riempito solo di persone e mezzi delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e della protezione civile. Poco lontano, infatti, nell'area dell'ex Castelletto, i militari del genio pontieri di Piacenza avevano disinnescato la terza bomba trovata nel perimetro in cui dovrà sorgere la Scuola nel Parco. Un'operazione ampiamente prevista.

Ieri invece a sapere della bomba erano solo i malviventi che, però, hanno dovuto fuggire. Perché il diavolo fa le pentole e anche le bombe.

Dunque, è scattato l'allarme e si è mossa la macchina della sicurezza. Sul posto sono subito arrivati i carabinieri della Compagnia di Parma, che stanno indagando sulla vicenda, ma anche i vigili del fuoco e le ambulanze del 118.

Insieme ai colleghi del Nucleo investigativo, presenti anche i Ris, per analizzare eventuali tracce,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e gli artificieri dell'Arma provenienti da Bologna. Proprio i militari felsinei hanno recuperato l'ordigno e messo in sicurezza l'area. L'esplosivo è stato quindi portato via per essere analizzato e successivamente verrà fatto brillare. Le operazioni si sono concluse intorno a mezzogiorno quando l'Esselunga è stata riaperta. Operazioni che hanno attirato parecchi curiosi e anche persone che ieri mattina volevano andare a fare spesa al centro commerciale tenuti a debita distanza dai militari accorsi sul posto. Ora è caccia alla banda dell'esplosivo e, per darle un volto, gli investigatori dell'Arma potranno contare anche sulle immagini delle telecamere di videosorveglianza del supermercato. Michele Ceparano.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Concorrenza GDO

Conad a fianco di chi soffre Il 10% degli incassi per Lilt

Obiettivo: un apparecchio per l'ozonoterapia al Sant'Anna


ECONOMIA

Conad a fianco di chi soffre Il 10% degli incassi per Lilt

Obiettivo: un apparecchio per l'ozonoterapia al Sant'Anna

Cso Italy, un successo a Madrid

Alla fiera Fruit Attraction tanta attenzione ai prodotti italiani

Motorismo storico nella vetrina più bella

A Bologna Fiere torna Auto e Moto d'Epoca con bolidi, mostre, ricambi e novità

Ferrara I soci Conad della provincia di Ferrara rinnovano il proprio impegno a sostegno delle comunità in cui operano con una nuova iniziativa socio-solidale a favore di un progetto dedicato alla comunità, alle persone e al potenziamento dei servizi sanitari e sociali.

A partire da ieri e fino al 18 ottobre, nei punti vendita aderenti all'iniziativa, il progetto sarà sostenuto sia attraverso la devoluzione del 10% degli incassi derivanti dalla vendita dei prodotti a marchio Conad delle linee Piacersi, Sapori & Dintorni, Sapori & Idee e Alimentum, sia grazie al contributo dei clienti che vorranno partecipare all'iniziativa "Unisciti a Noi! " con una donazione volontaria a partire da un euro, o multipli, da aggiungere alla propria spesa in cassa al momento del pagamento.

Il contributo complessivo realizzato sarà destinato a Lilt Ferrara per l'azienda ospedaliera di Ferrara, a sostegno della raccolta fondi finalizzata all'acquisto di un'innovativa apparecchiatura per l'ozonoterapia destinata al servizio di Terapia antalgica dell'arcispedale Sant'Anna, offrendo nuove opportunità di cura alle persone che soffrono di dolore cronico.

«Queste iniziative - dichiarano i soci Conad Nord Ovest, promotori del progetto - raccontano come noi interpretiamo ogni giorno il nostro modo di fare impresa, in ascolto e vicini alle necessità dei territori in cui quotidianamente lavoriamo e di cui facciamo parte anche noi stessi come cittadini e membri delle comunità. Vogliamo essere molto di più di punti vendita per fare la spesa, vogliamo essere punto di riferimento, parte attiva del tessuto sociale per costruire relazioni durature. Ciascuno di noi, per competenza territoriale, ha rapporti con queste realtà che affianchiamo già da tempo perché importanti per le attività ed i progetti sociali che portano avanti per la qualità della vita delle persone. Mettere la nostra rete al loro servizio è per noi un obiettivo importante». «Siamo veramente grati a Conad - ha messo in evidenza Nicoletta Natalini, direttrice generale delle Aziende sanitarie ferraresi - per la vicinanza alla sanità ferrarese dimostrata da questa campagna di raccolta fondi. Si tratta di un gesto di grande valore e di attenzione concreta verso il territorio e verso le persone che soffrono di dolore cronico, una condizione che incide profondamente sulla qualità di vita. Ogni giorno i professionisti e gli operatori di Ausl e azienda ospedaliero universitaria lavorano per curare e assistere, il meglio possibile, i nostri cittadini. La collaborazione - conclude Natalini - con associazioni di volontariato e aziende sensibili ai temi della salute collettiva, consente di dare ancora qualcosa in più». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Treviso)

Concorrenza GDO

Nuovo supermercato: è scontro. «Non serve»


Fonte Crocetta Pederobba

Piantagione di marijuana nel Montello: 30enne arrestato

«Pedibus tra i bisogni dei cani»

Nuovo supermercato: è scontro. «Non serve»

(ls) Fa discutere il progetto di riqualificazione dell'ex area industriale Pizzolotto a Onè di Fonte. La proposta di accordo pubblico-privato approvata dalla giunta prevede la demolizione di quasi 35 mila metri cubi di fabbricati abbandonati per far posto a un nuovo supermercato da 1.500 metri quadrati con 590 metri quadrati di magazzino. In cambio, la società acquirente realizzerebbe un parco pubblico di circa 2mila metri quadrati e verserebbe 350 mila euro per la sistemazione dell'incrocio centrale.

L'opposizione di Alleati per Fonte, guidata dall'ex sindaco e candidato Massimo Tondi, contesta duramente la scelta: «Non serve un altro supermercato: ce ne sono già due. Quella è un'area privata e c'è una scheda di piano regolatore che prevede tutt'altro: ricettivo, residenziale, commerciale». Secondo la minoranza, la collocazione appare impropria: «Un supermercato da 1.500 metri quadrati, più 590 metri quadrati di magazzino, lì, dove ci sono la villa comunale, una cornice di colline, il torrente, la scuola e la palestra? Sarebbe servita invece un'area residenziale, soprattutto per le giovani coppie, e ricettiva, considerando la crescita turistica». E il sindaco: «Abbiamo cercato il miglior equilibrio possibile tra l'interesse privato e il beneficio pubblico. I costi di bonifica rendono oggi la soluzione proposta dalla minoranza impossibile da realizzare». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero (ed. Latina)

Concorrenza GDO

Maxi furto al Conad di Borgo Sabotino portate via due casseforti e un furgone


Latina

Il boato e la fiammata paura alle Arlecchino

Maxi furto al Conad di Borgo Sabotino portate via due casseforti e un furgone

Reati denunciati, 40esimi in Italia siamo tra i peggiori per gli incendi

Stesso numero di abitanti, crimini diversi Latina, Salerno e Vicenza a confronto

IL COLPO Hanno forzato la porta d'ingresso, riuscendo ad intrufolarsi all'interno per portare via quasi 70.000 euro contenuti in due diverse casseforti, oltre ad un furgone Peugeot parcheggiato all'esterno del punto vendita. E' il maxi furto perpetrato nella notte fra venerdì e sabato al punto vendita Conad di via Foceverde, a Borgo Sabotino, a due passi dal lungomare di Latina.

Per evitare di essere smascherati hanno avuto anche l'accortezza di staccare i cavi di collegamento dell'impianto di videosorveglianza, portando via il dvr con le immagini delle telecamere in modo tale da rallentare le indagini per catturarli.

L'amara scoperta è avvenuta solamente la mattina dopo, intorno alle 7, quando il personale dell'attività ha aperto i battenti per accogliere i primi clienti. Così ci si è accorti che all'interno di un ufficio era stata portata via la cassaforte contenente oltre 56.000 euro, smurata dopo aver forzato la porta d'ingresso del supermercato. Non solo, perchè i ladri avevano rubato anche altri 11.000 euro, contenuti in un'altra cassaforte in un secondo ufficio, anche questa smurata. Infine, a mancare pure un furgone Peugeot modello Bipper Tepee, portato via insieme al resto del bottino. Ad indagare su quanto accaduto sono adesso gli agenti di polizia della questura di Latina, intervenuti la mattina dopo il furto con diverse pattuglie oltre al personale della divisione scientifica, sul posto insieme a quello della vigilanza privata della Securitas.

La sera prima dell'effrazione, infatti, il supermercato aveva attivato regolarmente l'allarme, che però non è entrato in funzione dopo essere stato danneggiato dai ladri, con tutta probabilità attraverso un disturbatore di frequenze.

I banditi hanno avuto anche l'accortezza di di tagliare i cavi di collegamento dell'impianto di videosorveglianza, portando via il dvr con le immagini delle telecamere. Un colpo perfetto, studiato nei minimi dettagli e che ha fruttato ai malviventi un bottino alquanto ingente. Il sospetto, vista la modalità del furto, è che ad entrare in azione sia stata dunque una banda specializzata, che dispone dell'esperienza e delle attrezzature necessarie per riuscire in questo tipo di effrazioni. Un maxi furto che arriva a quasi due mesi di distanza da quello al supermercato Carrefour in via Isonzo, sempre a Latina. Quella notte, intorno alle 4, una banda composta da diversi individui, tutti incappucciati, aveva utilizzato una fune agganciata a un furgone per abbattere una porta di sicurezza d'emergenza. F.Scar. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Concorrenza GDO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Frigoriferi a 50 gradi e cibo da buttare L'offensiva hacker sugli scaffali francesi

Colpiti 500 supermercati, danni per decine di milioni

Stefano Montefiori


Frigoriferi a 50 gradi e cibo da buttare L'offensiva hacker sugli scaffali francesi

Colpiti 500 supermercati, danni per decine di milioni

ENI PER L'ITALIA plenitude SCEGLI L'OFFERTA FIXATIME 24 SMART 30% DI SCONTO*

Quattordicenne spara a scuola: feriti il preside e un insegnante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI Cyber-attacco senza precedenti in Francia, dove oltre cinquecento supermercati di diverse catene della grande distribuzione sono stati bersaglio dei pirati informatici nella notte tra domenica e lunedì. Sono stati manomessi a distanza i sistemi di refrigerazione e congelamento. Ieri mattina, quando i dipendenti hanno aperto i locali, hanno sentito un'ondata di caldo inusuale: nella notte la temperatura dei frigoriferi era stata portata a 50 gradi, e tonnellate di prodotti sono stati danneggiati e destinati al macero. Latticini, carne, insaccati, verdure, ogni genere di surgelati: tutto da buttare, con un danno di decine di milioni di euro. «Una catastrofe», secondo i responsabili di Intermarché.

Domenica un attacco informatico nei Paesi Bassi aveva provocato malfunzionamenti nelle catene di supermercati Albert Heijn, Etos e Gall & Gall, mettendo fuori uso lo shopping online e i cartellini elettronici dei reparti, e ieri anche la catena Delhaize in Belgio ha segnalato problemi al sistema informatico. Non è chiaro per adesso se gli eventi nei tre Paesi facciano parte di un attacco coordinato.

In Francia sono stati colpiti i grandi marchi della distribuzione, come Intermarché, Super U, Leclerc o Metro. «Gli attacchi sono uno strumento di destabilizzazione politica - ha detto Thierry Cotillard, presidente del gruppo Les Mousquetaires -. Siamo bersaglio di tre o quattro azioni ogni giorno». Stavolta, l'attacco ha avuto successo perché gli hacker hanno sfruttato una vulnerabilità nel sistema informatico fornito dalla società danese Danfoss. Nell'agosto scorso una società specializzata nella cyber-sicurezza, Team82, aveva trovato falle nei sistemi Danfoss per gestire la refrigerazione a distanza, e la società aveva rilasciato un aggiornamento che avrebbe dovuto essere installato da tutti gli utenti. È possibile che i supermercati violati non avessero portato a termine l'aggiornamento richiesto.

Il cyber-attacco non è stato rivendicato, e la procura di Parigi ha aperto un'inchiesta. Le piste possibili sono l'azione di un gruppo legato a uno Stato, e il primo pensiero va alla Russia e ai suoi metodi di guerra ibrida, a hacker che abbiano voluto colpire uno dei centri del sistema capitalistico, oppure a pirati informatici decisi a chiedere un riscatto, di cui però per il momento non si ha notizia. Un esperto di sicurezza informatica, Antoine Hautin a capo dell'azienda Almond, giudica improbabile la responsabilità di un concorrente, e anche lo scopo di estorsione, visto che i bersagli sono tanti, appartenenti a catene diverse e su tutto il territorio nazionale.

«L'ipotesi che mi sembra più plausibile è quella di un attore statale, o simile, che cerchi di destabilizzare la nostra società - ha detto al Figaro -. Con l'avvicinarsi delle elezioni presidenziali, sappiamo che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

l'intelligence ci mette in guardia contro questo tipo di minaccia». Il primo ministro Sébastien Lecornu segue da vicino l'inchiesta.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Terzo settore

Inflazione e nuovi poveri, in aumento gli italiani e le famiglie con figli

Il Banco Alimentare: un milione e 800mila persone ritirano il pacco con il cibo. Genitori con prole i più in difficoltà (77%); redditi sempre più insufficienti

Raffaella Calandra


Inflazione e nuovi poveri, in aumento gli italiani e le famiglie con figli

Terzo settore

L'intelligenza artificiale che lavora direttamente nei gestionali delle imprese

LUXIA

www.hiluxia.com

«Ho fame». Un grido silenzioso ripetuto da sempre più italiani. Non lo scrivono caso mai sui cartelli per l'elemosina, ma - superata non di rado la vergogna - lo raccontano al ritiro dei pacchi alimentari. La maggior parte sono genitori con figli piccoli. Tantissimi un reddito ce l'hanno, ma ormai non basta. Complice l'inflazione e l'aumento dei costi dell'energia, sempre più famiglie infatti si ritrovano a chiedere aiuto per il più essenziale dei bisogni.

Ci sono i nuovi poveri nei dati raccolti dalla Fondazione Banco Alimentare, che per la prima volta analizza in profondità i profili dei propri assistiti.

Ricerca letta in anteprima da Il Sole 24 ore (oggi alle 10.30 la presentazione a Palazzo Colonna a Roma). Se fino a sei anni fa, prima del covid, erano in maggioranza stranieri, homeless o anziani a ritirare pacchi pieni di cibo, oggi la percentuale maggiore (77%) di chi è aiutato in modo continuativo è rappresentata da famiglie con minori. Italiani (42% in prevalenza al sud) , stranieri (incidenza maggiore al nord). Ci sono poi tanti lavoratori a basso reddito (56%), «quella parte numerosa di cittadini il cui salario è diventato insufficiente a far fronte ai costi della vita, soprattutto nelle grandi città», analizza il presidente della Fondazione, Marco Piuri. E molti sono stranieri soli (51%).

Sono «i nostri vicini di casa, i poveri insospettabili», come li definisce uno dei ricercatori che ha analizzato i dati raccolti dalle 7.593 organizzazioni partner territoriali convenzionate con la rete del Banco, cui vanno a bussare quasi un milione 800mila poveri. Tante sono le persone a cui il Banco alimentare a fine 2025 forniva supporto: oltre il 50% di quelle aiutate in tutta Italia col Fondo sociale europeo plus(2.448.721), ma solo la metà di chi si trova in povertà assoluta, 5,7 milioni, secondo l'ultimo rapporto Istat (l'aggiornamento è atteso giovedì), confermato da questa ricerca.

Più del numero complessivo di assistiti (1.755.857 nel 2024), sono i bisogni ad essere aumentati. Una famiglia con bimbi richiede più cibo dell'anziano solo, che resta tra le categorie assistite (36%), insieme a disoccupati (25%), madri sole con prole (24%), uomini divorziati (4%) o malati cronici. È lo specchio di una società che vive costantemente sul filo, anche se integrata. E questo per ragioni sia «strutturali del nostro Paese che congiunturali», riflette Piuri. «Il livello degli stipendi è tra i più bassi d'Europa e il potere d'acquisto si è ridotto perché l'inflazione ha superato di gran lunga la dinamica di crescita dei salari». E poi c'è l'impatto delle tensioni internazionali su energia e carburanti. «Il risultato è che con uno stipendio di 1.500-1.800 euro al mese è sempre più difficile sostenere i costi di un mutuo o dell'affitto, le spese per auto e trasporti, le cure mediche. Sempre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

più persone - conclude il presidente del Banco Alimentare - devono decidere per cosa spendere, tagliando spese essenziali». Compreso il cibo. Il risparmio sugli alimento è destinato ad altre spese, soprattutto affitto di casa, salute, bollette. Il cibo diventa così un'infrastruttura intorno a cui ruotano molti altri bisogni. E quando si chiede aiuto - sottolinea il report del Banco - migliora la fiducia in sé e migliorano le relazioni con quella rete di supporto, preziosa per ogni altra esigenza di vita quotidiana.

I nuovi poveri sono in tutto il Paese: la Campania la Regione con il più alto numero di assistiti (217mila persone), seguita dalla Lombardia (210mila, regione con la maggiore rete convenzionata, 1.073 enti) e dall'Emilia Romagna (129mila persone seguite). Insieme al disagio sociale, questa cartina dei territori fotografa la capacità delle organizzazioni partner di raggiungere quanti più bisognosi possibile: sono soprattutto parrocchie e associazioni di volontariato a Milano e dintorni; ci sono anche i Comuni nelle province campane per aiutare i propri concittadini.

«Ma sta aumentando - ci fanno sapere dal Banco - il numero delle organizzazioni che chiedono di convenzionarsi, segno del crescente bisogno di cibo».

Frutta, carne, pesce sono diventati per tanti un lusso. Olio o caffè, perfino un miraggio. Scarseggiano anche nei pacchi alimentari. Non basta neanche il latte fresco né le merendine per i bambini. Perché il cibo, oltre ad essere un bisogno fisico, è anche vita di relazioni. È lunga la lista dei prodotti per cui l'offerta è di gran lunga inferiore alla domanda: innanzitutto olio d'oliva (-1,27), caffè (-0,82), formaggi stagionati (-0,67), carne bianca fresca (-0,59) e latticini (-0,56). Ma ci sono anche uova, latte, carne rossa, verdura e frutta fresca. Ed è qui che diventa ancora più essenziale, secondo il Banco, il dialogo con le imprese. Per «azioni mirate: l'obiettivo non è sostituire il recupero delle eccedenze, che resta essenziale, ma affiancarlo, quando possibile - si legge nel report - con donazioni programmate di beni standard capaci di colmare i disallineamenti più persistenti». Per aiutare ancora più persone in difficoltà, oltre a più cibo, occorrono «più mezzi di trasporto, più magazzini, più macchinari e tecnologie che consentano la gestione dei prodotti freschi», elenca il presidente Piuri, consapevole di come «trasporto e logistica siano il costo principale sostenuto dal Terzo settore». E allora la possibilità di rispondere di più e meglio alla «sfida» di aiutare «passa necessariamente - dice - dal rinnovare l'alleanza tra imprese ed enti del Terzo Settore, con il supporto delle Istituzioni». Se negli ultimi anni infatti il numero di chi è andato a ritirare un pacco alimentare è rimasto sostanzialmente stabile non significa che non sono aumentati i poveri, ma solo che - nelle attuale condizioni - non si riesce a fare di più. E moltissime altre famiglie continuano a faticare per avere garantito perfino il pane quotidiano. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica (ed. Bari)

Economia, consumi e società

Olio dall'estero, la stretta "Controlli sulla qualità anche nei supermercati"

L'impegno di Leccese con i 2mila coltivatori in piazza Prefettura: "Chiederò alla nostra Asl di attivarsi presto anche in questa direzione"

DAVIDE CARLUCCI


Olio dall'estero, la stretta "Controlli sulla qualità anche nei supermercati"

Controlli al porto e nei supermercati sull'olio d'oliva. I primi li disporrà la prefetta Rosanna Riflesso, i secondi li chiede il sindaco Vito Leccese. Andando incontro alle richieste del comitato "Orgoglio olivicolo", che ha portato in piazza Prefettura duemila agricoltori furenti. Il loro leader, Gennaro Sicolo, direttore regionale della Cia, la Confederazione degli agricoltori, dal palco è stato esplicito: «Sindaci, andate a fare un giro nei supermercati, vedete che cosa vendono: la spazzatura!

Voi potete bonificare». Leccese lo farà: «In qualità di presidente dell'assemblea dei sindaci della Asl chiederò all'azienda sanitaria di attivare questi controlli». Oltre a questo, lui e gli altri primi cittadini pugliesi coinvolti proporranno l'attivazione dello stato di crisi.

Francesco Paolicelli, assessore regionale all'Agricoltura, supporta entrambe le iniziative. «Dal tavolo convocato in prefettura - aggiunge - sono state accolte alcune modifiche per potenziare la tracciabilità dell'olio attraverso la bolla elettronica». Insomma, è caccia all'olio straniero mascherato da pugliese, potenzialmente meno sano perché - è l'accusa dei coltivatori - conterebbe più pesticidi e altri residui non consentiti dalla legislazione italiana. «Noi abbiamo una normativa molto più stringente - assicura Benedetto Miscioscia, produttore di Andria e responsabile Agricoltura di Fare Verde - e sappiamo cosa mettiamo nei nostri oli. Andrebbero fatti approfondimenti per capire cosa c'è in ciò che viene importato».

Che l'olio venduto come italiano non sia esattamente made in Italy non è una leggenda metropolitana degli olivicoltori in rivolta per il prezzo troppo basso del loro prodotto. Lo ha appurato una ricerca dell'Università di Bari coordinata da una docente di Agraria, Cinzia Montemurro. Con un metodo infallibile - l'analisi del Dna presente nei prodotti - è emerso che su 28 campioni, 19 dei quali provenienti da oli imbottigliati e venduti nella grande distribuzione, in nessun caso gli alleli erano esclusivamente italiani. Uno dei campioni spacciato per italiano, per esempio, conteneva alleli tunisini, in altri casi invece i frammenti erano algerini. Le indagini in corso dell'Ufficio repressioni frodi stanno facendo emergere risultati simili anche per alcuni oli pugliesi commercializzati come biologici. E si cerca di incrociare questi dati con quelli sulla presenza dei pesticidi: uno studio dell'Università di Messina già nel 2021 rilevava residui di fitofarmaci oltre i limiti in 21 campioni su 50, indicando un rischio per i consumatori, in particolare i bambini. Gli investigatori e gli esperti sono dunque già al lavoro. Per cercare di accertare alcune anomalie troppo vistose. Ad Andria, per esempio, già il 14 settembre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nel Sian, il Servizio informativo agricolo nazionale, si registravano 190 tonnellate d'olio in un periodo in cui le olive non si moliscono. C'è poi un dato che sorprende tutti: l'aumento del 170 per cento dell'olio in giacenza di origine italiana, arrivato a oltre 82mila tonnellate. Nicola Ruggero, presidente del consorzio Oliveti d'Italia, lancia l'allarme: «Il problema principale sono i flussi di prodotto che contaminano l'olio vero». Per questo lui, come gli altri produttori, insiste sulla tracciabilità del prodotto: «Perché si produce olio falso? Per vendere il prodotto estero che costa molto meno. Ma noi siamo dell'avviso che lo si faccia principalmente per riciclare i proventi della malavita». Sarebbe in corso una diversificazione degli investimenti della criminalità, che fino a poco tempo fa prediligeva il vino: «L'olio è cresciuto in maniera così esponenziale perché i flussi del vino si sono ridotti». Onofrio Spagnoletti Zeuli elenca quali sono le richieste principali. «Le avanziamo da mesi: lo stato di crisi per l'agricoltura. Hanno detto che è malata ma non provvedono. La tracciabilità e i controlli, seri e severi, anche nella grande distribuzione. Ci sono bottiglie che se analizzate hanno tutto tranne che olio di qualità. Abbiamo tanti delinquenti che immettono nel mercato oli deodorati, lampanti puliti con un po' di olio nostro. È gravissimo e i consumatori devono stare attenti a quello che comprano». Ma la piazza è divisa: domani a manifestare saranno i produttori della Coldiretti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA La prefetta intensifica le verifiche al porto Dall'Ateneo confermano la presenza di prodotti stranieri contraffatti.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Manovra

Giorgetti: «Parte dei fondi per aiutare le famiglie e contrastare i rincari»

Il ministro: tutti quelli che avranno la possibilità contribuiranno

ENRICO MARRO


Manovra

Giorgetti: «Parte dei fondi per aiutare le famiglie e contrastare i rincari»

Il ministro: tutti quelli che avranno la possibilità contribuiranno

Le misure allo studio

Tasse e bollo auto

Platea più ampia per l'Irpef al 33%

Lavoro e casa

Flat tax per giovani e nuova cedolare

7,2 miliardi

ROMA Su una cosa i soggetti ascoltati ieri in Parlamento (dalla Banca d'Italia alla Corte dei Conti, dall'Istat all'Upb) per le audizioni sul Dpfp (Documento programmatico di finanza pubblica) del governo sono stati d'accordo: al netto dei 28,8 miliardi di spesa in più concessi dalla Ue nel biennio 2027-28 per la difesa e l'energia, non ci sono, secondo quanto prospettato nello stesso Dpfp, margini per finanziare in deficit le altre misure che saranno decise con la legge di Bilancio. Bisognerà dunque coprirle con più entrate e/o tagli di spesa. Questo perché il governo tiene fermo l'obiettivo di uscire nel 2027 dalla procedura Ue di infrazione. «La credibilità finanziaria del Paese è una risorsa che va preservata», ha ammonito il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, chiudendo il ciclo di audizioni, anche perché «lo scenario muta in peggio» e «non siamo più nell'età degli scostamenti di bilancio senza regole». Ma lo stesso Giorgetti ha confermato l'intenzione di «sostenere, con interventi selettivi, gli investimenti, la competitività e le esigenze di famiglie, lavoratori e imprese». Si tratta, ha ammesso, di trovare «un equilibrio che richiede sì prudenza, ma soprattutto capacità di individuare le priorità».

E poi, ha spiegato il ministro, bisogna convincere la commissione Ue che «una parte delle risorse» destinate all'energia nel 2027 (7,2 miliardi) possano essere usate per alleggerire le bollette per le famiglie e non solo per interventi strutturali: «È in corso una trattativa. E se la Ue dirà di no, sbaglia». Dall'esito del negoziato, ha aggiunto, dipenderanno i contenuti della legge di Bilancio per il 2027. Per il resto, ci vorrà un vertice di maggioranza, forse oggi, per risolvere i contrasti.

Ieri la Lega ha confermato la sua lunga lista di richieste, dalla pensione a 64 anni all'estensione della flat tax per gli autonomi all'abolizione del canone Rai, insistendo sul contributo di 5 miliardi che dovrebbe venire dagli extraprofitti delle banche. Ma Forza Italia continua a far muro e rilancia sulle sue priorità: no tax area per i giovani; estensione dell'abolizione del bollo a tutte le prime auto; detrazione delle spese mediche durante l'anno (e non il successivo); oltre all'aumento del secondo scaglione dell'Irpef (aliquota al 33%) fino a 60mila euro. Una misura, quest'ultima, che è data per certa nella prossima legge di Bilancio. Sugli extraprofitti, Giorgetti ha risposto così a margine dell'audizione: «Tutti quelli che avranno la possibilità di contribuire contribuiranno». Il Parlamento, intanto, sempre oggi, dovrebbe approvare lo «scostamento di bilancio», che autorizza a spendere in deficit i 28,8 miliardi per energia e difesa. Il Dpb, Documento programmatico di bilancio, che indicherà le priorità della legge di Bilancio 2027 verrà invece approvato dal governo dopo il 16 ottobre, perché, ha spiegato Giorgetti, bisogna attendere il via libera formale del Consiglio europeo di giovedì e venerdì prossimi alla clausola

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che autorizza le maggiori spese per energia e difesa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

I dati dell'Agenzia delle entrate per la Corte dei conti sul collegamento Pos-registratori

Una marea di scontrini in più

Emissioni +267 milioni, imponibile Iva +13,5 miliardi

MATTEO RIZZI


I dati dell'Agenzia delle entrate per la Corte dei conti sul collegamento Pos-registratori

Una marea di scontrini in più

Emissioni +267 milioni, imponibile Iva +13,5 miliardi

Oltre 267 milioni di scontrini in più e 13,5 miliardi di imponibile Iva aggiuntivo nei primi nove mesi dell'anno. È il bilancio del collegamento obbligatorio tra Pos e registratori telematici, in vigore dal 1° gennaio 2026.

Tra il 1° gennaio e il 30 settembre i documenti commerciali trasmessi sono aumentati di circa 267,5 milioni rispetto allo stesso periodo del 2025 (+1,9%), mentre il relativo imponibile, al netto di resi e annulli, è cresciuto del 4,1%. A fornire i dati è l'Agenzia delle entrate, che li ha comunicati alla Corte dei conti e riportati nel testo dell'audizione sul Documento programmatico di finanza pubblica (Dpfp) 2026, davanti alle commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato.

L'obbligo impone agli esercenti di abbinare ogni incasso con carta al corrispettivo memorizzato e trasmesso al Fisco, così da rendere possibile l'incrocio dei dati. L'imponibile cresce a un ritmo più che doppio rispetto al numero dei documenti. Per capire quanto abbia davvero pesato sul gettito, però, avverte la Corte, bisognerà aspettare le dichiarazioni.

L'andamento si riflette sul gettito. Secondo i dati del ministero dell'Economia, tra gennaio e agosto l'Iva è cresciuta di 4,5 miliardi (+3,9%), e 3,3 miliardi vengono dagli scambi interni. La crescita riguarda tutti i settori, ma con intensità molto diverse: +6,2% nel commercio, cioè proprio il comparto più coinvolto dal nuovo obbligo, contro il +1,7% dei servizi privati e il +1,8% dell'industria.

La Corte però non attribuisce l'aumento soltanto al collegamento tra Pos e cassa. L'incremento, si legge, "potrebbe essere in parte conseguenza del nuovo obbligo, oltreché di una diversa dinamica dei consumi, o dell'inflazione". Pesa infatti anche il rincaro dei prezzi spinto dall'energia, che gonfia la base imponibile in termini nominali.

Per questo i magistrati contabili chiedono "un'analisi a consuntivo", da condurre anche sui dati delle liquidazioni periodiche Iva e delle dichiarazioni annuali, per misurare l'efficacia di una misura che giudicano comunque "idonea ad ampliare la base imponibile".

Catasto, la caccia agli immobili fantasma. Il secondo fronte è quello immobiliare. Richiamando le raccomandazioni della Commissione europea, il Dpfp (si veda ItaliaOggi del 6 ottobre) punta a rafforzare l'aggiornamento degli archivi catastali e l'individuazione degli immobili non dichiarati. La mappatura del territorio con le ortofoto, cioè le immagini aeree confrontate con le mappe catastali, copre già circa il 96% del territorio nazionale e dovrebbe completarsi entro il 2026. Sono programmate circa 20mila comunicazioni relative a particelle su cui risultano fabbricati non dichiarati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Nel 2026 sono inoltre partite 21.600 lettere di compliance ai proprietari di immobili che hanno beneficiato di interventi di efficientamento energetico o di miglioramento strutturale finanziati con risorse pubbliche.

L'idea è che, se i lavori hanno aumentato il valore dell'immobile, la rendita catastale vada eventualmente aggiornata. La Corte "valuta con favore" queste attività, utili non solo a far emergere basi imponibili ma anche a migliorare la qualità delle informazioni a disposizione delle amministrazioni pubbliche. Concordato, contano i redditi. Tra gli strumenti di compliance il Documento richiama gli interventi sul concordato preventivo biennale e sugli indici sintetici di affidabilità fiscale (Isa). L'obiettivo è spingere i contribuenti meno affidabili a migliorare progressivamente il proprio comportamento dichiarativo. Il Dpfp ricorda anche l'estensione del termine di adesione al concordato per il biennio 2026-2027. La Corte avverte però che l'efficacia di questi strumenti "andrebbe valutata non solo in base al numero delle adesioni, ma soprattutto attraverso indicatori dell'evoluzione nel tempo delle basi imponibili dichiarate e dei versamenti" dei contribuenti che vi aderiscono.

Spese fiscali, il nodo resta.

Ulteriore richiamo riguarda le spese fiscali. Il Rapporto annuale sulle spese fiscali 2025 ne censisce 573. Il dato precedente era di 575: secondo il Rapporto 2025, 30 di quelle misure non sono più in vigore, ma nel frattempo gli interventi normativi tra fine 2024 e inizio 2025, a partire dalla legge di bilancio, ne hanno aggiunte di nuove. Il risultato è che il totale resta quasi invariato. Per la Corte intervenire è "quantomai opportuno". Una vera razionalizzazione libererebbe risorse da destinare alle priorità e alla riduzione della pressione fiscale, "soprattutto in favore dei contribuenti che sopportano un maggior carico fiscale". Si tratta di una leva tanto più importante perché, osservano i magistrati, il Dpfp offre informazioni "limitate" sulle misure tributarie della manovra 2027-2029.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Giorgio Parisi

Giorgio Parisi - L'Ai può aiutarci sull'emergenza climatica ma è fondamentale una ricerca pubblica

Il premio Nobel per la Fisica: "Il rischio è che l'intelligenza artificiale diventi una forma di controllo, servono regole"

GABRIELE BECCARIA


Giorgio Parisi
"L'Ai può aiutarci sull'emergenza climatica ma è fondamentale una ricerca pubblica"
Il premio Nobel per la Fisica: "Il rischio è che l'intelligenza artificiale diventi una forma di controllo, servono regole"
L'INTERVISTA
GABRIELE BECCARIA
Giorgio Parisi
Gli scienziati devono dare un'immagine autentica del mondo senza che le persone siano alla mercé di altri
Giudico ad esempio controcorrente il ritorno al nucleare perché gli oggi le innovazioni costano quattro volte meno
I due economisti premiati per gli studi su stabilità finanziaria e decisioni microeconomiche
Hall e Woodford, il Nobel delle banche centrali
IL CASO
FABRIZIO GORIA
Robert Hall Stanford
Michael Woodford Columbia

gabriele beccaria Se la scienza è la coppia di fanali nella notte, poi conta chi è alla guida: i fanali, da soli, non sono sufficienti e bisogna che il guidatore li accenda. È fondamentale ricordare la loro esistenza e che sono sempre necessari».

Così, Giorgio Parisi, Premio Nobel per la Fisica 2021, riflette sull'emergenza globale che ci coinvolge. L'occasione sono i suoi tre giorni a Torino, al Politecnico, all'Accademia delle Scienze (di cui è stato nominato socio), all'Università e a quella del Piemonte Orientale: domani, nell'Auditorium, riceverà la laurea honoris causa. Al centro ci sono la fisica della complessità, i 250 anni della nascita di Amedeo Avogadro e l'impegno sulle grandi questioni, come testimonia il titolo del suo ultimo saggio, "Il nostro futuro su un piccolo pianeta bisognoso di cura", edito da Castelvecchi.

Professore, l'emergenza climatica può essere paragonata a uno dei sistemi complessi che lei ha studiato e che le hanno valso il Nobel?

«Sì, è un'interpretazione: spesso questi sistemi complessi sono da un lato robusti e dall'altro sono fragili. Così, se si altera troppo il loro sostrato, può verificarsi una catastrofe e cessano di funzionare. In natura abbiamo visto ecosistemi che, fino a un certo punto, si autoriparano, ma poi, quando il danno diventa eccessivo, cambiano completamente: questa capacità di rigenerazione non deve quindi indurci all'inganno, perché, oltre un certo punto, i meccanismi di compensazione non funzionano più».

Lei sostiene che è importante diminuire le diseguaglianze per contrastare il cambiamento climatico: come devono agire gli scienziati?

«Quello che possono fare è cercare di dare un'immagine autentica del mondo, perché spesso lo vediamo attraverso l'occhio di sistemi e autorità che tendono a darci una visione di comodo e a volte ideologica. Penso allo slogan "Make America Great Again". L'obiettivo è fare in modo che le persone capiscano ciò che sta davvero succedendo, senza essere alla mercè di altri».

Esistono già soluzioni e tecnologie pronte: perché non le applichiamo?

«Scienza e tecnologia ci hanno dato tantissimo. Pensiamo all'energia solare e all'eolico.

Il problema è decidere di utilizzare queste soluzioni: negli Stati Uniti, invece, il presidente Trump

è contrario alle rinnovabili e preferisce bruciare il carbone».

Lei contesta il ritorno al nucleare: perché?

«Lo giudico controcorrente, perché già oggi le fonti rinnovabili costano quattro volte meno del nucleare e questo divario tende ad amplificarsi sempre di più: pensiamo ai costi decrescenti delle batterie».

Come ci aiuterà l'Intelligenza Artificiale ad affrontare l'emergenza climatica?

«È possibile che l'Ai ci aiuti a migliorare le celle solari, a produrre nuove batterie e a ingegnerizzare alghe in grado di trasformare l'energia solare in combustibile. Ma c'è un pericolo».

Quale pericolo?

«Che l'Ai venga trasformata in una forma di controllo per stabilire un pensiero unico, dal quale non è più possibile discostarsi. Accadrebbe quando tutti si rivolgessero a una singola agenzia di Ai per avere notizie e informazioni.

Bisogna, quindi, creare leggi antimonopolio a livello globale, così come l'Italia ha fatto in passato nel campo dell'informazione».

Lei ha proposto un Centro europeo per l'Ai: come contribuirà a contrastare il monopolio del Big Tech?

«È fondamentale che ci sia una ricerca pubblica dedicata all'Ai, sia per evitare che ce ne sia solo una privata, i cui risultati restano poco chiari, sia per sviluppare software, codici e applicazioni di tipo aperto, per tutti».

Può fare un esempio?

«Per addestrare un'Ai serve una quantità straordinaria di libri e di fonti certificate, ma questo lavoro di selezione è estremamente faticoso e complesso: sono, quindi, necessarie autorità pubbliche che applichino criteri di cui possiamo fidarci». A che punto è il suo progetto del Centro per l'Ai? «In Italia c'è un forte interesse da parte del governo e dei partiti e anche a livello del Parlamento Europeo, oltre che dei media. Il problema, ora, sono i passi concreti». Con il fisico Francesco Zamponi lei si è rivolto a Claude e, insieme, avete risolto un problema matematico di fisica dei sistemi complessi, il "jamming" delle particelle: che cosa significa questo risultato per la ricerca? «La situazione è completamente cambiata: OpenAI ha pubblicato la dimostrazione di 722 teoremi, utilizzando un modello di Ai interno e non pubblico. Questo fatto ha suscitato la protesta da parte della comunità americana dei matematici. Invece di dare ai ricercatori che stavano lavorando su questi problemi la possibilità

di utilizzare i nuovi algoritmi, sono stati subito pubblicati i risultati, come in un esercizio di forza. E si apre la questione di quale sarà il futuro della matematica». Che cosa sta accadendo? «I matematici costruiscono la loro carriera risolvendo problemi: prima i facili e poi i difficili. Se i problemi facili li risolve l'Ai, come sarà possibile risolvere quelli difficili? Se l'Ai sta diventando sempre più brava, come faranno gli umani a scrivere programmi e come riusciranno a elaborare nuove idee? ». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

il VERTICE

Non ci resta che l'IA "Annulla guerre e rincari spingendo il Pil globale"

Per il Fondo monetario la domanda connessa alla tecnologia compenserà le tensioni internazionali, ma farà alzare i tassi d'interesse

Francesco Manacorda


Per il Fondo monetario la domanda connessa alla tecnologia compenserà le tensioni internazionali, ma farà alzare i tassi d'interesse

IL VERTICE

dal nostro inviato
FRANCESCO MANACORDA
BANGKOK

Potete amarla o odiarla. Ma è già qui». A Bangkok, dove inaugura la settimana di incontri del Fondo monetario internazionale, la direttrice generale Kristalina Georgieva spiega che dell'Intelligenza artificiale, opinioni a parte, bisogna solo prendere atto: sta già spingendo l'economia, dice, aiutandola - almeno in apparenza - a superare le secche delle crisi energetiche, dei rialzi dell'inflazione, dei tassi di interesse che schizzano verso l'alto. Il boom dell'IA - spiega ancora - produce «uno shock della domanda, uno shock degli investimenti», che per noi profani significa che la costruzione di centri di calcolo e infrastrutture tecnologiche aiuta a mantenere la crescita globale intorno al 3%, compensando proprio una parte dei danni della crisi energetica.

Oggi il World Economic Outlook, il rapporto sulle prospettive economiche mondiali del Fondo, aggiornerà le previsioni. Ma le indicazioni di Georgieva fanno pensare a un quadro complessivo non molto distante da quello di luglio: 3% di crescita reale, al netto dell'inflazione, nel 2026 e 3,4% nel 2027. La media nasconde però differenze profonde. A luglio gli Usa guardavano a un 2,3% di crescita annua, la Cina al 4,6%, l'area euro allo 0,9%. E proprio lo shock dell'Ia promette di aumentare, invece che appianare, queste differenze: servirà agli Usa, che controllano i giganti del settore, spingerà la Cina, che sta lottando per affermare i suoi modelli "low cost", ma anche tigri e tigrotti asiatici che stanno nella sua catena produttiva. E l'Europa?

La spinta all'economia non è la sola faccia dell'IA. Oggi se ne vede un'altra, assai meno positiva; data center e simili, secondo una stima McKinsey, avranno bisogno di 5.200 miliardi di dollari entro il 2030. È una domanda di credito che fa concorrenza diretta sul mercato dei capitali ai titoli di Stato. E quelle fabbriche di idee e di parole che sono i colossi dell'Intelligenza artificiale, hanno bisogno di tanta elettricità per funzionare. Dunque, una pressione pure sui prezzi dell'energia, che alimentano l'inflazione, spingendo a loro volta le banche centrali a mantenere alto il costo del denaro.

E poi, naturalmente, c'è la faccia che ancora non conosciamo dell'IA, «uno tsunami lento, ma pur sempre uno tsunami», come dice Georgieva. «Non possiamo immaginare oggi esattamente come sarà il mondo del lavoro fra cinque anni», riconosce lei, che pure sta al timone di una delle grandi organizzazioni internazionali che puntano a vedere lontano. Tra gli scenari che ipotizza Georgieva è assai possibile anche uno che tocchi anche i bilanci pubblici: se il reddito si sposta dal lavoro al capitale usato per far funzionare l'IA i sistemi fiscali che poggiano soprattutto sugli stipendi rischiano di perdere gettito. Per una

classe media che già teme di vedere il proprio lavoro eroso, se non divorato, dai progressi tecnici, potrebbe essere catastrofico.

Insomma, non è consentito pensare che gli aumenti di produttività che l'IA promette rendano la strada dell'economia mondiale in discesa.

Tutt'altro: la calma relativa di questi mesi sui mercati finanziari, turbata solo negli ultimi giorni dalla fuga dai titoli di Stato, rischia di essere solo apparente. Inflazione importata a parte, l'Fmi ha già avvertito che una delle grandi incognite che pesa sul futuro è la quantità del debito pubblico in circolazione: a livello mondiale si avvicina al 100% del Pil. Una condizione a noi italiani notissima, quella di avere più debito che Pil, ma che quando si allarga anche a colossi come gli Usa assume non solo una dimensione, ma una qualità diversa. Sulla questione del debito la ricetta del Fmi è quella di sempre: rigore fiscale, con la differenza che adesso va applicato non da qualche staterello in bancarotta, ma dai maggiori governi mondiali. Ma quanto rapidamente intervenire, quali spese tagliare, chi tassare? Un aggiustamento troppo brusco può indebolire la crescita e rendere più difficile ridurre il rapporto fra debito e Pil. Sacrificare gli investimenti produttivi, invece, migliora il saldo immediato, ma può impoverire il futuro. Inoltre ci sono da fare i conti con la politica: negli Usa le imminenti elezioni di Midterm; in Francia le presidenziali il prossimo anno; anche l'Italia vota nel 2027. Tutte premesse perché, i cordoni della borsa pubblica vengano allargati e non stretti: per informazioni di prima mano chiedere al ministro dell'Economia Giorgetti. trafitto come un San Sebastiano dalla sua stessa Lega.

Ma a Bangkok si prova a volare alto, non ci si vuole occupare di assalti alla diligenza e mancette elettorali. Anche se la speranza del Fondo di indirizzare in qualche modo le sorti del mondo, si infrange contro nuovi scogli. Il segretario Usa al Tesoro Scott Bessent ha dato forfait: niente trasferta asiatica. Senza di lui, com'è ovvio, ogni decisione conta meno, se non nulla. E in fondo è la solita ricetta Trump: un bel po' di isolazionismo e di una dose di interventismo muscolare quando si ritiene che serva. Una doccia scozzese che non aiuta certo la cooperazione internazionale in momenti difficili. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Kristalina Georgieva, direttrice generale del Fondo monetario internazionale. A destra una mostra sul climate change al meeting Fmi Un'esibizione al meeting Fmi di Bangkok.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Giorgio Parisi

"L'Ai può aiutarci sull'emergenza climatica ma è fondamentale una ricerca pubblica"

Il premio Nobel per la Fisica: "Il rischio è che l'intelligenza artificiale diventi una forma di controllo, servono regole"

Gabriele Beccaria


Giorgio Parisi
"L'Ai può aiutarci sull'emergenza climatica ma è fondamentale una ricerca pubblica"
Il premio Nobel per la Fisica: "Il rischio è che l'intelligenza artificiale diventi una forma di controllo, servono regole"
L'INTERVISTA
GABRIELE BECCARIA
Gli scienziati devono dare un'immagine autentica del mondo senza che le persone siano alla mercè di altri
Giudico ad esempio controcorrente il ritorno al nucleare perché gli oggi le innovabili costano quattro volte meno
I due economisti premiati per gli studi su stabilità finanziaria e decisioni microeconomiche
Hall e Woodford, il Nobel delle banche centrali
IL CASO
FABRIZIO GORIA
Robert Hall, Stanford
Michael Woodford, Columbia

gabriele beccaria Se la scienza è la coppia di fanali nella notte, poi conta chi è alla guida: i fanali, da soli, non sono sufficienti e bisogna che il guidatore li accenda. È fondamentale ricordare la loro esistenza e che sono sempre necessari».

Così, Giorgio Parisi, Premio Nobel per la Fisica 2021, riflette sull'emergenza globale che ci coinvolge. L'occasione sono i suoi tre giorni a Torino, al Politecnico, all'Accademia delle Scienze (di cui è stato nominato socio), all'Università e a quella del Piemonte Orientale: domani, nell'Auditorium, riceverà la laurea honoris causa. Al centro ci sono la fisica della complessità, i 250 anni della nascita di Amedeo Avogadro e l'impegno sulle grandi questioni, come testimonia il titolo del suo ultimo saggio, "Il nostro futuro su un piccolo pianeta bisognoso di cura", edito da Castelvecchi.

Professore, l'emergenza climatica può essere paragonata a uno dei sistemi complessi che lei ha studiato e che le hanno valso il Nobel?

«Sì, è un'interpretazione: spesso questi sistemi complessi sono da un lato robusti e dall'altro sono fragili. Così, se si altera troppo il loro sostrato, può verificarsi una catastrofe e cessano di funzionare. In natura abbiamo visto ecosistemi che, fino a un certo punto, si autoriparano, ma poi, quando il danno diventa eccessivo, cambiano completamente: questa capacità di rigenerazione non deve quindi indurci all'inganno, perché, oltre un certo punto, i meccanismi di compensazione non funzionano più».

Lei sostiene che è importante diminuire le diseguaglianze per contrastare il cambiamento climatico: come devono agire gli scienziati?

«Quello che possono fare è cercare di dare un'immagine autentica del mondo, perché spesso lo vediamo attraverso l'occhio di sistemi e autorità che tendono a darci una visione di comodo e a volte ideologica. Penso allo slogan "Make America Great Again". L'obiettivo è fare in modo che le persone capiscano ciò che sta davvero succedendo, senza essere alla mercè di altri».

Esistono già soluzioni e tecnologie pronte: perché non le applichiamo?

«Scienza e tecnologia ci hanno dato tantissimo. Pensiamo all'energia solare e all'eolico.

Il problema è decidere di utilizzare queste soluzioni: negli Stati Uniti, invece, il presidente Trump

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

è contrario alle rinnovabili e preferisce bruciare il carbone».

Lei contesta il ritorno al nucleare: perché?

«Lo giudico controcorrente, perché già oggi le fonti rinnovabili costano quattro volte meno del nucleare e questo divario tende ad amplificarsi sempre di più: pensiamo ai costi decrescenti delle batterie».

Come ci aiuterà l'Intelligenza Artificiale ad affrontare l'emergenza climatica?

«È possibile che l'Ai ci aiuti a migliorare le celle solari, a produrre nuove batterie e a ingegnerizzare alghe in grado di trasformare l'energia solare in combustibile. Ma c'è un pericolo».

Quale pericolo?

«Che l'Ai venga trasformata in una forma di controllo per stabilire un pensiero unico, dal quale non è più possibile discostarsi. Accadrebbe quando tutti si rivolgessero a una singola agenzia di Ai per avere notizie e informazioni.

Bisogna, quindi, creare leggi antimonopolio a livello globale, così come l'Italia ha fatto in passato nel campo dell'informazione».

Lei ha proposto un Centro europeo per l'Ai: come contribuirà a contrastare il monopolio del Big Tech?

«È fondamentale che ci sia una ricerca pubblica dedicata all'Ai, sia per evitare che ce ne sia solo una privata, i cui risultati restano poco chiari, sia per sviluppare software, codici e applicazioni di tipo aperto, per tutti».

Può fare un esempio?

«Per addestrare un'Ai serve una quantità straordinaria di libri e di fonti certificate, ma questo lavoro di selezione è estremamente faticoso e complesso: sono, quindi, necessarie autorità pubbliche che applichino criteri di cui possiamo fidarci». A che punto è il suo progetto del Centro per l'Ai? «In Italia c'è un forte interesse da parte del governo e dei partiti e anche a livello del Parlamento Europeo, oltre che dei media. Il problema, ora, sono i passi concreti». Con il fisico Francesco Zamponi lei si è rivolto a Claude e, insieme, avete risolto un problema matematico di fisica dei sistemi complessi, il "jamming" delle particelle: che cosa significa questo risultato per la ricerca? «La situazione è completamente cambiata: OpenAI ha pubblicato la dimostrazione di 722 teoremi, utilizzando un modello di Ai interno e non pubblico. Questo fatto ha suscitato la protesta da parte della comunità americana dei matematici. Invece di dare ai ricercatori che stavano lavorando su questi problemi la possibilità

di utilizzare i nuovi algoritmi, sono stati subito pubblicati i risultati, come in un esercizio di forza. E si apre la questione di quale sarà il futuro della matematica». Che cosa sta accadendo? «I matematici costruiscono la loro carriera risolvendo problemi: prima i facili e poi i difficili. Se i problemi facili li risolve l'Ai, come sarà possibile risolvere quelli difficili? Se l'Ai sta diventando sempre più brava, come faranno gli umani a scrivere programmi e come riusciranno a elaborare nuove idee? ». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere di Bologna

Segnalazioni

«La mia santa Barbara fa del bene e del male e trascina tutti con sé»

Lagioia: «Riscopro gli strappi e i tradimenti dell'emancipazione»


Cultura & Spettacoli

Teatri di vita
Esemplarità radicale, la danza di Charmatz

Al Mast Stasera l'autore presenta con Bazzocchi il suo ultimo romanzo uscito per Einaudi

«La mia santa Barbara fa del bene e del male e trascina tutti con sé»

Lagioia: «Riscopro gli strappi e i tradimenti dell'emancipazione»

Marino e le Stelle, quando l'arte incontra la scienza

CORRIERE DELLA SERA

«Nella giostra della meravigliosa fotografia di Lisetta Carmi mi sembra di vedere santa Barbara che trascina con sé tutti i destini dei personaggi». Così Nicola Lagioia commenta l'immagine che ha voluto in copertina del suo nuovo romanzo, Santa Barbara (Einaudi, pp. 632, euro 22.50), una storia che si svolge a Capurso, paese vicino a Bari. Lo scrittore lo presenta oggi alle 18.30 al Mast Auditorium con Marco Antonio Bazzocchi per «Le voci dei libri» e «Festival del presente».

Lagioia, è un romanzo di tradimenti? Il marito di Nunzia, una delle protagoniste, la matriarca, si rifà una vita in Venezuela con un'altra donna. Soprattutto nel finale si moltiplicano gli adulteri e i tradimenti dell'amicizia.

«Il tradimento principale è quello rispetto alla propria classe sociale, quando si decide di emanciparsi, di fare il salto dal mondo rurale a una condizione di maggiore benessere. Quello che vedo come il vero motore della storia, per me, è il desiderio di chi nasce in un ambiente povero di uscire da quella precarietà.

Quando ti strappi da quella origine in maniera repentina, come fa Domenico, il figlio di Nunzia, con le tue origini dovrai fare i conti. Scateni un'energia che dovrai dominare».

Lei narra intrecci familiari e azioni mosse dal desiderio di riscatto. Domenico, perfino venditore ambulante sotto il sole della Sardegna, dopo tanta gavetta impianta un commercio di grande riuscita economica. Attraverso storie minute, con accenni alle musiche del periodo e con flash su fatti politici, lei narra il miracolo economico italiano del Dopoguerra.

«L'illuminazione mi è venuta alla Biennale d'arte di Venezia, intitolata "In modo minore". In un momento come questo in cui i centri sono in crisi, la vitalità viene dalle periferie. Attraverso le vicende di quel paese racconto 40-50 anni di storia italiana, e in particolare gli anni dal 1945 al 1960, in cui le cose sono cambiate molto più rapidamente di quanto avvenga oggi. C'è stata un'accelerazione importante, allora, nel rapporto tra le generazioni, nel lessico, nei desideri».

Il romanzo va a riscoprire con santa Barbara anche il retroterra mitico, tradizionale della nostra società, con la magia, i riti dell'infanzia, le feste, le processioni «Il culto e i poteri di santa Barbara li ho un po' inventati, facendo sincretismo tra credenze cristiane e pagane. La Capurso reale è diversa: per esempio non è sulle "gravine", paesaggio di altre zone della Puglia. Santa Barbara può fare del bene ma anche del male a nemici e nemiche, catalizza i desideri delle persone che le si rivolgono, apre la strada del pensiero magico narrato da Ernesto De Martino. Mi sembra che il nostro mondo laico si sia staccato dal sacro superficialmente, tanto che il mito ritorna in modo pericoloso in individui

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

come Trump e in quelli come lui».

Sembra che alle spalle del romanzo ci sia tanta letteratura del Sud. «Non solo italiana. Mi sono ispirato a certi romanzi di Elsa Morante, di Carlo Levi, ma anche a De Martino e alla microstoria di Carlo Ginzburg. E pure a William Faulkner e al messicano Juan Rulfo, e a tutti i loro nipotini. Sono autori massimalisti che fanno i conti con il mito. Faulkner diceva: "Il passato non è morto e non è neanche passato"».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023